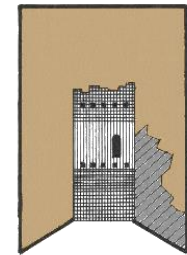




Comune  
Mezzolombardo



Associazione Castelli  
del Trentino

## ***Moneta e credito in Trentino. Annunciato declino o nuovo futuro?***

*Conversazione con Marco Zulberti (AIAF)*

**Giovedì 26 ottobre 2017 Mezzolombardo**

***Per gentile concessione dell'autore con © dello stesso; riproduzione possibile citando come fonte l'autore e sito associazione***

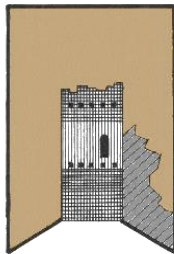


*Cantina*  
**ROTALIANA**

[info@cantinarotaliana.it](mailto:info@cantinarotaliana.it)  
[www.cantinarotaliana.it](http://www.cantinarotaliana.it)



Comune  
Mezzolombardo



Associazione Castelli  
del Trentino



ASSOCIAZIONE  
CASTELLI DEL  
TRENTINO



Con il patrocinio di:



Comune  
di Mezzolombardo

# GLI INCONTRI DEL GIOVEDÌ 2017-2018

Mezzolombardo, Sala civica - Corso del Popolo 17

**Giovedì 26 ottobre 2017 - ore 20.30**

**Marco Zulberti**  
giornalista e ricercatore

**Moneta e credito  
in Trentino.  
Annunciato  
declino o nuovo futuro?**



*«Dalla modesta e senza credito, ma sempre annata a fare poco del  
sotto quel poco che fino a oggi era estranea di maggior credito  
il luglio 1872»*  
Ritagliare con forbici



Con la collaborazione di:

SOCIETÀ DI  
STUDI TRENTINI  
DI SCIENZE STORICHE

Iniziativa valida ai fini dell'aggiornamento del  
personale docente della Provincia autonoma  
di Trento. Per iscrizioni: [www.iprase.tn.it](http://www.iprase.tn.it)



Accademia  
Roveretana  
degli Agiati

Media-partner:

**PUBLISTAMPA  
ARTI GRAFICHE**



Museo degli  
Usi e Costumi  
della Gente Trentina

Partner:

**ROTALIANA**  
CANTINA IN MEZZOLOMBARDO

**NOLEGGI Panizza**  
CAMPER - VETTURE - FURGONI

ORGANIZZAZIONE VITTEBREVE  
CANTINA DEL CANTINO  
CANTINA - ALBERGO

MEZZOLOMBARDO (TN) - Via Cavallotti 19  
Tel. +39 0461 88 221 - 0461 88 22 42  
[info@mezzolombardotn.it](mailto:info@mezzolombardotn.it) - [www.mezzolombardotn.it](http://www.mezzolombardotn.it)

# L'Autunno dell'economia classica



# Un mostro sta avanzando



# TRANSFORMERS



RETHINK YOUR HEROES

A MICHAEL BAY FILM

**TRANSFORMERS**

THE LAST KNIGHT

STORY BY ANZUKA COLOSIAKIN AND ARI MARGOLIN & MATT HOLLOWAY & BEN HOLAN SCREENPLAY BY ARI MARGOLIN & MATT HOLLOWAY & BEN HOLAN DIRECTED BY MICHAEL BAY

#TRANSFORMERS5

JUNE

TM



# Technology is changing everything



# Technology is changing business

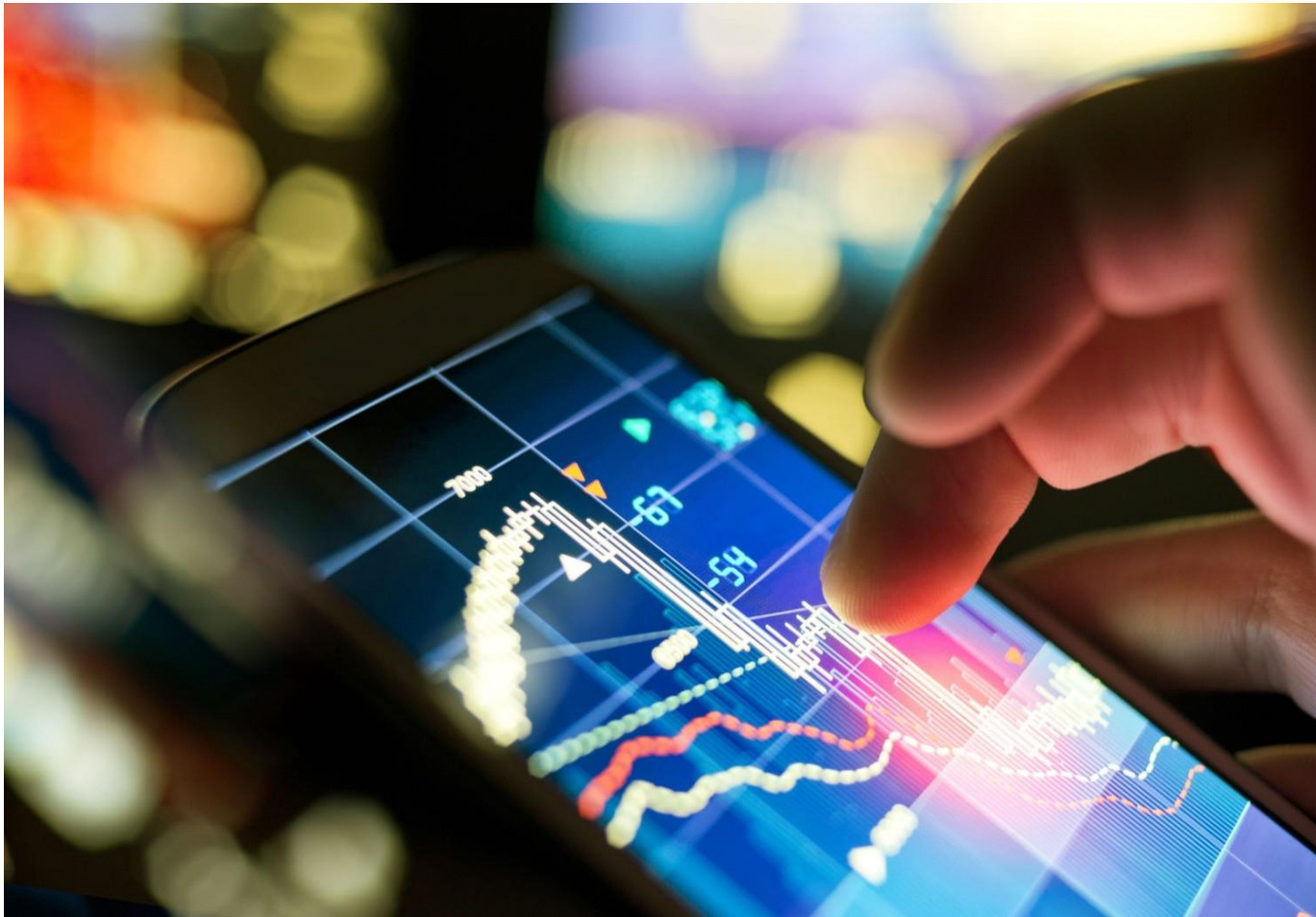




# FINTECH



# ALPHABET



# Da scimmia a robot



# BANK TECH - DIGITAL AGE

Owned and Managed by: **MIG**  
MARKET INTELLIGENCE GROUP

The 6th  
**BankTech**  
Executive Summit 2015

Thriving in the Digital Age

3 Feb, 2015 (Tue) - Hong Kong Convention and Exhibition Centre  
10 Feb, 2015 (Tue) - Marina Mandarin Hotel Singapore

# mBank - Polonia



# E se Google o Amazon diventassero banktech?



Google

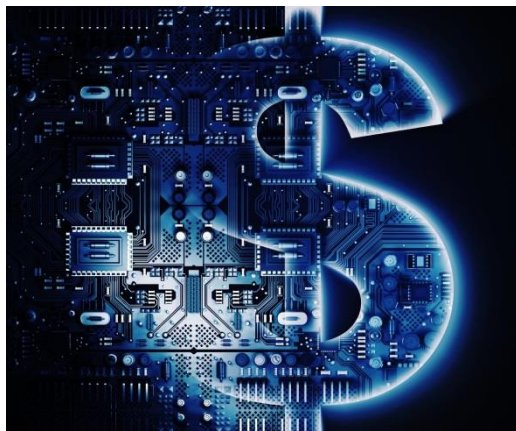


# Walmart Carrefour Ahold

## Il declino della grande distribuzione



# Denaro elettronico al posto del contante





# Cryptovalute



# Quando ero giovane i soldi erano misurati per capi

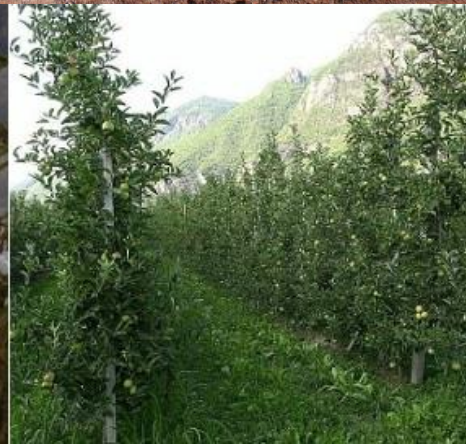


**= Un milione di lire**



**= Tre milioni di lire**

# QUALE FUTURO ECONOMICO PER LA MONTAGNA TRENTINA E LE SUE RICCHEZZE NATURALI?



# L'assenza di regole ha generato un mostro che sta divororando l'economia classica?



# 2002 - 2004 LA CRISI DEL CAPITALISMO GLOBALE

ANALISI

1 - GLOBALIZZAZIONE E LIBERTÀ

## LA CRISI DEL CAPITALISMO GLOBALE

George Soros analizza la società economica e culturale occidentale

**A**ccade spesso nella storia, la società improvvisamente si è trovata di fronte un nuovo tema: la globalizzazione. Sono bastate le cronache di New York, e della guerra in Afghanistan, per imporre nella coscienza l'idea che il mondo fosse cambiato.

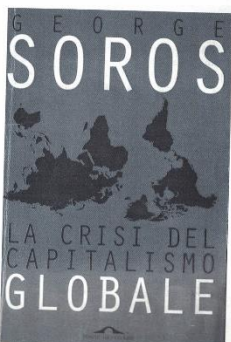
Il grado di sviluppo economico nel campo della tecnologia e della comunicazione di questi ultimi decenni aveva lentamente ma inesorabilmente sostituito il vecchio mondo basato sui singoli privilegi nazionali di etno e di cultura, con una grande rete, un grande arcipelago dove il vecchio centro è stato sostituito da una grande struttura, che per quanto ramificata non escludeva, nel bene e nel male, più nessuno.

A questo nuovo mondo, a cui ha concorso la stessa idea di Europa unita, improvvisamente emerso ai nostri occhi, era già stata dedicata da molti filosofi, economisti, ecologisti e teologi: una lunga serie di opere e di saggi comparsi quasi tutti negli anni novanta, soprattutto negli Stati Uniti ed in Inghilterra, che sottoponevano al mondo tutta una serie di problematiche come i diritti umani, lo sfruttamento delle risorse e della forza lavoro, il debito del terzo mondo, l'ecologia, lo stato sociale, l'istruzione, la malnutrizione, problemi soprattutto economico che apparivano però slegati, indipendenti l'uno dall'altro.

Questa corrente culturale sotterranea, underground, oggi di fronte alle coscienze di questa nuova civiltà che sta prendendo forma, si rivela feconda ai fini di una ricerca di soluzioni future.

Inizia con questa recensione, una lettura di quelle che sono state ritenute anticipatrici d'andito voce ad una tematica culturale che attraverserà probabilmente tutto il secolo, nella ricerca di un'integrazione armonica, umana, tra le diverse culture e regioni del mondo.

Appena uscito nel 1998, *La crisi del capitalismo globale* di George Soros appariva come la tarda conversione alla politica sociale di un



affermato uomo d'affari, che attraverso la sua esperienza nel campo degli investimenti finanziari, cercava d'indicare al mondo, una strada da intraprendere prima del collasso economico e culturale della società occidentale. Per questo il libro venne accetto come il frutto di un naturale pessimismo da inquadrate all'interno di quella visione apocalittica che spesso accompagna l'uomo in tarda età. Gli avvenimenti che sono seguiti hanno confermato invece l'importanza di quelle riflessioni, che a questo punto, vanno attentamente analizzate.

Nato nel 1930 a Budapest, George Soros cresce nel sistema del socialismo reale ungherese fino a quando nel 1947, emigra in Inghilterra dove si laurea alla London School of Economics. Qui scopre la sua inclinazione alla filosofia che lo fa diventare un estimatore dell'opera del filosofo Karl Popper, il teorico della società aperta.



MARCO ZILBERTI  
Critico letterario,  
economico

Copertina del volume  
di G. Soros

U.C.T.  
N. 323  
NOV 2002

11

ANALISI

6 LIBERTÀ E GLOBALIZZAZIONE

## LE REGIONI NELL'ECONOMIA MONDIALE

Produzione, competizione e politica nell'era della globalizzazione

**A**bbiamo osservato come il globale sia essenzialmente costituito da una serie di reti telematiche, finanziarie, commerciali, produttive, che hanno nelle città dove hanno sede i blocchi multinazionali come Onu, Banca Mondiale, Fondo Monetario Internazionale, Nafta, Unione Europea, Assan, Apec, Caricom, Mercosur, Ocas, G7, Fao, Wto i loro punti nevralgici. Il vecchio modello economico dello stato nazionale ha subito un'erosione della sua autonomia decisionale, a favore di queste reti che hanno imposto i loro modelli a tutto il pianeta. Le motivazioni sono soprattutto d'ordine economico: l'aumentata richiesta degli stessi prodotti tecnologici e di consumo in tutto il mondo ha spinto le produzioni a diventare sempre più efficienti e ad aumentare la loro produttività. La rete globale si è quindi intensata intorno alle città (cfr. Sassen) che si trovano a capo dei distretti industriali dove si producono più a buon prezzo questi beni. A questo fondamentale ruolo delle regioni nella costruzione della globalizzazione dedica il suo studio *Le regioni nell'economia mondiale* (Molino 2001), Allen J. Scott, docente all'Università della California di Los Angeles, dove insegna nel Dipartimento di Policy Studies.

La globalizzazione ha di fatto favorito l'interscambio tra le regioni più specializzate. Il vecchio stato nazionale è molto simile alla forma dell'antico commercio interregionale che caratterizzava la storia del vecchio stato nazionale, un modello che ha rappresentato fino alla fine degli anni settanta l'economia mondiale. La guerra fredda e lo scontro tra i blocchi furono l'occasione per effettuare spese statali di indirizzo keynesiano spingendo l'economia dal suo interno. Ma nei primi anni ottanta ci si accorse che la spesa pubblica alimentava solo l'importazione di beni concludendo le economie verso la stagnazione. La fine della guerra fredda rappresentò così l'occasione per uscire dal vecchio modello economico, fordista e paternalista ed iniziare la destrutturazione dei modi di produzione nazio-

nali avviando la globalizzazione. Dalla standardizzazione nella produzione si è passati a prodotti orientati a soddisfare la domanda più sfrenata dei consumi e alimentati dalla pubblicità (cfr. Klein). Questo richiedeva alti livelli di flessibilità e rapidità di produzione. Il primo effetto fu lo scollamento tra stato ed economia nazionale, tema a cui Allen Scott dedica i primi due capitoli del libro *L'economia nazionale e lo stato sovrano e La disgregazione delle economie nazionali è imminente*.

La crescita dell'economia globale è rappresentata molto bene dalle cifre espresse dall'espansione delle società multinazionali. Nel 1994 ormai il 44% del Pil mondiale era prodotto dalle prime 500 aziende internazionali. Il 90% di queste società avevano sede in cinque soli paesi: Francia, Germania, Giappone, Regno Unito, Stati Uniti e solo il 50% di quelle affiliate aveva sede nei paesi meno sviluppati. Sono dati impressionanti. Le prime 500 società multinazionali hanno più potere economico di molti Stati. La globalizzazione economica ha fatto emergere la contraddizione tra le tesi sostenute da oltre un secolo dalla posizione progressista che vedeva nel concetto storico di economia nazionale un accordo puramente politico, e l'accelerazione del capitalismo senza limiti (cfr. Soros) che ha diffuso una sorta di governo sovranazionale superando le competenze relative allo stato nazionale classico. A questi argomenti l'autore dedica *Un mosaico di economie regionali*.

I distretti regionali dove hanno avuto origine i processi di crescita dell'economia globale sono tutti collocati in aree metropolitane che sono state caratterizzate, negli ultimi decenni, da un vero e proprio boom demografico. Questo ha favorito la concentrazione delle attività economiche in poche aree ristrette come Detroit, Seattle, Austin, la Silicon Valley, la Sunbelt, l'Orange Country. In Europa distretti analoghi si trovano nella Germania del Sud e nel Nord Italia. Altri ancora sono rappresentati dalle tigri asiatiche e dalla città di Tokyo. Sono ormai

U.C.T.  
N. 329  
MAG 2003

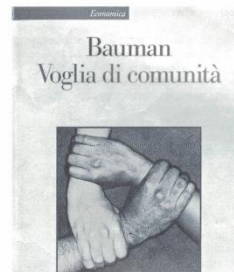
11

ANALISI

7 - LIBERTÀ E GLOBALIZZAZIONE

## VOGLIA DI COMUNITÀ

Tante culture, una sola umanità?



La copertina del libro

MARCO ZILBERTI  
Studio di politica e  
letteratura

**N**elle precedenti letture abbiamo affrontato come in una piramide i vari strati della geografia globale: dall'Impero di Michel Hardt e Antonio Negri siamo scesi alle città di *Globalizzati e scontenti* descritte da Saskia Sassen, per passare poi a *Le regioni nell'economia globale* di Allen Scott. Con Zygmunt Bauman di *Voglia di comunità* (Laterza 2003) scendiamo alla comunità, avvicinandoci di un ulteriore gradino nella scala che si fonda sull'individuo umano. Zygmunt Bauman professore di Sociologia nelle Università di Leeds e Varsavia dopo una serie di pubblicazioni dedicate a *Le sfide dell'Etica* (Molino 1995), *Il disagio della postmodernità* (Feltrinelli 2002) e *Dentro la globalizzazione. Le conseguenze sulle persone* (Laterza 2002) ha recentemente pubblicato questa analisi della crisi della comunità che contiene spunti interessanti sui processi decostruttivi che la globalizzazione sta imponendo nella vita degli esseri umani.

La riflessione inizia con l'analisi della parola comunità. Per Zygmunt Bauman la parola comunità ispira sensazioni buone, intime, confortevoli, protettive. L'individuo nella comunità trovava una sorta di rifugio e sicurezza. Nella comunità nessuno era estraneo. Ma la competitività, l'arte di arrangiarsi, le normative che dividono le comunità in frazioni politiche diffondendo i valori dell'individualismo sfrenato, la razionalizzazione dove il capitale è desideroso solo di ipotecare le proprietà di quelli che non sono in grado di comprendere l'aggressività della finanza, stanno trasformando la comunità in una sorta di idea irreali, sinonimo di un paradiso perduto di una realtà chimera che è sempre di là da venire, tanto che ormai si parla di privilegio di vivere in comunità. La comunità è diventata un sogno. La testa di ariete che ha distrutto la comunità è stata messa in moto dalla separazione tra l'atto produttivo e l'abitazione domestica.

Nel passato tutti possedevano i loro mezzi di produzione, la propria bottega artigianale presso la propria casa. L'economia moderna ha preso i corpi solidi, creando un sentimento di spogliazione, di araldamento, di sfratto dal proprio atto produttivo, dalla propria arte. Uomini e donne sono stati strappati dalla rete dei legami comunitari per essere gettati prima nella rete transregionale e poi in quella transnazionale. L'economia moderna pilotata dalle élites, sia di destra che di sinistra, ha dichiarato guerra alla svogliatezza delle masse protette e scarsamente efficienti, al parrochialismo della società contadino-artigiana. La forza centrifuga che ha divelto questa magica istituzione è stata la libertà. Uomo nella ricerca della affermazione di sé ha pagato con la sicurezza la sua libertà. Libertà e sicurezza due valori che si stanno scontrando a livello globale. Dove c'è libertà individuale la sicurezza sociale vacilla. Ad aprire una breccia nella mura fortificate della comunità sono stati i mezzi di trasporto meccanici che ha divelto i confini della mobilità umana. Questo porta la comunità ad un epilogo inevi-



MARCO ZILBERTI  
Studio di politica  
e letteratura

Copertina del libro

U.C.T.  
N. 330-331  
GIU LUG 2003

21

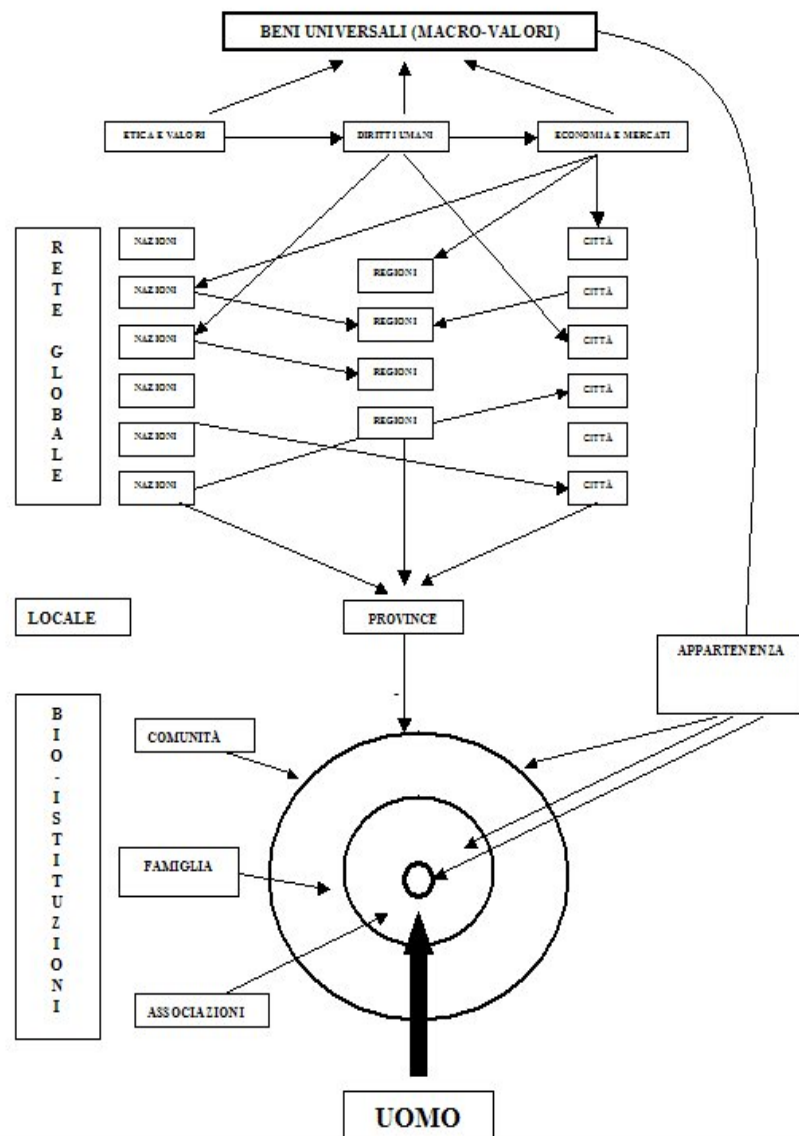
# 2006 APPROCCIO TOP DOWN - DAL MACRO AL MICRO

MARCO ZULBERTI

## LIBERTÀ E GLOBALIZZAZIONE



EDIZIONI - U.C.T. - TRENTO



# 2013 – Storia economica delle Giudicarie

## 2016 – Dialogo sulle rive del Sarca e del Chiese.

### STORIA ECONOMICA DELLE GIUDICARIE

# 8

Saggio di Marco Zulberti<sup>1</sup>

#### Giudicarie: un cuore pulsante

Vista dall'alto la forma delle Giudicarie assomiglia a quella di un cuore pulsante, ossigenato dalle acque del Sarca e del Chiese, due fiumi che hanno visto, lungo le loro sponde, vivere e prosperare da secoli comunità di uomini. Tra i piani erbosi, i prati e i boschi che costeggiano i due impervi alvei, l'uomo ha imparato a sopravvivere sfruttando la natura con la pesca, la pastorizia, la piccola agricoltura e la caccia, dando vita a un centinaio di piccoli villaggi fin dai tempi più remoti come testimoniano le palafitte di Fiavé, i reperti archeologici rinvenuti a San Lorenzo e Malga Vacil di Storo e a Lardaro, fino alla Grotta Camerona presso il Passo del Ballino, area che si trova al centro di una area d'insediamenti preistorici più vasta che comprende le palafitte del Lago di Ledro e quelle del lago d'Iseo. Mentre le forme delle vallate e delle montagne rimaneva sempre la stessa e incantevole l'uomo ha cominciato a sfruttarne le ricchezze tagliando i boschi per costruire i villaggi, spaccando le pietre più dure per le fondamenta delle case, aprendo le prime strade e costruendo ponti in legno, arginando i fiumi e imbrigliando le acque dei numerosi affluenti per alimentare le pale dei mulini che muovevano i magli, le segherie e le macine del grano, fino alla costruzione delle prime torri, luoghi di culto pagano, castelli e chiese.

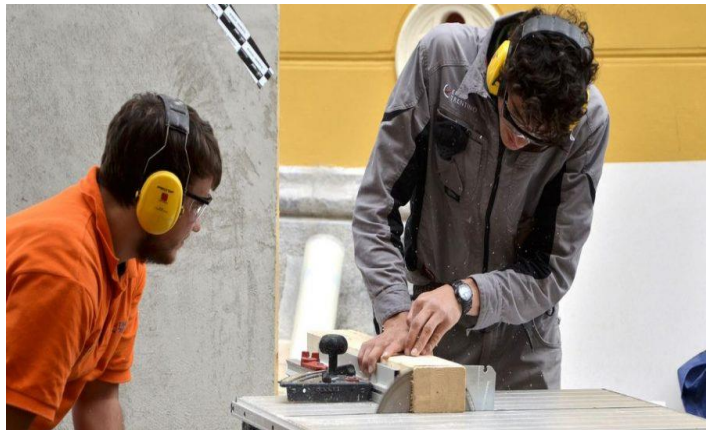
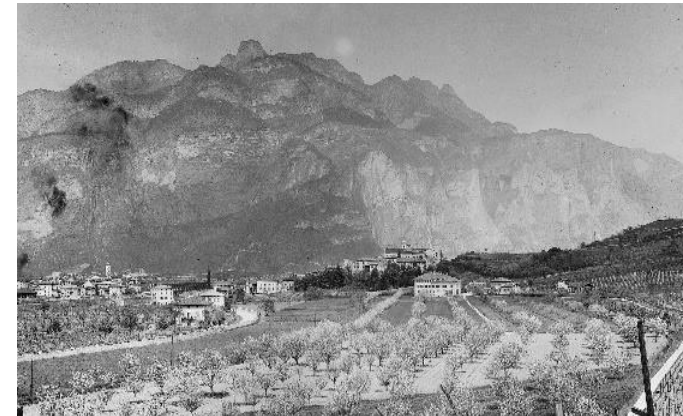
Lungo queste due arterie, dove scorre un'acqua limpidissima, si sono sviluppati i primi commerci di pelli, formaggi, carbone, attrezzi da lavoro dando forma a due società economicamente separate: a nord il ventricolo idrografico più freddo e frammentato del Sarca con i paesi della Val Rendena, della Busa di Tione, del Bleggio, del Banale e del Lomaso che sfocia verso la piana di Arco e il porto di Riva

<sup>1</sup> **Marco Zulberti** - Giudicariense di Cimego, nato il 18 maggio 1961. Laureato in Lettere presso l'Università di Milano, ha lavorato per quattordici anni nell'ufficio ricerche delle Banche Popolari e dal 2000 in quello di Unicredit a Milano. E' stato collaboratore del "Sole24Ore" ed ora del "Corriere della Sera" e del "Trentino". Localmente scrive su "Il Giornale delle Giudicarie", "Judicaria", "Passato Presente" e nel passato per "La Civetta". Ha al suo attivo saggi di economia, storia locale, poesia e letteratura. Attivo nelle Associazioni culturali è socio del Centro Studi Judicaria e di U.C.T. Dal 1995 è presidente del Gruppo Culturale "Quàtar Sorèle" di Cimego.



# Percorsi di ricerca:

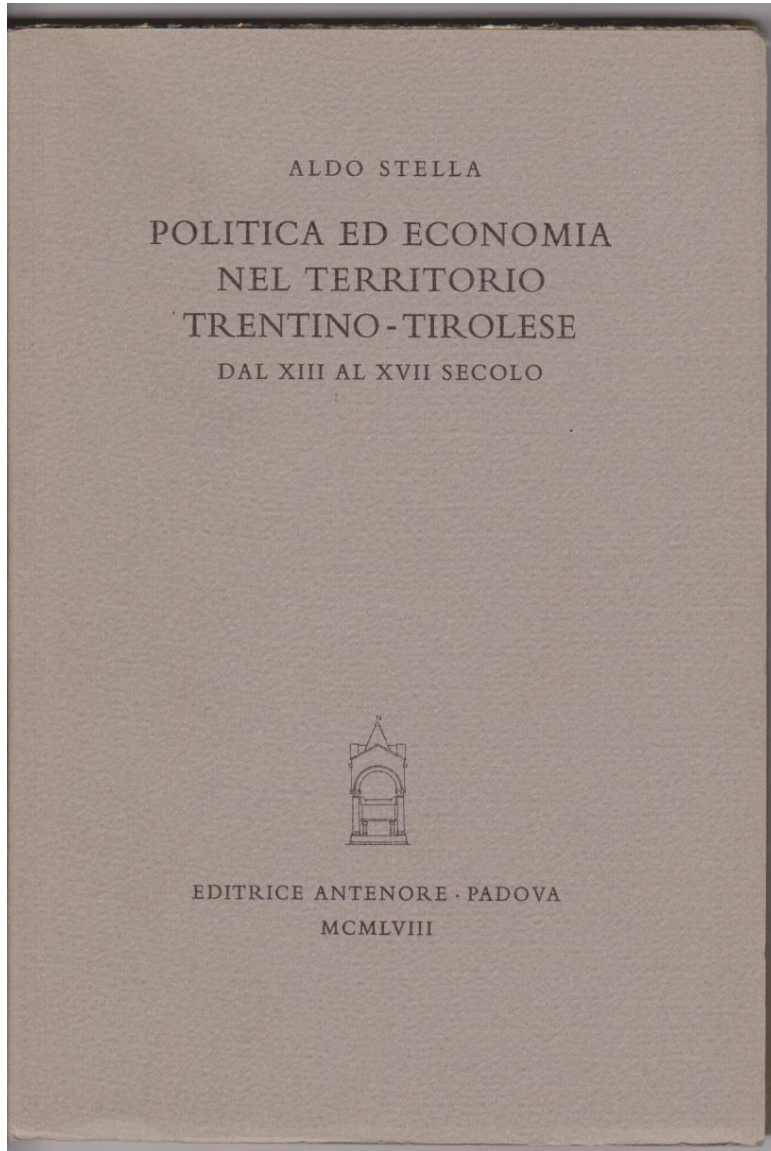
- 1) Occupazione in Trentino – 2012
- 2) Storia economica del Trentino e delle Giudicarie - 2013
- 3) Dati sui Settori economici trentini – 2015 e 2016
- 4) Storia della circolazione monetaria e del credito - 2017



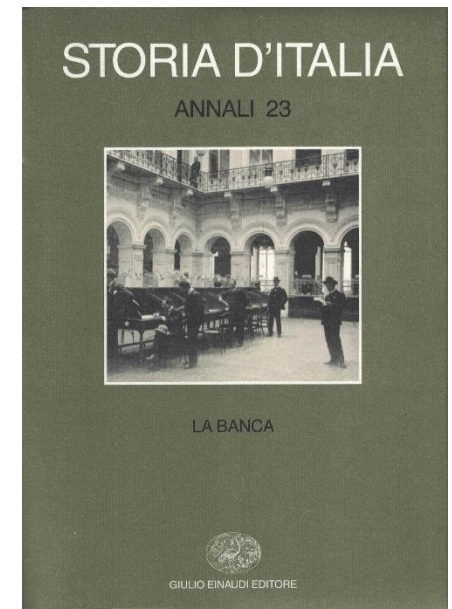
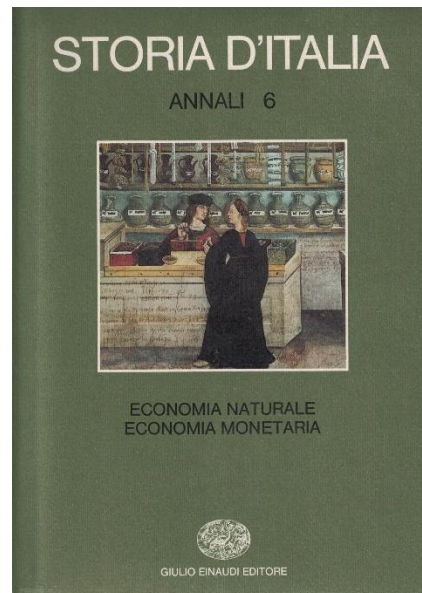
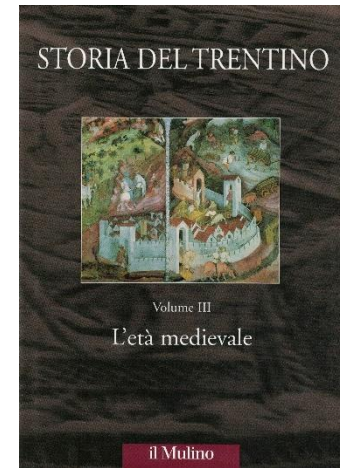
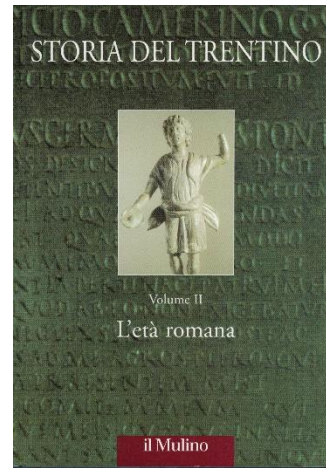
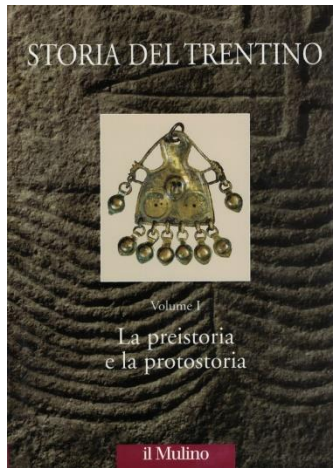
*Stace modesta e senza pretese, ma sembra animata a fare però sul serio quel poco che farà. Stiguro sta scintilla di maggiori incendi  
22 luglio 1892  
Rudolfus-don Guelti*



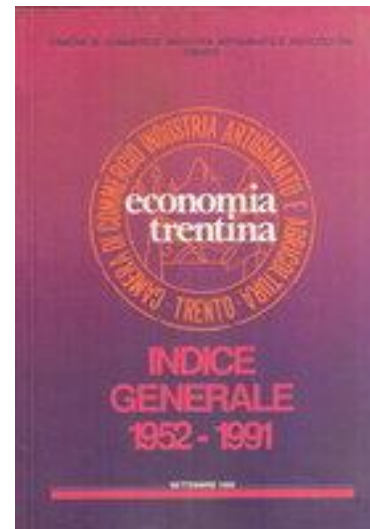
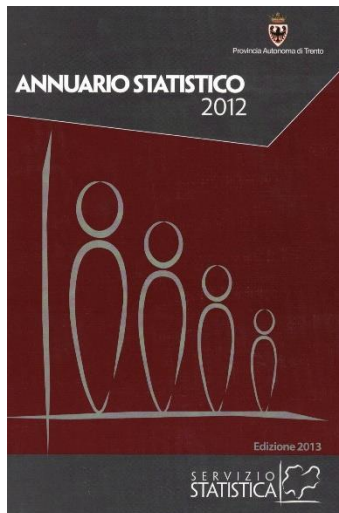
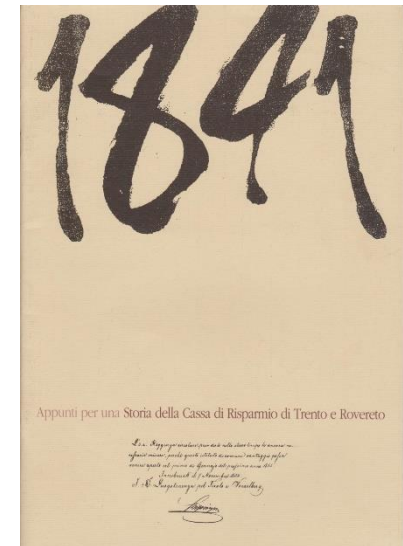
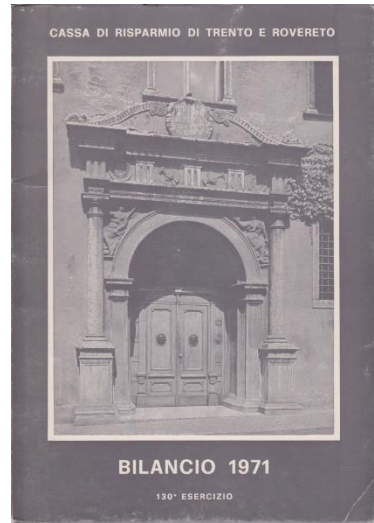
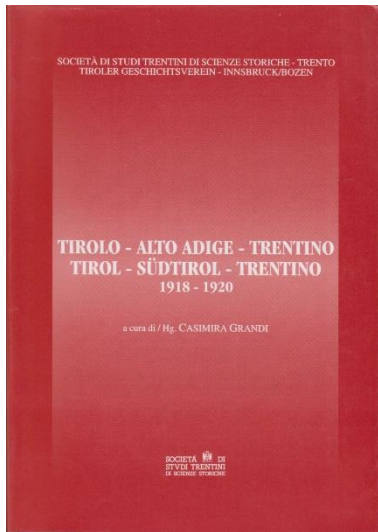
1958 – Aldo Stella – “Politica ed economia nel territorio Trentino-Tirolese”  
1960 – U. Piccinini – “La storia della Cooperazione trentina”



# Fonti per la Storia e i dati economici



# Fonti per la Storia e i dati economici



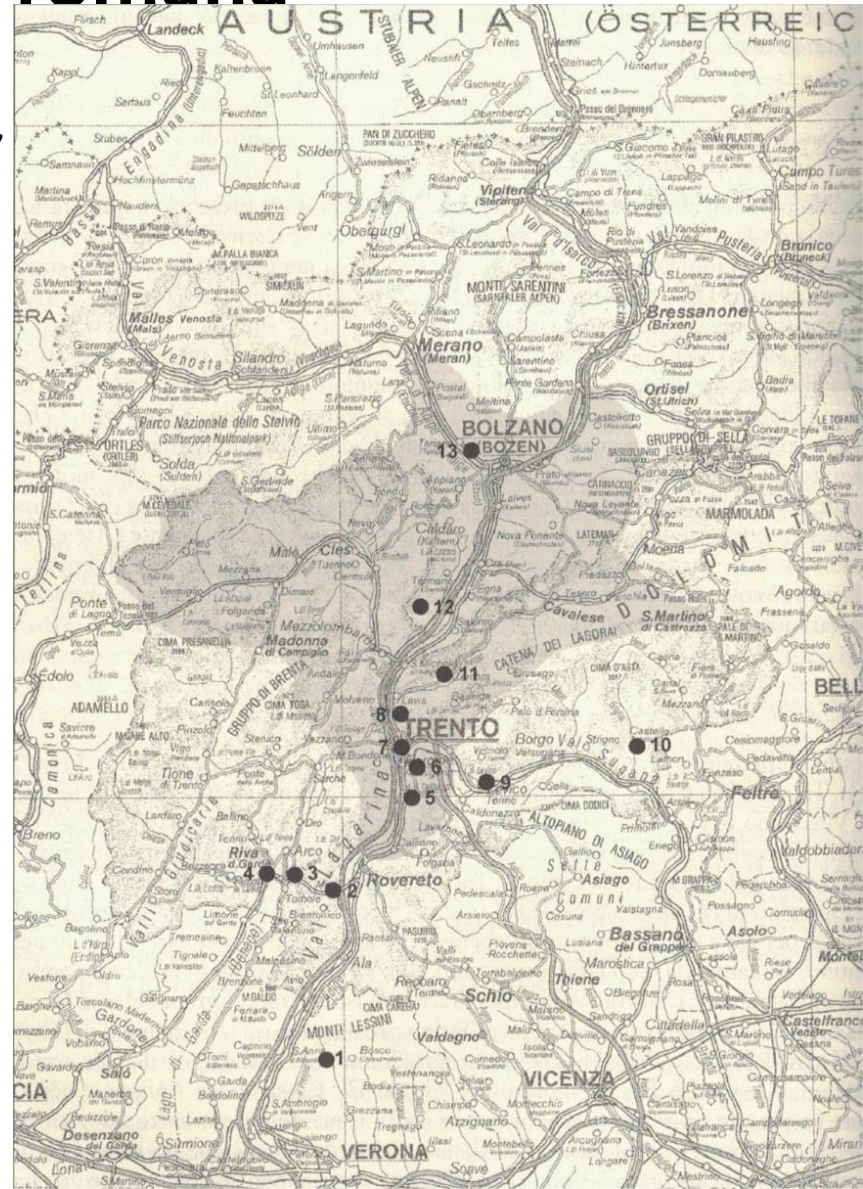


# III sec. A. C. - La circolazione monetaria in epoca pre - romana

Monete greche e magno-greche (IV-II secolo a.C.): Mori, Nago, Riva del Garda, Mattarello, Villazzano, Trento, Meano, Levico, Castel Tesino, Cembr, Magrè, Settequerce

Monete puniche (III secolo a.C.): Castel Terlago probabile contributo a truppe mercenarie che aiutarono Annibale.

Monete celtiche (II secolo a.C.): Storo, Nago, Stenico, Avio, Brentonico, Rovereto, Beseno, Borgo Valsugana, Telve, Trento, Denno, Nanno, Cles, Mechel, Salorno



# I a.C. – II d.C - La circolazione monetaria in epoca romana

Monete romane repubblica (I secolo a.C.): Besenello, Castel San Pietro, Castel Tesino, Condino, Lovere, Mattarello, Nago, Pergine, Ravina, Riva, Romagnano, Torbole, Doss Trento, Villazzano.

Monete romane Impero (I – III secolo d.C.): Mezzolombardo (località Calcara, S. Pietro, La Rupe) Sorni, Faedo, Roverè della Luna, Castello di Fiemme, Cavalese, Castelfondo, Sarnonico, Dambel, Riva del Garda, Nago, Serravalle.

Sul mercato Trentino nel I secolo d.C. erano presenti monete romane repubblicane di bronzo e argento (eccezionalmente oro) e argento celtico con una crescente presenza di numerario imperiale. Di fatto vi era un trimetallismo monetario



# III e IV sec. d.C. - La circolazione monetaria

La documentazione numismatica nel Trentino aumenta con sempre più numerosi ritrovamenti di antoniani, aureliani, con grossi ritrovamenti in particolare quello di Dambel con 284 monete. Le zecche del tempo erano prima Mediolanum e poi Ticinium. Ma la più importante rimaneva quella di Roma.

Monete tardo Impero (III secolo d.C.): Dambel, Mezzocorona, Borgo Valsugana, Cles, Zambana, Nago, lombardo (località Calcara), S. Pietro, La Rupe, Sorni, Faedo, Roverè della Luna, Castello di Fiemme, Cavalese, Castelfondo, Sarnonico, Dambel, Riva del Garda, Nago, Serravalle.

Nel quarto secolo si diffonde il numerario Valentiniano e comincia ad operare la zecca di Aquileia con ritrovamenti a Mezzocorona, Palazzo Tabarelli a Trento e Teatro Sociale mentre cominciano a comparire monete gote.



# IV-VII sec. Monete in Oro





## 587-595 d.C. - La Zecca di Trento al tempo dei longobardi del Duca Evin

Monete longobarde e bizantine prodotte dalla zecca di Trento quando risiedeva in città il Duca Evin, ricordate da Paolo Diacono nella sua "Historia Longobardorum" è stata testimoniata dal "ripostiglio" ritrovato a Aldrans in Tirolo nel 1991.

Altri "ripostigli" di queste monete sono stati ritrovati al Doss Trento, nel Banale in Giudicarie e San Lorenzo Sebato.



# 750 d.C. - Dall'oro all'argento

Nel VIII secolo comincia a scarseggiare in Europa l'oro come moneta circolante e nel IX cessò del tutto. Ultime monete d'Oro nel 776 nella zecca pontificia e nel 781 in quella del Regno D'Italia. Inizia ad essere battuta una moneta in argento "denarius" merovingio.

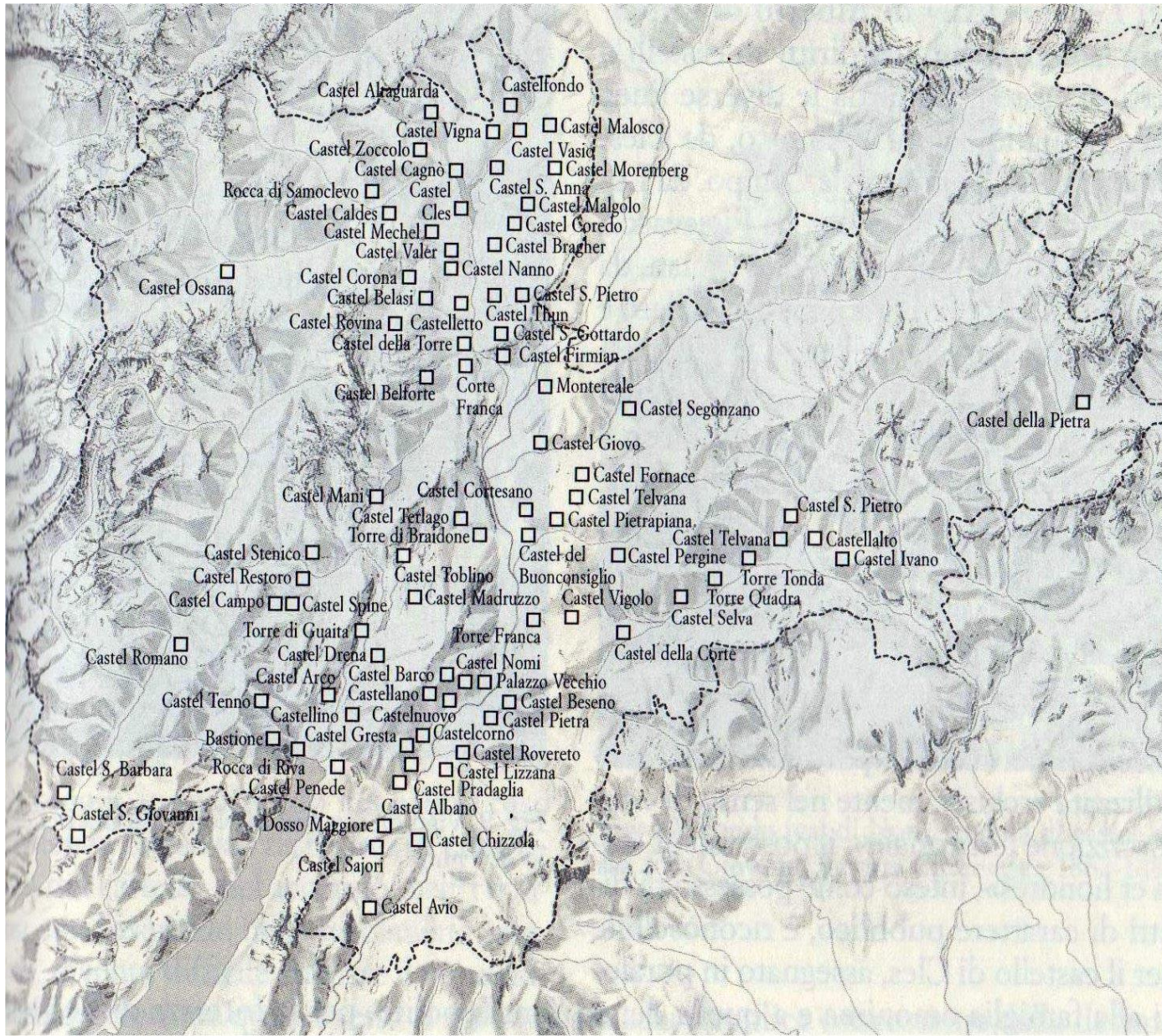
Mediterraneo - Sud italia



Nord Europa Merovingia e Carolingia



# La rete dei castelli si sviluppa sugli itinerari



# VIII – XII d.C. – L'epoca dell'Argento

Il rapporto tra Oro e Argento è di 1 a 10.

Argento è molto più liquido dell'oro

Aumento considerevole della massa monetaria in circolazione

Aumento degli scambi fondiari – Fonti sono gli atti notarili

Massa argento centuplicata tra il X e il XI secolo

Aumenta la velocità di circolazione

Aumento dei prezzi

Primi accumuli anche presso il mondo contadino

Accelerazione del ritmo economico tra il IX e il XII secolo.

Monete sostitutive: oggetti preziosi, capi bestiame

Richiesta di nuova moneta

La produzione di monete è legata alla produzione mineraria

**Ricordiamo che non esiste il credito**

In Nord Europa "mercato" e "moneta" sono privilegi concessi in modo collegato mentre in Italia sorgono zecche autonome dove non esiste una moneta pubblica come in Francia

Questo favorisce un disallineamento tra le zecche che alla fine producevano quattro tipi diversi di monete con leghe diverse che favorirono l'inflazione fino al momento che la lira veniva chiamata "brunetto".

Problema della moneta spicciola per gli scambi "curtensi" diventa la carolingia ormai svalutata.

Il merito della moneta d'argento è di aver creato una unità monetaria stabile, concreta e liberatoria delle attività economiche.

Favorito il risparmio, disponibilità di moneta per il mondo rurale, sviluppo dei mercati.

**Inizia un processo di svalutazione come con l'oro**

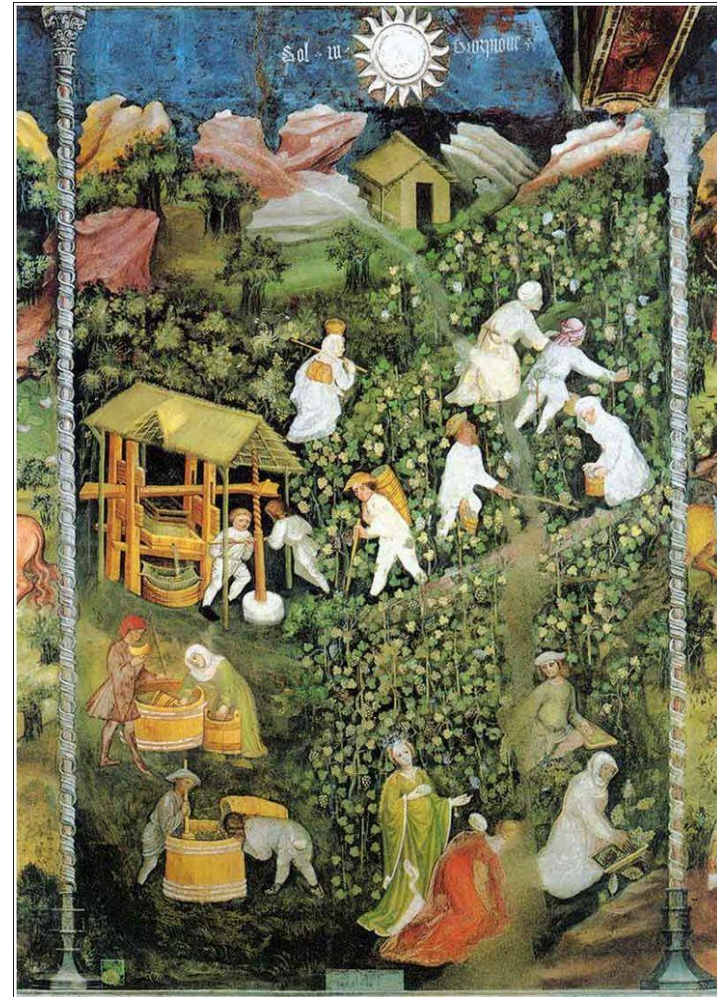


# Economia curtense – Torre Aquila

**Curtis**



**Villae**





## 1173 – Il nuovo vescovo Salomone (1177-1183) incrementa l'attività della Zecca di Trento e avvia la ricerca mineraria.

Barbarossa 1122 - 1190

Federico Barbarossa conferma al vescovo di Trento, Salomone (1177-1183), lo “Jus regolandi monete”

L'emissione monetale si con il *soldo da 12 denari* e altri denari piccoli.

Su queste monete compare l'iniziale dell'imperatore.

Federico Barbarossa (1182).



## 1181 – I conti di Appiano donano al Vescovo di Trento la miniera d'oro di Tassullo

La famiglia degli Appiano fu tra il 1000 e il 1200, la più potente nel ducato di Trento.

Di origine bavarese, si stabilì con Eticho nella val d'Adige verso il 1000. I suoi possedimenti si estendevano dal Trentino orientale a territori in val di Non e nelle Giudicarie. Dopo breve periodo a Bolzano con Federico I il Barbarossa prese possesso del Castello di Appiano.

La sua potenza le aveva procurato l'inimicizia dei conti del Tirolo e l'aveva implicata in lotte coi vescovi di Trento.

Il motivo della loro decadenza fu l'arresto di due cardinali legati del papa Adriano IV, eseguito dai fratelli Enrico (II) e Federico (II), partigiani dei ghibellini (1157).

Per punizione, Enrico il Leone di Baviera distrusse il castello avito e li rese vassalli della chiesa di Trento, mentre i conti del Tirolo s'impadronirono dei loro beni e costrinsero Egno II di Appiano, vescovo di Bressanone e poi di Trento, a cedere tutto ciò che era appartenuto alla famiglia (1270), che si estinse nel 1300 con la morte di Gottschalk, decano del capitolo di Trento.





# 1185 – Statuti minerari tra Adalpreto di Castel Campo (1184-1188)

1185 - “Carta ficti et rationum episcopi” – Le coniazioni effettuate nel periodo di Adalpreto III di Castel Campo (1184-1188) e Corrado II di Beseno (1189-1205) e non si discostano molto da quelle precedenti.

Il luogo più citato è il Monte Calisio “Gastaldia monti arzentarie” e in alcuni casi “Mons Argentarius”.

1208 - Patto bilaterale con i privilegi e gli oneri dei “Sillbrarii” nei confronti del Vescovo e tre “laudamenta et poste” di caratteri organizzativo tra minatori.

Straordinario trasferimento di uomini e tecniche dalla Germania, culla dello sviluppo minerario europeo, al Trentino.

Nel trecento il controllo delle attività estrattive passa alle famiglie aristocratiche trentine che si applicano nel ciclo estrattivo e del ferro e dell’argento grazie alla abbondante presenza di risorse naturali come acqua e legname.



# 1215 - Codex Wangianus di Vanga (1207-1218) contiene gli statuti minerari

“Liber de postis montis argenterie”

La regolamentazione dei beni minerari avviene nel Principato viene regolata dal vescovo Federico Vanga.

Il legame tra le miniere e la battitura della moneta è fondamentale.

Il ritrovamento di miniere sono una delle attività verso cui si rivolge la curia vescovile che richiama in Trentino maestranze dalla Germania e dai paesi del nord Europa.

Rivolta della nobiltà locale che godeva dei vecchi diritti di esercitare una certa attività finanziaria come “mutuare denarios” vede il vescovo diventare il proprietario di tutte le miniere

Castel Vedro e Castel Bosco erano sedi del controllo vescovile sull'attività mineraria



## Vanga (1207-1218)



# 1252 – Ritorna l'oro - Bimetallismo monetario – Compare il credito

- a) Nel sud circolano monete d'oro, argento e rame mentre nel nord Italia e l'Europa continentale monete di argento, di argento di bassa lega e di rame.
- b) Gli scambi tra le due aree favorirono un afflusso di argento al sud e di oro al nord al punto che nel 1252 le zecche di Genova e Firenze tornarono a coniare le prime monete d'oro dai tempi di Carlo Magno.
- c) A partire dal XII secolo l'aumento delle monete circolanti favorisce la diffusione dei mercati e la comparsa del credito e dell'usura che vengono condannate dalla Chiesa.
- d) La crescita economica favorisce la costituzione delle comunità rurali che si emancipano dal potere del pievano.
- e) Gli statuti comunali prevedono per la prima volta non più pene fisiche ma pagamenti in denaro.
- f) Monete sostitutive: oggetti preziosi, capi bestiame
- g) Anche la tassazione passa dal pagamento di merci al pagamento in moneta.
- h) Compaiono i privilegi per i territori fedeli e svantaggiati: Val del Chiese, Regole Spinale Manez, Magnifica Comunità di Fiemme



# 1269 - La Zecca di Trento diretta dal fiorentino Beliotto Rebuffati

Sotto il vescovo Aldrighetto di Castel Campo (1232-1247) la zecca riprende l'attività e nel 1269 era diretta dal maestro *monetarius* Beliotto Rebuffati fiorentino.

In quel periodo il vescovo Egnone di Appiano si era fortemente indebitato per sostenere la guerra contro Ezzelino da Romano, situazione che riduce la diocesi di Trento in uno stato di forte indebitamento.

Nel 1272 uno dei creditori era Nicola, parroco di San Zeno che ottiene la vicaria della val di Non e di Sole.

Mainardo se ne approfitta e alla morte del vescovo Egnone blocca le forniture di argento alla zecca di Trento per dirottarle a quella di Merano aperta nel 1250 dove chiama il maestro Beliotto Rebuffati

## Egnone di Appiano 1250-1273



## 1272 - Mainardo espande il suo potere in Trentino rilevando fondi e castelli. Il Tirolo nasce con la sua azione sui principati

**Mainardo (1207-1295)**

Il Tirolo nasce con la sua azione sui principati di Trento e Bressanone

Nel 1272 Mainardo chiama il Rebuffati alla guida della zecca di Merano che era stata aperta nel 1250.



# Riva del Garda e la via Mantova



# Una “Casana” a Riva del Garda per il prestito retta da fiorentini

1229 – Gislodino impegnato per 35 lire per il suo *Decretum*

Prestatori sono ricordati con “Martinus borserius”, Bertolodo, Mercadentro Mercadenti,

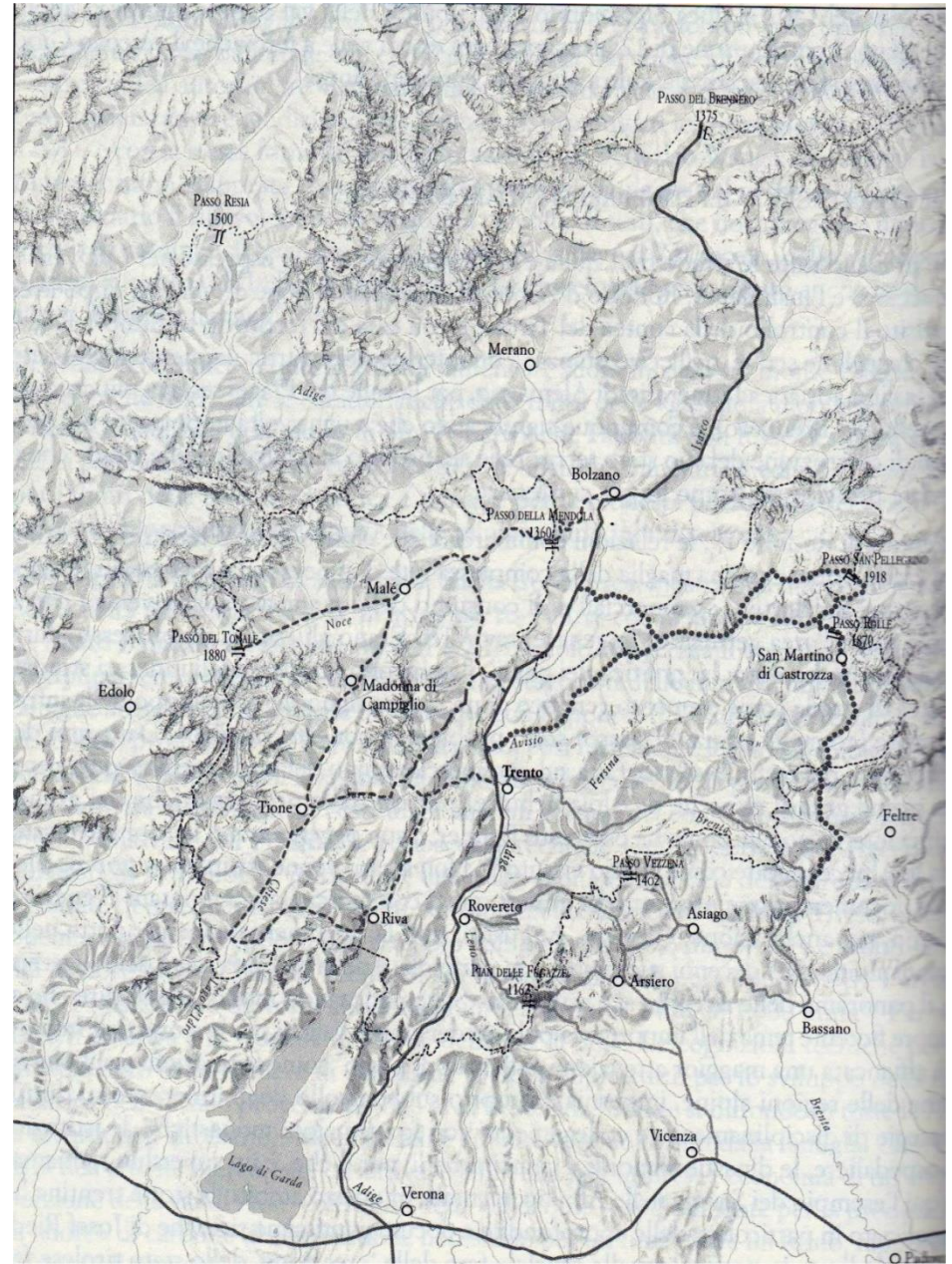
Presenza di “prestatori” veronesi nelle Giudicarie, allora via alternativa da Riva del Garda, alla Val di Sole, Venosta.

Antono Canestris de Savario Tridenti commerciante di suini nel 1409 ha crediti per 160 ducati

Giovanni de Agrono deposita 200 ducati presso Paolo di Pieve di Bono.

La Casana presta a nome del conte del Tirolo presta ai mercanti che operano presso le fiere rurali della Val di Sole.

Commercianti rivani diffondono i commerci anche a Bolzano.



# 1327-1376 - Atti del notaio Bartolomeo di Tuenno

Ben il 26% sono atti di prestito. Tuenno centro di prestito che serviva una vasta area della Val di Sole e Alta Val di Non.

I motivi erano acquisto di derrate e bestiame. La normativa antiusura era aggirata incorporando l'interesse nel capitale (pro sorte et expensis).

Marco da Cles creditore di un prete di Taio e debitore di un commerciante milanese.

1348 – Prestatori Marco e Ebele da Cles ma prestatrici erano intere famiglie come i Sant'Ippolito, i Caldes, i Thun, i Rallo, i Cloz, i Bragher, i Cazuffi, gli Arsio, i Belenzani.

Attività anche in Giudicarie con Graziadio da Campo altro notaio al centro di atti di obbligazione alle volte con richieste anche del 40% annuo. Alle volte lo scambio è con ore di lavoro.

Esiste un circuito creditizio professionale in città' operato da famiglie prestatrici e in dal potere vescovile nel credito rurale.

## Tuenno





# 1332 – Compare l'accusa di usura nei processi contro gli eretici dolcininiani a Riva del Garda

Syon notaio de Tione accusa di usura Stefano detto Zuccone diocesi di Brescia e pievano di Sant'Eleuterio nel Bleggio.

Accusati di usura Gentile prete di Tione, il notaio Nicola di Preore e il prete di Mori.

1229 - Gisloldino impegna il suo Decretum per 35 lire

1272 – Egnone d'Appiano indebitato con il prete di Sanzeno.

***Qui prestat ad usuram et denarios et bladum, et de omnibus recipit libras - "Presta ad usura denaro". 22 Dicembre 1332***

***Si cognosit ser Cyanum de Gasteiono plebatus de Murio (Mori) quod si dat ad usuram. – 31 dicembre 1332***

Marco da Cles nel 1348 creditore di un prete di Taio e debitore di un commerciante milanese.

Esiste un circuito creditizio professionale in citta' operato da famiglie prelati e in dal potere vescovile nel credito rurale.



# “Laudi dei battuti di Rendena - 1300

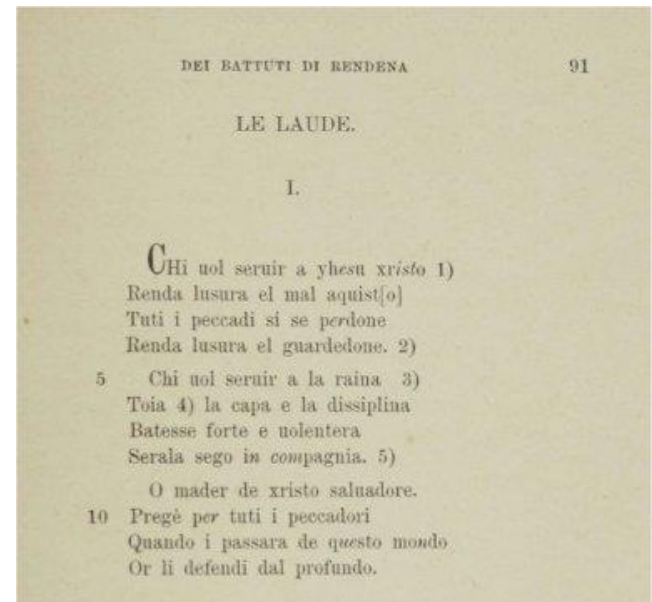
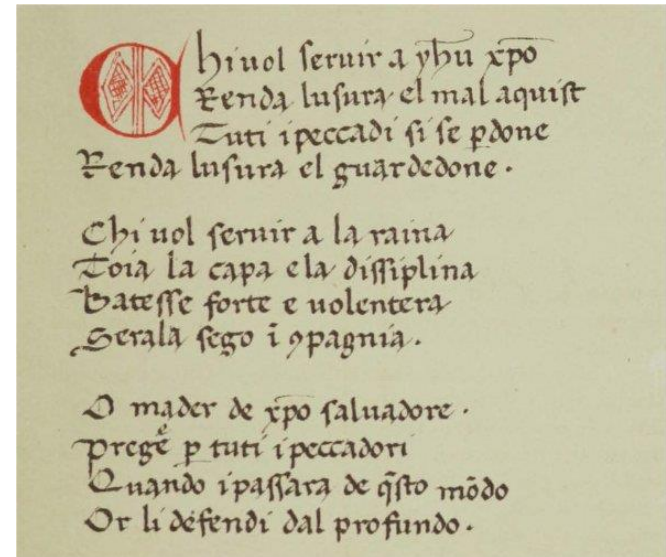
Chi praticava l’usura, riprovato come pubblico peccatore era escluso dalle pie confraternite:

“Si statuem (stabilisce) e si ordenem chel no se debia recever a la nostra frudaya (fratellanza) nessun usurai”

**Chi vuol servir a Gesù Cristo  
Renda l’usura el mal acquist  
Tuti i peccadi si se perdona  
Renda l’usura el guardedone.**

**Chi vuol seguire a la raina  
Toia la capa e la dissiplina  
Batesse forte e volenters  
Serala sego in compagnia**

**O madre de Cristo Salvatore  
Pregé per tuti i peccadori  
Quando I passerà da questo mondo  
Or li difendi dal profondo.**



# 1338 – Con il vescovo Nicolò da Brno riapre la Zecca di Trento

Nel trecento il controllo delle attività estrattive passa alle famiglie aristocratiche trentine che si applicano nel ciclo estrattivo e del ferro e dell'argento grazie alla abbondante presenza di risorse naturali come acqua e legname.

Applica le norme relative all'usura approvate nel Concilio di Vienne

**(1338 - 1347)**



## 1407 – Rivolta contro Giorgio di Liechtenstein (1390 – 1419) per le carte di regola.

La stretta sull'usura provoca una rivolta in occasione del riconoscimento degli Statuti Comunali

1407 - Federico IV (1382 – 1439) concede ai cives trentini il diritto di non pagare gli usurai dopo la morte del debitore.

1409 - Antono Canestris de Savario Tridenti commerciante di suini nel 1409 ha crediti per 160 ducati

Statuto sulla circolazione monetario e l'obbligo di utilizzare solo la moneta (lira) battuta dalla Zecca trentina.



# 1419 – Il vescovo Alessandro di Mazovia (1419-1444) concede alla colonia ebraica di Trento di esercitare l'usura.

1425 - 1427 Il comune di Trento è debitore per 80 ducati “sub usuris” verso “Ganzele iudes prestator...in introitu suo”

1434 – 1436 Nuova insurrezione per la difesa delle libertà delle comunità contro il dispotismo di Alessandro di Mazovia

Il vescovo Giovanni Hinderbach prende sotto la sua protezione la popolazione ebraica di Trento dopo i tragici eventi del Simonino del 23 marzo 1475 ma ormai la colonia tedesca lascia la città che conosce una fase di decadenza economica.

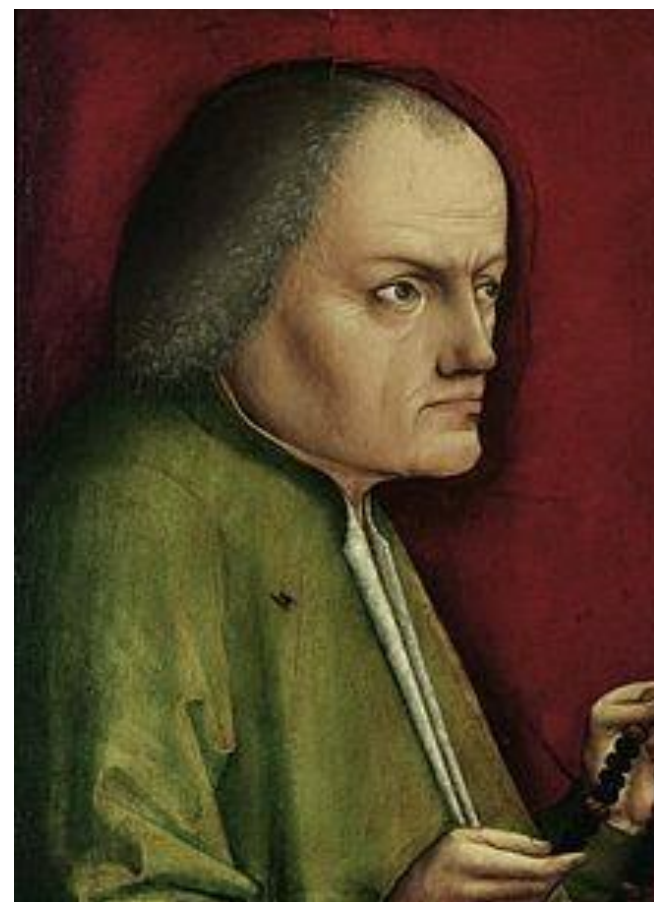
## Hinderbach (1455-1486)



# 1486 - Sigismondo del Tirolo detto il danaroso emette il guldengrossen che pesava 31.93 gr e diventa il Tallero

Sigismondo (1427-1496)

Sigismondo del Tirolo detto il danaroso emette il guldengrossen che pesava 31.93 gr e diventa il Tallero.



# 1511 - Nuovo sistema tributario dell'imperatore Massimiliano

(1459 – 1519)

In funzione della difesa territoriale che in caso di emergenza il Tirolo e i territori confederati come Trento e Bressanone avrebbero dovuto mobilitare 5000 soldati.

Siamo al tempo delle truppe mercenarie, i Lanzichenecci.



## 1523 – Viene istituito il Monte di Pietà presso Palazzo Pretorio

L'istituzione dei monti di pietà venne autorizzata da Leone X nel 1515.

Fondato dal francescano Giovanni Ricalda di Verona trova sede nel Palazzo Pretorio.

Raccolta di beni offerti dal popolo e raccolti dai 18 governatori del Duomo di Trento

Tre Libri contabili redatti da un notaio

- a) Un registro delle donazioni
- b) Un registro dei pegni
- c) Un registro prestiti

Il debitore doveva giurare di essere povero, di non avere altri debiti e che il denaro era per uso proprio.

### Monte di Pietà (1523 – 1796)





# 1539 - Alla morte del Clesio cessa l'attività della Zecca di Trento

## Clesio (1485 – 1539)

1537 – Bernardo Clesio autorizza una raccolta strordinaria di beni per la crisi economica

Fu l'ultimo Principe Vescovo a "battere Monetae Tridentinae".

Le monete trentine sono progressivamente sostituite da quelle tirolesi e lentamente perdono valore

1553 - Cristoforo Madruzzo (1539-1565) regala il Palazzo Pretorio al Monte di Pietà



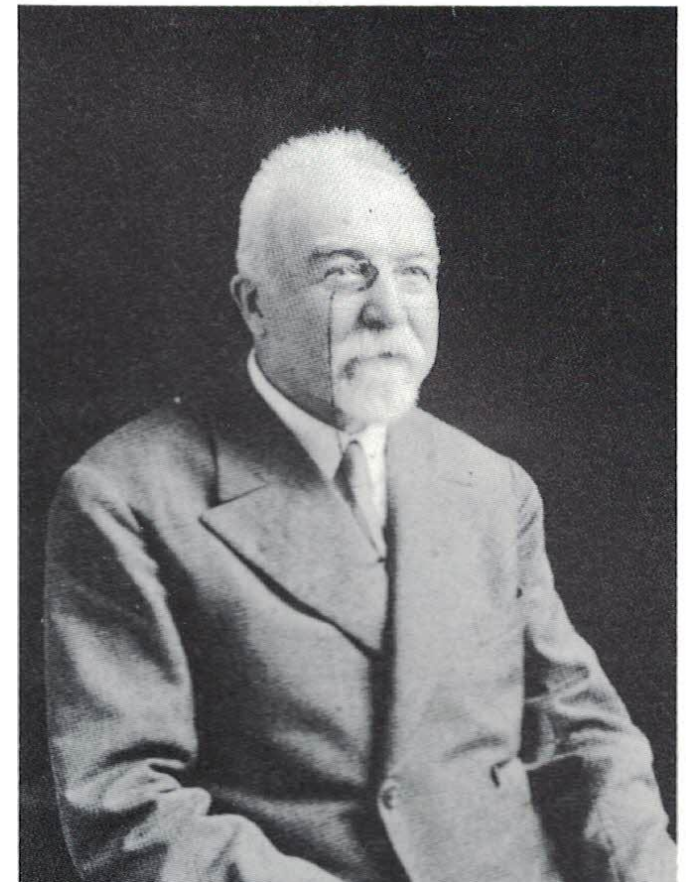
# 1441-1573 – Un comune trentino al rincipio dell'età moderna

Lo storico trentino irredentista e allievo di Desiderio Reich in un saggio mirabile descrive la storia medievale del comune di Condino dove racconta il passaggio dal dominio veneziano a quello tirolese a partire proprio dalla moneta che progressivamente fu sostituita con quella tirolese provocando una grave crisi finanziaria.

La Repubblica Veneta aveva concesso alla Val del Chiese la cancellazione dei dazi per l'importazione di grani e la circolazione delle mandrie che svernavano in pianura.

Queste concessioni riparavano al gravissimo danno che veniva alle Giudicarie dal confine politico che la separavano dai centri naturali lombardi della sua vita economica.

## Giuseppe Papaleoni (1863-1943)



## 1573 - “Fanti bellici in fanti steorali”

La Dieta di Innsbruck si fa carico del debito dei due principati e predispone un piano di ammortizzazione dei debiti

Il sistema tributario in funzione della difesa territoriale viene trasformata nella somma virtuale necessaria per assoldare altrettanti mercenari- Nasce la Steora.

### Arciduca Ferdinando II (1529 – 1596)



### Ludovico Madruzzo (1532 – 1600)



## 1604 - Carlo Gaudenzio Madruzzo (1600-1629) istituisce nel piano superiore del Monte di Pietà la sala del Tribunale

(1562 – 1658)

Nel 1604 il vescovo Carlo Gaudenzio Madruzzo (1600-1629) istituisce nel piano superiore del Monte di Pietà la sala del Tribunale.

Nel 1609 si ammodernava lo statuto del Monte che registra un ampliamento delle richieste. L'usura rimane ancora condannata.

Comincia a comparire la legalità "dell'Aggio" solo per i commercianti tra una fiera e un'altra. Compare la cambiale per non trasportare valuta.

L'aggio valeva tra l'1% e l'1.5%.



# 1630 – La peste portata dai lanzichenecci del Galasso in viaggio verso Mantova per la guerra di successione

Il passaggio di lanzichenecci inviati dall'imperatore Ferdinando II provenienti da Lindau e diretti a Mantova attraversarono i Grigioni, la Valtellina, Coira, Trento e poi scesero a Mantova per la Val del Chiese portando la peste.

**Ferdinando II (1578 – 1639)**

**Mattia Galasso (1584 – 1647)**



MATHIAS GALLASS S.R.I. COMES ET PATRICIUS TRIDENTI  
DUX LUCERÆ DOMINUS FRIDLANDIÆ RAICHENBERGÆ ET  
SMIRSEHIBZ SACRÆ CESARÆ MAIESTATIS CONSILIARIUS  
INTIMUS, CAMERARIUS ET SUPREMUS EXECUTIVVM PRÆFECTUS



# 1631 – Il vescovo conferma i privilegi alle sette pievi

## Padre Gnesotti (1786)

Scrive il Gnesotti:

“Durante la peste i prezzi dei grani erano saliti da 76 troni a 132 troni nel 1631

1631 – Il vescovo conferma i privilegi alle sette pievi

1633 e 1634 pagamento del Taglione

Non si sa per « quale straordinaria cagione» il vescovo impose nonostausante questa tassa che causa notevoli tensioni tra i giudicariesi accusati di lesa maestà se non avessero pagato.

Sono esentati i paesi di Stenico e Storo.



# 1632 - Disordine amministrativo sotto Carlo Emanuele Madruzzo

(1599 – 1658)

1632 – Arciduchessa Claudia ordina l'occupazione del Trentino delle truppe

Compaiono le “masnade” composte da nobili guerrieri.

Rifiuto di Carlo Emanuele Madruzzo di pagare gli accresciuti oneri steorali e le cresciute pretese tirolesi porta all'occupazione di Trento.

Carlo Gaudenzio Madruzzo strenuo difensore dei suoi diritti principeschi trascura l'amministrazione interna.

1635 – Il capitolo del Duomo di Trento sdegnato contro un tale vescovo-principe che non stimava affatto lo costrinse a cedere alcuni suoi poteri.

Nel 1653 i quattro stati tirolesi, tra cui il Trentino, prendono in esame nuovi provvedimenti sul credito per favorire i commerci e sollevare la provincia dal peso dei debiti pubblici.

Muore nel 1658 lasciando il principato nel più totale disordine amministrativo



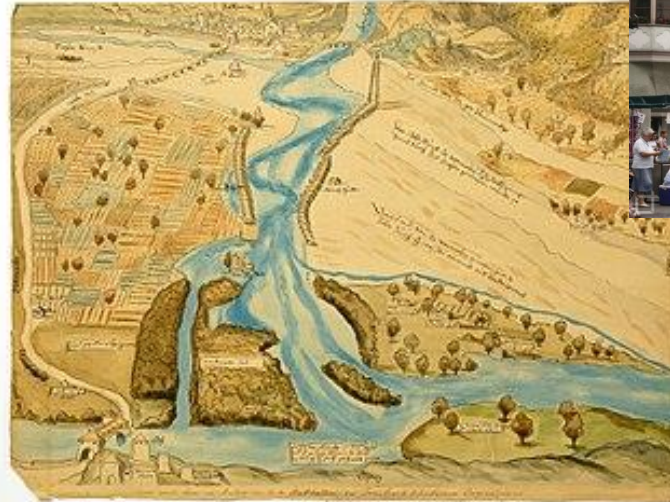
# 1667 – Bolzano floridissima nei mercati

Incremento degli scambi commerciali tra la repubblica di Venezia e i territori germanici attraverso la più diretta via Atesina.

Bolzano divenne floridissima con quattro importanti fiere all'anno dove concorrono mercanti di vari paesi e parti d'Italia e corrispondenza di cambi per molte piazze d'Europa.

La politica di Mainardo di spostare il baricentro da Trento a Bolzano ha i suoi effetti.

1669 – Pace di Candia avvicina la repubblica di Venezia all'Impero Aburgico





# 1668 – La riforma di Sigismondo Alfonso di Thum

(1621 – 1677)

24 Giugno 1670 – Richiesta di totale esenzione da ogni contributo stereorale a causa delle estremamente ridotte entrate fiscali trentine.

Azione di risanamento della malversazione diffusa e trascuratezza, incuria degli amministratori, evasione fiscale dei ceti privilegiati, opressione dei mercanti, pericoli del transito, strade infestate di malviventi.

Inventario dei beni, e dei diritti fiscali, elenchi dei debitori, delle decime e dei balzelli, riforma dell'estimo, riduzione dei privilegi nobiliari, apertura contro le consuetudini. Dettagliati resoconti annuali per giurisdizione.

Lamenti del popolo per il peso dei tributi straordinari per l'esercito che ammontavano a 38686 fiorini.

Estrema penuria di denari causata dal prelievo fiscale, alimentata anche dall'inflazione.

Anche i vescovi successori Alberti Poia e Giuseppe Alberti furono soletti e abili amministratori.



# Nel 1700 i tassi cominciano a salire al 4%. L'interesse è chiamato "elemosina"

Nel 1700 i tassi cominciano a salire al 4% ed erano considerati usurari quelli che prestavano sopra questo livello.

Anche il Monte comincia ad adeguarsi ai tempi. Su beni di poco conto il prestito si riduce ad un anno e su preziosi a tre anni e il riscatto avviene la terza domenica dopo la resurrezione la festa di S. Giovanni.

Non si parla di "interesse" ma di elemosina per affrontare le spese della gestione del Monte e può andare dal 3% al 5.5%.

Il Monte comincia a prestare contro lo statuto allo stesso comune di Trento 4000 fiorini, e ad un ricco privato. L'usura è considerata sopra il 6%.

Nella Pasqua del 1740 nella cassa del Monte vi sono monete di ogni tipo: fiorini bavaresi, doble spagnoli, portoghesi, francesi, wurtenberg, filippi, ongari, piastre e scudi papali, genovine, ducaton, talleri, traieri, in argento una conferie di monete in rame di ogni tipo e valore.

## Monte di Pietà (1700)



# 1703 - Invasione del Trentino meridionale da parte delle truppe del Vendome.

(1621 – 1677)

Invasione del Trentino da parte delle truppe del Vendomme



# 1735 - Contenzioso con il governo di Innsbruck che pretende di imporre nuovi cambi.

S'innescò un contenzioso con il vescovo di Trento perché il governo di Innsbruck estese al Principato la "cesarea patente monetaria" (dei cambi) del 22 ottobre 1735.

In essa, fra l'altro, si stabiliva "l'abbassamento del valore della lira veneta (trono) rispetto al forino austriaco. Se questa misura fosse stata estesa a tutto il Trentino, si sarebbero avute ripercussioni negative negli acquisti di grani, effettuati periodicamente nel Mantovano e nel Veronese per supplire gli scarsi raccolti locali".



# 1761 – TRASFORMAZIONE DEL SISTEMA AGRICOLO TIROLESE

1761 – Antonio Pellegrini: «La coltura dei terreni merita sopra ogni altra cosa la preferenza e i nostri bisogni quotidiani. Ma non si sa per qual fatalità l'arte, la più nobile, la più antica e la più necessaria alla vita umana sia generalmente la più disprezzata e negletta e i suoi cultori la classe degli uomini la più vilipesa e oppressa».

1765 – Il vescovo Cristoforo Sizzo chiede a Maria Teresa d'Austria di togliere i dazi. La risposta fu l'imposizione per una nuova «Steora»

1766 - La guerra dei Dazi: cento Fanti ufficiali esattori furono imposti alle Giudicarie Essendosi risolta la Provincia del Tirolo nell'anno 1766 di estinguere il debito Camerale d'Inspruch addossatosi fin dall'anno 1573. Il debito era cresciuto fino a tre Milioni di Fiorini: fu quindi imposto ai due insinuato alli due Vescovi confederati l'ordine di pagare i Fanti Steurali [Esattori militari]

## Maria Teresa D'Austria (1717 – 1780)

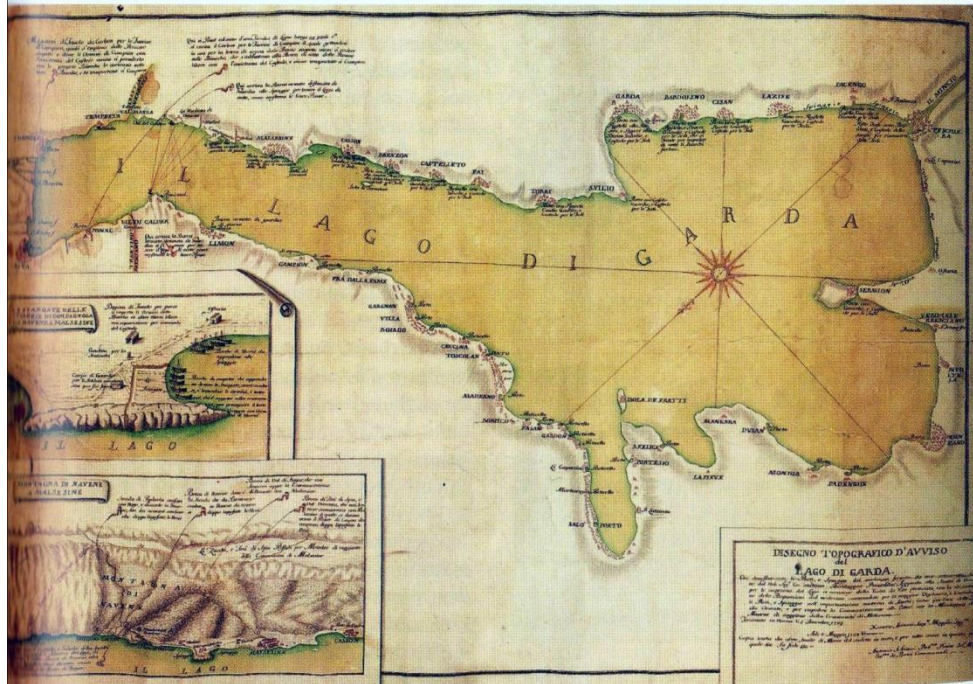


# 21 agosto 1768 - Distruzione del Dazio di Tempesta

1768 – Distruzione del Dazio di Tempesta

1771 – Occupazione militare delle Giudicarie

1772 – Decapitazione dei tre capi popolo:  
Andrea Vedovelli, Antonio Zovanetti, Martino  
Voglio



# 1796 – Gli assegnati francesi e le cedole di banco

Il 22 aprile 1794 la Dieta di Insbruck introdusse lo "*Hauptbuch*" (libro maestro) che spostava il perno delle registrazioni dal contribuente al diritto reale connesso all'immobile e dunque all'immobile stesso

Una crisi di liquidità si determinò in tutta Europa al tempo delle guerre francesi seguite alla rivoluzione del 1789.

Furono i francesi a introdurre la carta moneta, con cui pagavano i servizi che la popolazione recava all'esercito francese.

Gli assegnati francesi

Le cedole di Banco austriache



# 1796 - I francesi al comando del generale André Massen prelevano i beni del Monte

Il generale francese Massena ordina di prelevare tutti i liquidi del Monte di Pietà di Trento dichiarando che sono solo confiscati.

Si fa consegnare solo il registro della cassa.

Il Barone Trentini rifiuta di consegnare gli altri registri dei pegni e chiede un incontro con Napoleone che entra a Trento solo a mezzogiorno.

Ma l'ordine di prelevare anche i beni preziosi viene confermato e consegnato in 11 sacchi.

Il giorno dopo Napoleone informato dell'accaduto ordina al Massena di restituire i beni sequestrati ma di restituirli ai proprietari.

Di fatto finisce il Monte di Pietà.

**(1758 – 1817)**





## 6 settembre 1796 – Napoleone ordina di restituire i beni

Il generale francese Massena ordina di prelevare tutti i liquidi del Monte di Pietà di Trento dichiarando che sono solo confiscati.

Per ora si fa consegnare solo il registro della cassa.

Il Barone Trentini rifiuta di consegnare gli altri registri dei pegni e chiede un incontro con Napoleone che entra a Trento solo a mezzogiorno.

Ma l'ordine di prelevare anche i beni preziosi viene confermato e consegnato in 11 sacchi.

Il giorno dopo Napoleone informato dell'accaduto ordina al Massena di restituire i beni sequestrati ma di restituirli ai proprietari.

**(1769 – 1821)**



# 1797 - La terra potrebbe essere lavorata meglio e più sfruttata. Indagine in tedesco di anonimo agrimensore

*Quanto più mite e il clima in confronto al Tirolo settentrionale, altrettanto sorprende il poco sfruttamento del suolo e in genere come l'agricoltura sia così trascurata e negletta.*

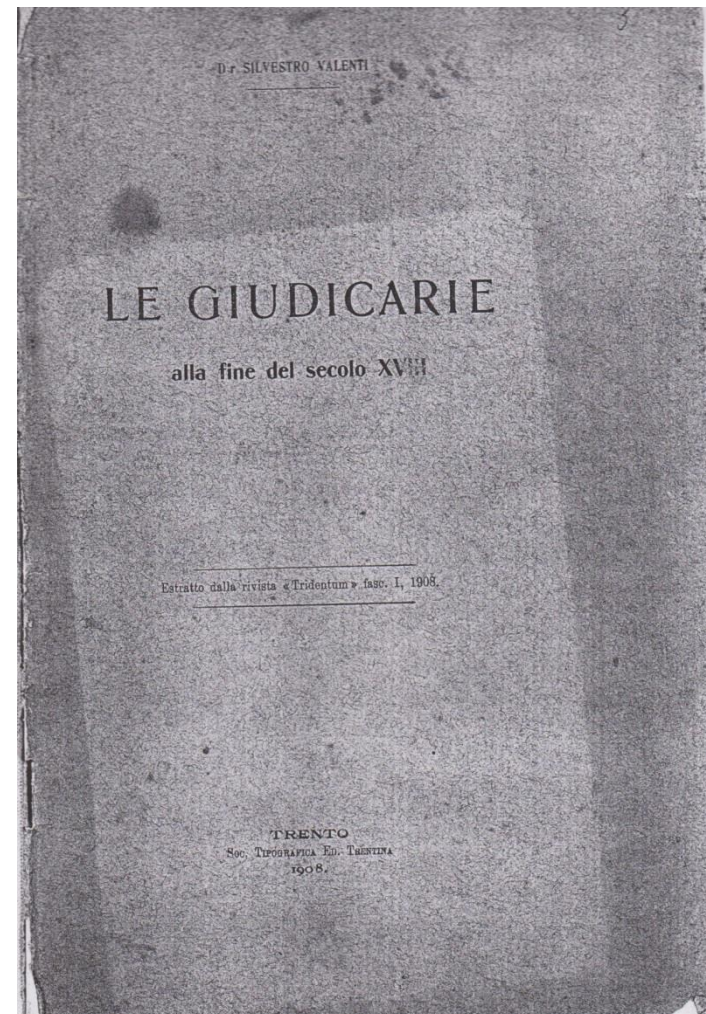
*Non producono nemmeno la quarta parte del grano che consumano.*

*La terra potrebbe essere lavorata meglio e più sfruttata.*

*Tra le più lucrose fonti d'entrata si deve segnare l'emigrazione. Ogni emigrante riporta in patria i propri risparmi ed una tale partita corrisponde ad una somma assai rilevante, dato che alcuni capisquadra portavano in Lombardia o in Veneto fino a 1000 persone.*

*Ma una volta riportata in patria gli stessi si danno alla disoccupazione, al gioco e alla crapula e che all'atto del ritorno devono spendere gran parte del denaro guadagnato a stenti per corrispondere alle esigenze delle donne e della famiglia, le quali durante l'assenza del marito devono vivere esclusivamente del credito dell'usura annonaria forestiera a spalle dell'emigrato.*

*Ne è ovvia conclusione che tale cespite d'entrata è di sommo pregiudizio agli interessi economici dello Stato, se il denaro anziché circolare nel paese riede e passa le frontiere sotto la forma dei prezzi delle biade e di altri merci suntuarie.*



**Indagine di autore tedesco 1797 - 1801**

# La liquidità scorre verso la pianura

- a) Creare un circolo economico locale della moneta è importante per l'economia della montagna.
- b) Ne avevano coscienza i governanti già nei secoli scorsi.
- c) Tra le autonomie v'era quella di battere moneta a Trento fino al 1540.



# 1806 – Massimiliano di Baviera riduce il valore delle banconote e mette fuori corso i troni e i traeri

(1756 – 1825)

Nell'anno 1802 il bando dato ai "tronetti", cioè alla moneta di metallo dichiarata fuori corso, mise alle strette i commercianti.

Chi aveva debiti correva a pagarli con questi pezzi prima che scadessero e i creditori li accettavano malvolentieri.

I commercianti e i bottegai per non incassarli raddoppiavano il prezzo delle merci.

Il disagio fra la gente era grande perché non c'era altra moneta all'infuori dei "tronetti".

In luglio 1806 fu pubblicato in ogni paese un editto del Re Massimiliano di Baviera, dato in Monaco il 26 giugno, con cui le valute in carta di uno scellino venivano ridotte di quasi la metà del valore nominale di 60 carantani fu così svalutato a 37 e furono dichiarate fuori corso le monete spicciole austriache come i mezzi troni e i traeri.

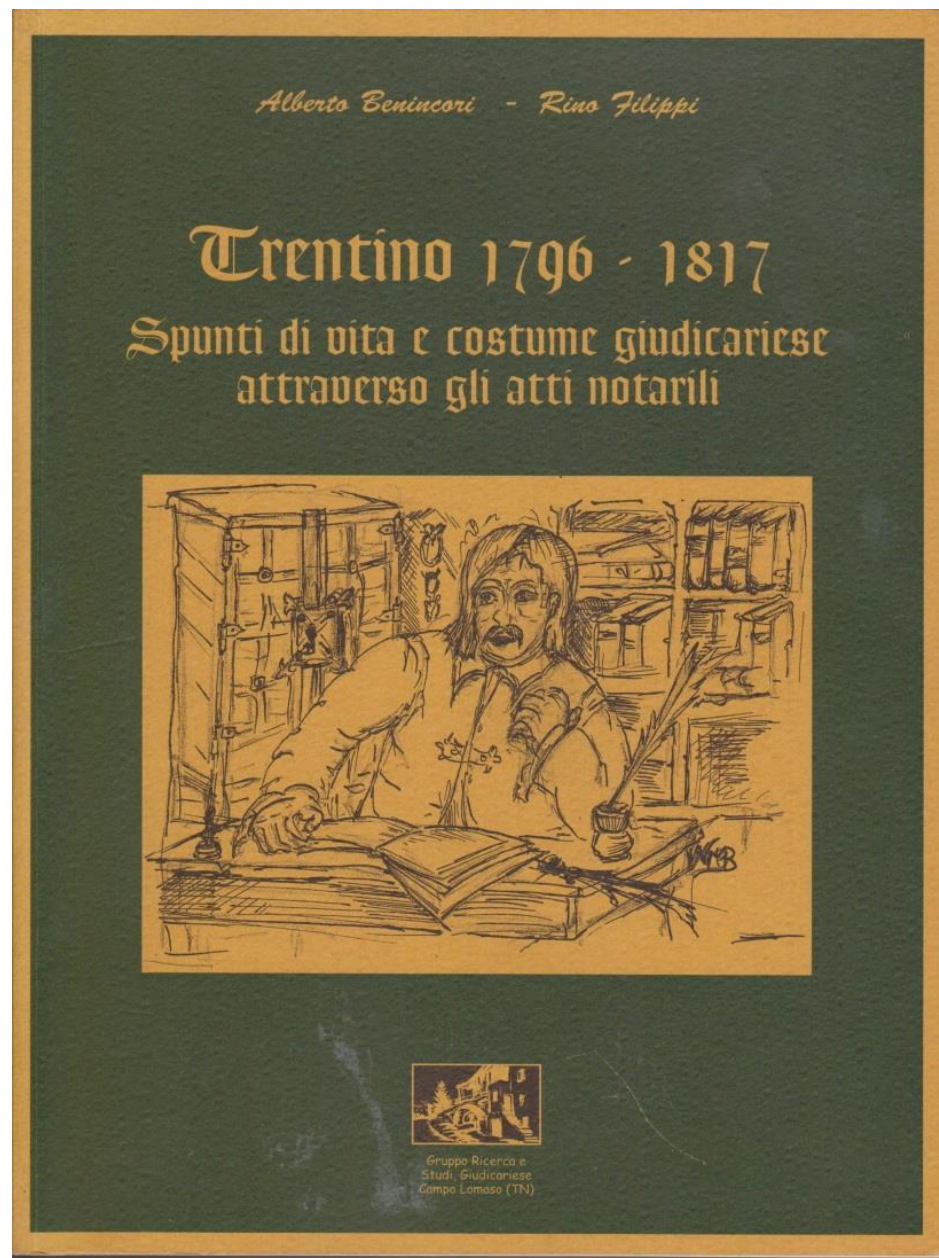
Donde tanta rabbia contro l'autorità bavarese, anche se in seguito la riforma valutaria apportò degli effettivi vantaggi facendo circolare una valuta più forte e più sicura, in argento e oro.



# 1796 –1817 Spunti di vita e costume giudicariese

In questa preziosa ricerca su documenti notarili originali, Alberto Benincori e Rino Filippi, hanno scritto:

“In 21 anni la popolazione trentina delle Giudicarie ebbe a subire almeno quattro diversi regimi, a dover districarsi fra una quindicina di monete diverse, a sottostare a tre diversi codici giuridici”.



**1819 – Sparcasse di Vienna**  
**1822 – Sparcasse di Innsbruck**



DER GRABEN



# 1822 – Casse di risparmio Padova, Rovigo, Castelfranco, Udine, Monselice



# 1833 – Nuovo Monte di pietà di Trento

Merito del patrizio trentino Andrea Bassetti (1751 – 1827) che lasciò trentamila talleri.

Poteva tollerare un tasso massimo del 6%.

Prestiti da uno a 400 fiorini massimi.

Durata un anno.

Una commissione di sei cittadini tre nominati dal vescovo e tre dal civico magistrato e presieduto dal Podestà.

La sede era in via Belenzani e amministratore era il Conte Filippo Sizzo.

Il nuovo amministratore Vincenzo Mancini frena la trasformazione del Monte di Pietà di Trento in Cassa di Risparmio.

Nel 1853 il patrimonio sale a 85.000 fiorini.

Nel 1855 negli uffici del Monte inizia la sua attività la Cassa di Risparmio di Trento.







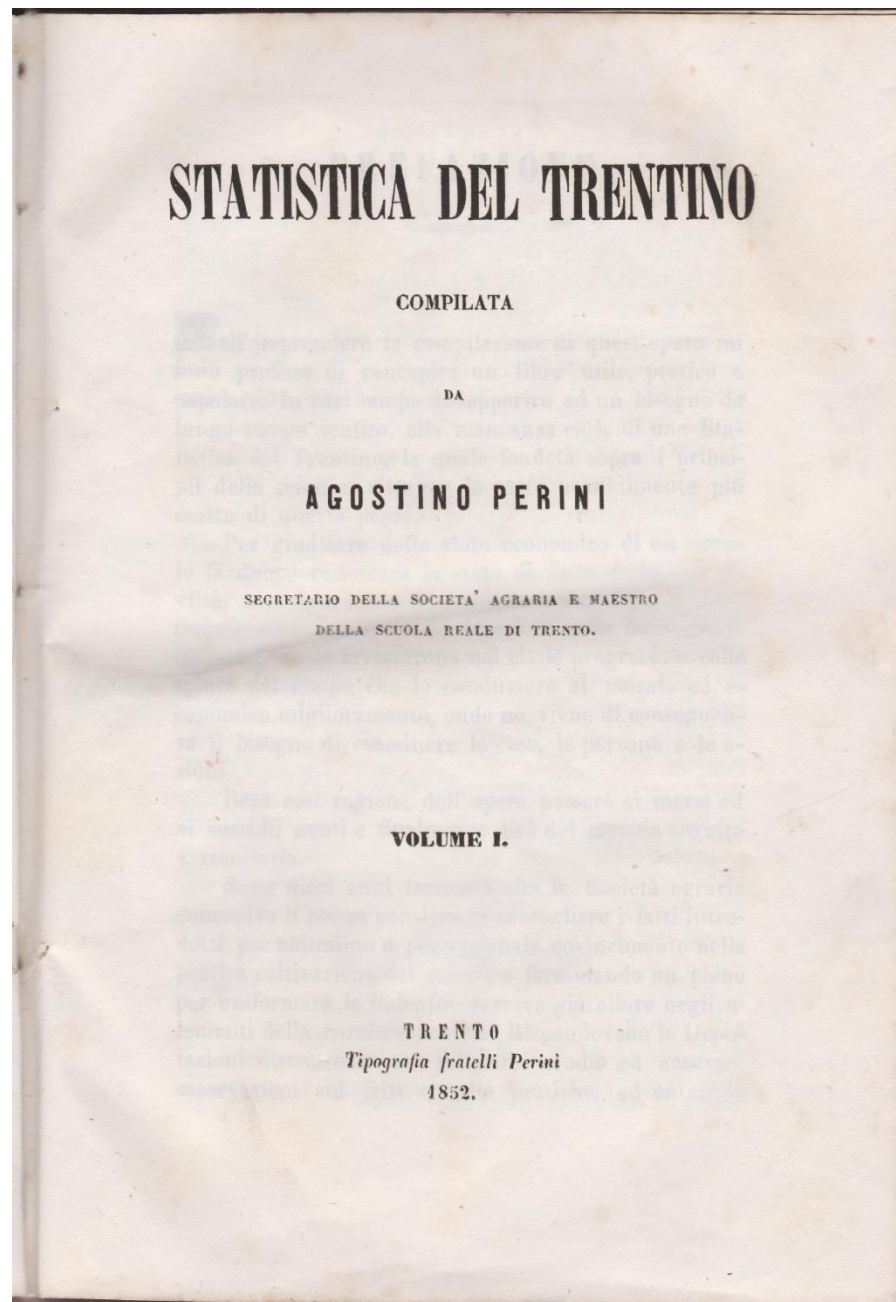
# STATISTICA DEL TRENTINO

1852

AGOSTINO PERINI

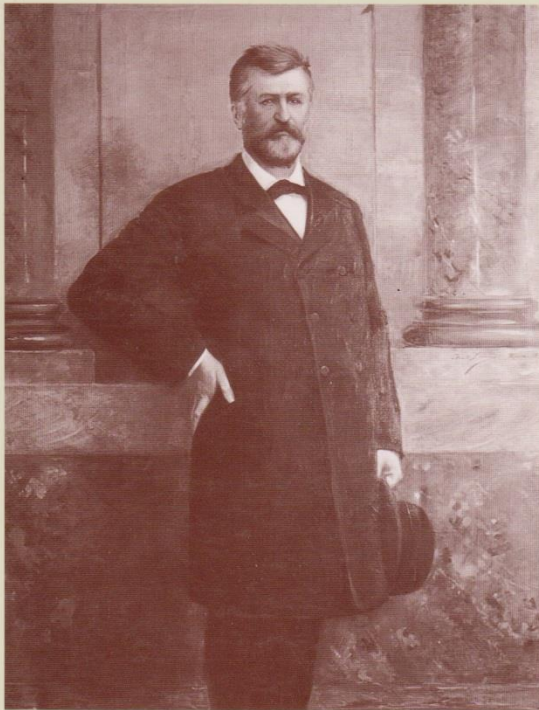
Scarsa cultura agricola

Bassa efficienza economica



# 1833 – 1895 Paolo Oss Mazzurana

Graziano Riccadonna



**PAOLO OSS MAZZURANA**  
IL PROGRESSO AL POTERE

EDIZIONI - U.C.T. - TRENTO

40  
Il Trentino - Maggio

## Paolo, il riformista Crisi finanziaria e “risorgimento economico”: l’epoca di Oss Mazzurana

di Luca Rizzonelli

Il tentativo da parte di un’entità statale di rinnovare e potenziare le proprie strutture produttive richiama alla mente le necessità, ma al tempo stesso, le difficoltà che il nostro Paese sta affrontando per cercare di superare le problematiche sorte dalla crisi economica. Ieri come oggi, l’impulso allo sviluppo si pone come una fase irrinunciabile nelle competenze dello Stato.

Il caso della monarchia asburgica ci offre un esempio di questo tentativo nel particolare contesto della seconda metà dell’Ottocento: un Impero con forti disparità interne non solo dal punto di vista culturale, ma anche economico, all’interno del quale coesistevano un’area centro-settentrionale altamente sviluppata ed un’area meridionale e orientale, contraddistinta ancora da un’economia arretrata. All’interno di questo variegato quadro l’area alpina si era caratterizzata per una posizione intermedia, in bilico tra sviluppo e sottosviluppo.

Un intervento da parte dell’Impero per cercare di ristabilire equilibrio tra i propri territori e garantire un costante introito annuo fu attuato tra 1867 e 1873, durante il cosiddetto *Gründerzeit*. Questo periodo, di miglioramento economico che aveva percosso l’Impero, da una parte era stato fortemente influenzato dal fondamentale ruolo giocato dallo sviluppo dell’industria ferroviaria, dall’altra parte dalla crescita dei settori dell’industria leggera, come il tessi-

le, che diedero ulteriori benefici sull’andamento generale dell’economia.

La forte espansione economica che aveva contraddistinto questi anni dovette fare i conti con i lasciti negativi della speculazione finanziaria che avevano accompagnato la positiva facilità di accesso al credito. L’inconsistenza di questo sistema si dovette scontrare con le avvisaglie della crisi economica che stava percorrendo l’Europa: il conseguente crollo della borsa di Vienna il 9 maggio 1873 decretò il fallimento di imprese e banche e segnò l’inizio della “grande depressione” ottocentesca all’interno del vecchio continente.

I vent’anni successivi furono caratterizzati dalla stagnazione dell’economia dell’Impero, con ripercussioni su tutti i settori produttivi. Paradossalmente proprio in questi anni di crisi, il Trentino assistette al più incisivo tentativo di ammodernamento delle strutture produttive, attraverso il varo di una serie di iniziative pubbliche. Infatti, negli anni del *Gründerzeit*, in controtendenza rispetto al *trend* austriaco, il

**Cronologia**

3 aprile 1833

nascita di Paolo Oss Mazzurana

1867-1873

*Gründerzeit*, fase di forte espansione economica della monarchia asburgica

1872-1873

primo mandato di Paolo Oss Mazzurana come podestà di Trento

9 maggio 1873

crack della borsa di Vienna, inizio “grande depressione” ottocentesca

1884-1895

secondo mandato e successivo esponente di Paolo Oss Mazzurana come podestà di Trento

15 gennaio 1895

morte di Paolo Oss Mazzurana

Tirol non si era contraddistinto per un rinnovato spirito imprenditoriale e i progressi nel settore secondario erano stati minimi. Inoltre gli effetti della “grande depressione” si erano fatti sentire anche nelle province periferiche, in Trentino attraverso il crollo delle manifatture seriche. Nonostante questo fatto proprio l’inizio della crisi coincide con un inedito impulso al rinnovamento sotto la spinta di una delle più importanti personalità trentine

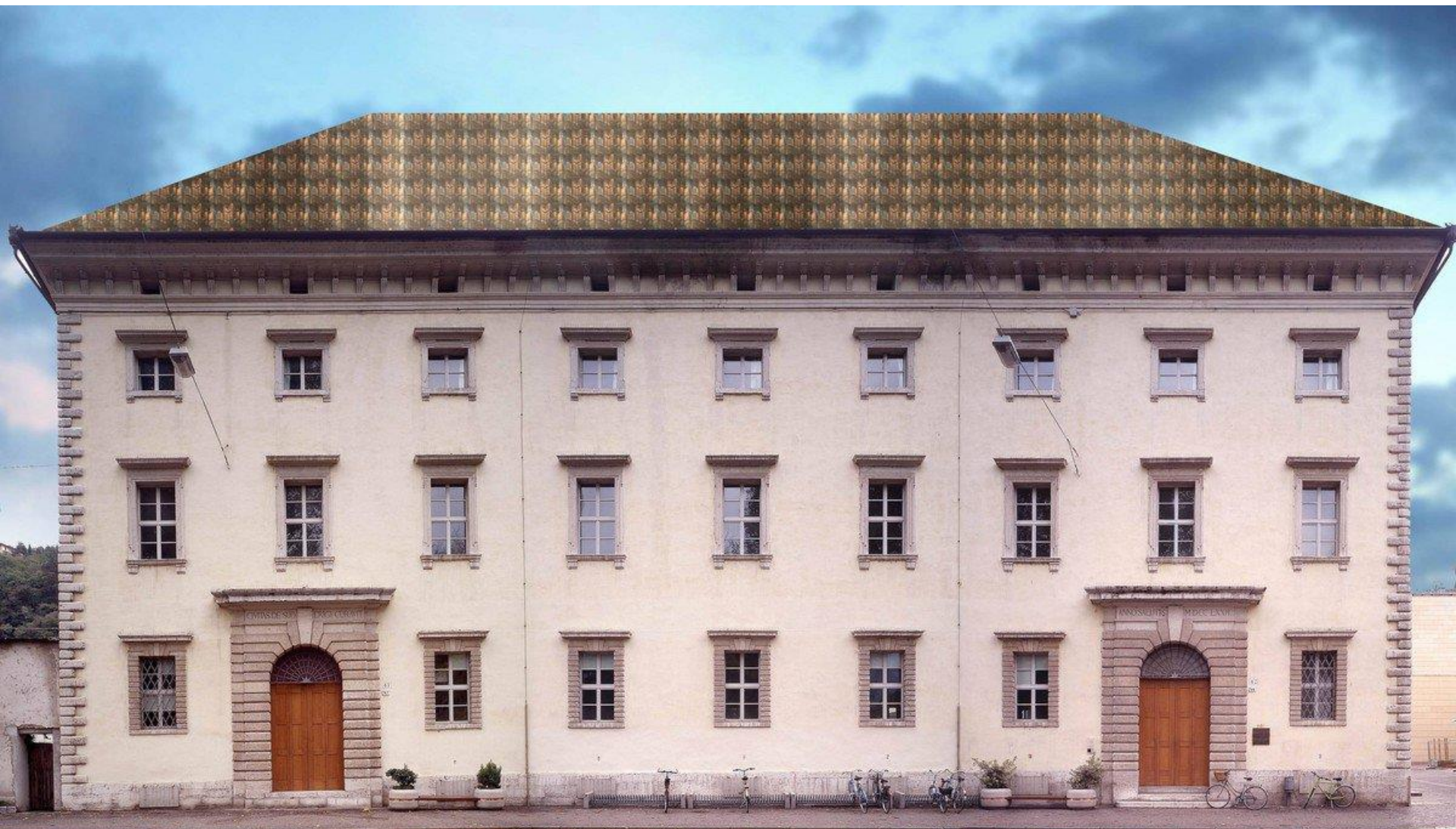


Venerdì nero 9 maggio 1873  
alla Borsa di Vienna.

Sotto, Vittorio de Riccadonna.



# 1873 – Nuova sede per il Monte di pietà grazie a Oss Mazzurana



**1875 – Nuova sede per la Cassa Risparmio di Trento che si separa dal  
Monte di Pietà**



**Palazzo Galasso.**

# 1850 – Caseifici prima forma di cooperazione

Forme embrionali di associazioni cooperative era stata la formazione dei “Caseifici” comunali per la lavorazione collettiva del latte dove anche i piccoli allevatori potevano conferire la loro piccola quota insufficiente per una produzione casearia, traendone un piccolo reddito o lo stesso formaggio. I primi statuti furono quelli delle latterie sociali a cui dedicò, tra il 1874 e il 1880, articoli e studi la rivista “L’agricoltore”.

1850 – Prime “Darlehenskassen Vereine” sulla scia di Friedrich Wilhelm Raiffeisen

1868 – I magazzini cooperativi alimentari - “Il raccoglitore” – Rovereto sulla scia delle cooperative operaie inglesi del 1844. Funzione culturale della rivista che forniva dati statistici sulla cooperazione tedesca.

9 aprile 1873, il parlamento austro-ungarico emana le norme che regolano i consorzi e la vita giuridica delle società cooperative. In Austria si avviano numerose società cooperative di credito e magazzini cooperativi di consumo.

1873 – Sul Raccoglitore esce un quadro organico delle esperienze associative che si erano sviluppate in Europa come in Italia come le casse di Risparmio, ricordiamo l’opera di Viganò e Luzzati, le società di mutuo soccorso, e le società cooperative di consumo.

1874 – Viene aperto l’Istituto Agrario San Michele all’Adige

## 1874 - Istituto agrario S. Michele



# 1880 – Necessità del credito per lo sviluppo economico del Trentino

1880 – Vittorio Riccabona scrive un saggio *Delle condizioni economiche del Trentino*, e l'anno successivo (1881) il saggio *Del credito pubblico come mezzo del risorgimento economico del Trentino, osservazioni e proposte*, dove illustra le funzioni che avrebbe potuto svolgere il credito cooperativo e indica nella "razza latina" il comportamento anti associativo. Il problema più diffuso era la ripresa produttiva dell'agricoltura che non si sarebbe potuta ottenere senza

6 settembre 1881 – La Dieta tirolese individua nel credito cooperativo lo strumento efficace per lo sviluppo delle campagne del Tirolo del Nord e del Trentino.

1883 – Don Silvio Lorenzoni del Consorzio Agrario di Cles si era reso conto che le soluzioni ai problemi cozzavano contro la cronica mancanza di capitali scrisse "sull'Almanacco Agrario" la necessità di adottare il modello del credito cooperativo proposto da Raiffeisen. Mentre Riccabona spingeva il modello delle popolari sulla scia di Schulze-Luzzatti, il Lorenzoni avvia contatti con don Joseph Kolb e inizia a tradurre gli statuti delle Darlehenskasse. Ne scrive in due appassionati studi *Le casse rurali di prestito secondo il sistema Raiffeisen* (1884) e *Statuto della casse sociali di prestito* (1885)

1883 – Viene fondata la Banca Mutua Popolare di Rovereto.

1885 – All'azione di Don Lorenzoni si affianca quella del prof. Gustavo Marchet. Nello stesso anno Oss Mazzurana promuove la formazione delle banche popolari nei centri più significativi della regione. La prima fu la Banca cooperativa di Trento nel 1885.

1886 - Banca cooperativa di Riva del Garda

1887 – Fondazione del Credito Fondiario che non ebbe seguito. Fu emessa la "polizza di cooperazione rurale" per erogare piccoli mutui della durata di 9 mesi con un tasso del 6%.

## Vittorio Riccabona 1844-1927



# Il due modelli del credito cooperativo

## Banche Popolari

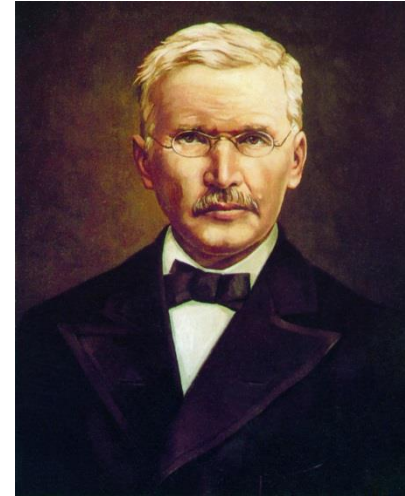
Hermann Schulze-Delitzsch 1808 - 1883



Politico, economista, e bancario tedesco. Ispira Luzzato al modello delle banche popolari italiane.

## Casse Sociali di credito

Friedrich W. Raiffeisen (1818 – 1888)



Borgomastro di Weyerbusch, un piccolo villaggio di montagna noto come il "paese della povera gente" della regione del Westerland



# 1881 – Consiglio Provinciale dell’Agricoltura

**Don Silvio Lorenzoni 1844 - 1908**

1881 – Vengono istituite le sezioni di Innsbruck e Trento del Consiglio provinciale d’Agricoltura per la promozione cooperativa rurale e lo sviluppo agricolo rispondendo all’attività dei consorzi agrari sorti a Rovereto con la società agraria roveretana il 13 gennaio 1870, Tione nel 1871.

1883 – Don Silvio Lorenzoni del Consorzio Agrario di Cles si era reso conto che le soluzioni ai problemi cozzavano contro la cronica mancanza di capitali scrisse “sull’Almanacco Agrario” la necessità di adottare il modello del credito cooperativo proposto da Raiffeisen. Mentre Riccabona spingeva il modello delle popolari sulla scia di Schulze-Luzzatti, il Lorenzoni avvia contatti con don Joseph Kolb e inizia a tradurre gli statuti delle Darlehenskasse. Ne scrive in due appassionati studi *Le casse rurali di prestito secondo il sistema Raiffeisen* (1884) e *Statuto della casse sociali di prestito* (1885)

1887 – Fondazione del Credito Fondiario che non ebbe seguito. Fu emessa la “polizza di cooperazione rurale” per erogare piccoli mutui della durata di 9 mesi con un tasso del 6%.

1888 – Società per l’acquisto delle scorte agrarie. A Gardolo venne costituita la “Società mutua di sovvenzione agricola”



# 1892 – Cassa Raiffeisen a Quadra

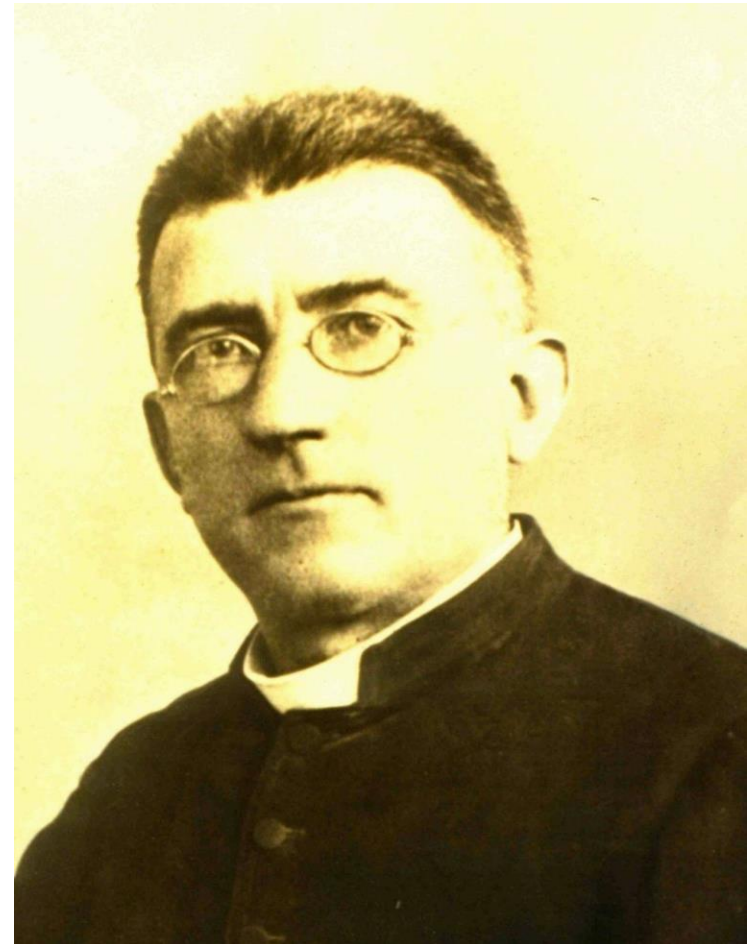
1890 – Società cooperativa rurale di smercio e consumo di S. Croce fondata da Don Guetti sostenuto da Giovanni de Zotti. Si vendeva ai soci a prezzo di puro costo e fu ostacolata dagli esercenti privati che chiedevano l'intervento della Camera di Commercio per concorrenza sleale.

1891 – Papa Leone XIII dirama l'enciclica sociale "Rerum Novarum" che spinse i cattolici a impegnarsi nel mondo del lavoro e dell'economia sociale.

1892 – Viene fondata la prima Cassa Raiffeisen a Quadra nel Bleggio da Don Guetti sostenuto da tutto l'apparato del Consiglio Provinciale d'Agricoltura che aveva predisposto lo statuto e il regolamento modello per l'istituzione cassa rurale. Scopo era "migliorare le condizioni morali ed economiche dei propri soci, favorendo la formazione del risparmio ed esercitando il credito, prevalentemente a favore dell'agricoltura e dell'artigianato"



**Don Lorenzo Guetti 1847-1898**



# 1895 - Federazione dei Consorzi Cooperativi

1893 – Fondate le prime Cantine sociali di Riva, Borgo e Revò.

1895 Son Silvio Lorenzoni fondò la Famiglia Cooperativa di Brez di cui sarà il primo presidente e nel medesimo anno diede il via anche alla Cassa Rurale

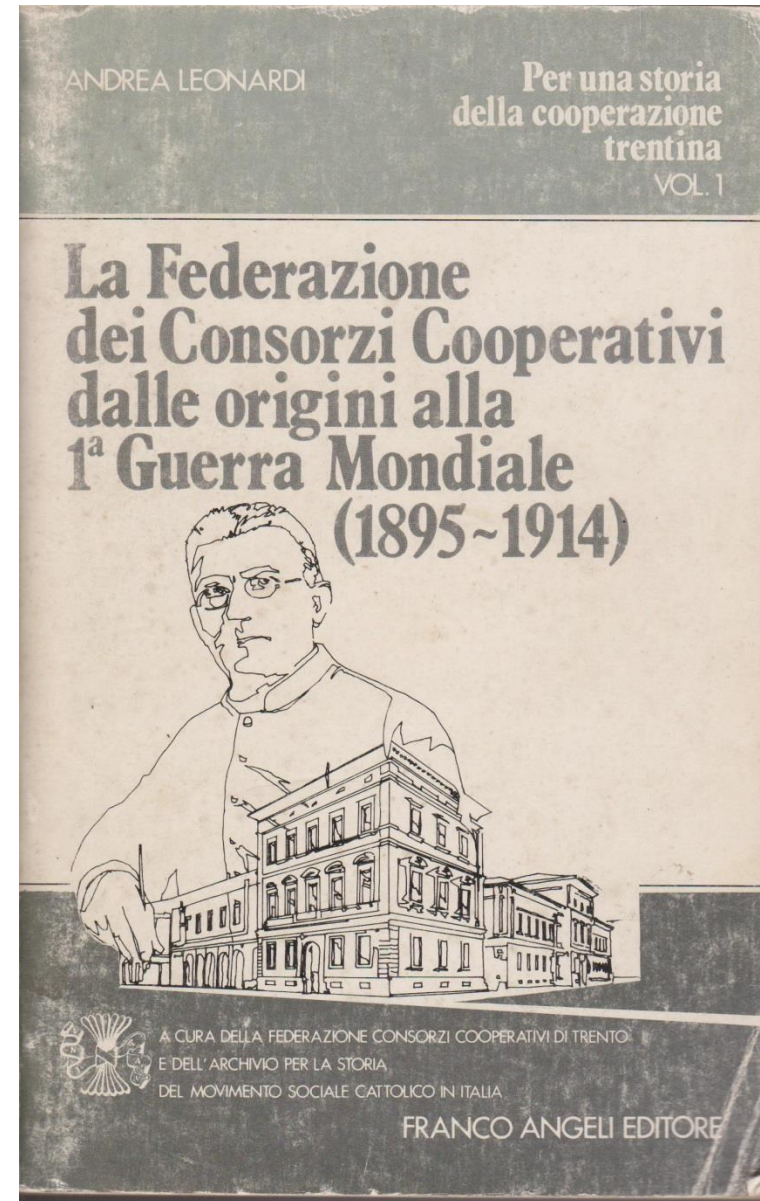
20 novembre 1895 – 28 famiglie cooperative, 13 casse rurali, 3 cantine sociali e sei precedenti società di scorte agrarie danno vita alla “Federazione di sindacato tra i consorzi cooperativi della parte italiana della provincia”.

28 gennaio 1896 – La Giunta della Dieta di Innsbruck impose la norma che in una stessa località non poteva sorgere più di un’unica società cooperativa. Su 770 casse cooperative austriache ben 156 casse erano operanti nel Tirolo e solo 16 in Trentino.

29 gennaio 1896 – I congresso con i delegati tra cui ben 21 erano preti. Nasce la necessità di una Cassa Centrale che nel 1897 nacque come “Progetto di statuto del Banco di s. Vigilio” ma provocò notevoli scontri con le casse a conduzione confessionale che non riscontravano nello statuto la centralità delle istituzioni religione.

11 maggio 1897 – Cassa rurale cattolica di romeno interamente confessionale fondata da Lanzerotti in risposta alle critiche della corrente liberista e socialista che accusavano il sistema cooperativo di essere falso, dannoso perché sopprime le libere attività dell’individuo. I socialisti inoltre accusano il modello cooperativo di scarsa produttività ed energia.

1898 – Alla morte di Don Guetti c’erano 60 Casse rurale e 106 famiglie cooperative.



# Istituti di credito trentini 1912-1913

Gli Istituti di credito trentini nel 1912. — Nel dare, come negli anni scorsi, un breve riassunto a base di cifre dell'attività spiegata dai nostri Istituti di credito, quale ci risulta dai bilanci relativi, manteniamo la solita oggettività e non facciamo quindi apprezzamenti o considerazioni di alcun genere.

Rileviamo solo che, ad onta dei turbamenti politico-economici di cui fu grave l'anno 1912, l'operosità dei nostri Istituti non si arrestò; e ne fa fede (per parlare di una sola categoria di operazioni) l'aumento verificatosi nei depositi a risparmio.

## DEPOSITI A RISPARMIO E IN CONTO CORRENTE.

<i>Cassa di risparmio di Trento</i>	Cor. 50.790.011.87	
» » » » <i>Rovereto</i>	» 31.954.006.12	Cor. 82 744.017.99
<i>Banca cooperativa di Trento:</i>		
depositi a risparmio . . . . .	Cor. 35.927.315.33	
depositi in conto corrente . . . .	» 2.751.869.41	Cor. 38.679.184.74
<i>Banca cattolica trentina:</i>		
depositi a risparmio . . . . .	Cor. 33.389.276.06	
depositi in conto corrente . . . .	» 6.008.337.83	Cor. 39.397.613.89
<i>Banca mutua popolare di Rovereto:</i>		
depositi a risparmio . . . . .	Cor. 2.835.321.13	
buoni fruttiferi . . . . .	» 481.851.92	
depositi in conto corrente . . . .	» 366.882.99	Cor. 3.684.056.04
<i>Banca cooperativa di Riva:</i>		
depositi a risparmio . . . . .	Cor. 2.942.702.69	
depositi in conto corrente . . . .	» 119.761.85	Cor. 3.062.554.54

PC IV 363-364

## Notiziario.

### MOVIMENTO ECONOMICO-SOCIALE.

Gli Istituti di credito trentini nel 1913. — È superfluo notare che quest'arida esposizione di cifre, in cui riassumiamo sommariamente la situazione dei nostri Istituti di credito al 31 dic. 1913, desumendola dai bilanci, non vuol essere neppure un tentativo di studio critico.

Non facciamo che raccogliere ed elencare: il solito piccolo lavoro, quasi meccanico per chi lo compie, ed una noia per colui — se ci sarà — che vorrà scorrere queste cifre, quando non sia animato dal desiderio di vedere, anche nel campo del credito — ed almeno in modo approssimativo — che cosa si faccia nella nostra casa e con le nostre forze.

Nel dare questi ragguagli rapidi e certamente manchevoli (perché, di proposito non ci indugiamo in indagini ed in considerazioni che ci avrebbero condotti al di fuori del campo oggettivo) noi ci sentiamo mossi dal desiderio che il nostro popolo, liberandosi dal difetto nazionale dell'autodenigrazione, si convinca che anche il nostro paese ha le sue energie e le sue forze vive.

Energie, oggi sminuzzate e divise, ma che forse un giorno potranno coordinarsi e svolgersi efficacemente alla redenzione economica di questa nostra terra « sbrandellata », come con espressione tristemente usata venne definita in una recensione di questa Rivista.

Noi non ci sentiamo bacati dall'ottimismo olimpico accecante e ci sembra anzi di avere la visione chiara di quello che ci manca nello sviluppo e nell'indirizzo del nostro ordinamento bancario generale nei rapporti del paese, ma questa coscienza delle nostre lacune, che noi stimiamo più un portato ed un retaggio delle nostre diuturne sventure, che di nostre colpe, questa nostra coscienza non ci nasconde l'importanza del lavoro fecondo e vasto delle nostre Istituzioni di credito, preso nel suo complesso.

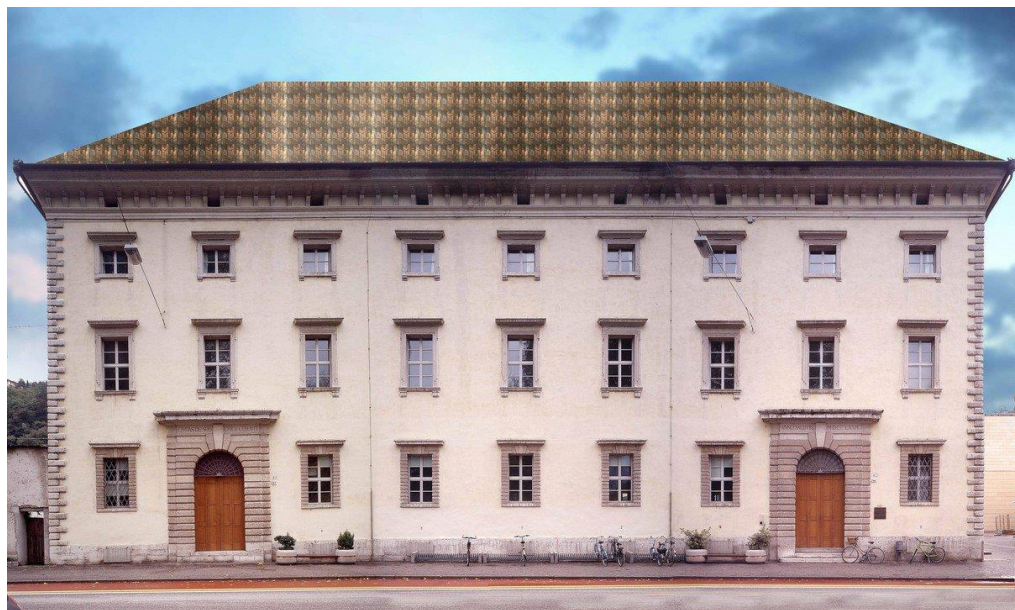
Abbiamo detto « preso nel suo complesso ».

# 1913 – Il Monte di Pietà di Trento cessa la sua attività

Il patrimonio dalle 229.000 corone del 1900 scesero inesorabili ai 196.000 corene del 1911.

Le cause del declino furono:

- a) provvidenze per i meno abbienti cresciute oltre l'inflazione
- b) Assistenza alle società di mutuo soccorso e alle cooperative
- c) Creazione della cassa di malattia e infortuni
- d) La crescita dei prezzi dei manufatti e dei generi alimentari alimentano un'inflazione che il Monte non riesce per statuto a sfruttare.
- e) I pegni erano ormai senza valore perché si svalutavano alla stessa velocità con cui cresceva l'inflazione.
- f) Alle aste dei paiuli di rame un tempo considerate dei tesori non partecipava più nessuno.



# 1914 - Prestito di Guerra - Giunta Provinciale della Contea del Tirolo



Landesausschuß der gefürsteten Graffschaft Tirol.  
Giunta Provinciale della Contea Principesca del Tirolo.

Innsbruck, am 18. November 1914. Innsbruck, li 18 novembre 1914.

Zahl 2725 II No. 2725 II  
2 2

Betreff: Kriegsanleihe. Oggetto: Prestito di guerra.

An A  
sämtliche tirolische Gemeinden, tutti i Comuni e Municipi  
ausgenommen Innsbruck, Bozen, del Tirolo.  
Trient und Rovereto.

Aber mehrfache Anfragen wird bemerkt, daß zur Zeichnung auf die 5<sup>1/2</sup>%, ige Kriegsanleihe in allen Fällen, in denen der zur Erwerbung der Anleihe erforderliche Betrag nicht durch Veräußerung oder Verpfändung von Vermögensobjekten (Grundstücken, Wertpapieren) und durch Aufnahme von Darlehen, sondern durch Verwendung von Bargeld und Spareinlagen aufgebracht werden soll, die Bewilligung des Landesausschusses nicht erforderlich ist, da nach der G.-V. über die Art und Weise fruchtbringender Anlage von Kapitalien die Gemeindevertretung im eigenen Wirkungsbereich beschließen kann.

Hingefügt wird, daß die Erwerbung von Renten der Kriegsanleihe nicht nur eine pupillarsichere und rentable Anlage darstellt, sondern auch im hohen Grade patriotischen Zwecken dient und daher überall dort, wo flüssiges Geld zur Verfügung steht, nicht warm genug empfohlen werden kann.

In risposta alle molteplici domande rivolte alla scrivente si osserva che, per la sottoscrizione di titoli del prestito di guerra al 5<sup>1/2</sup>%, in quei casi ove l'importo necessario alla compra dei medesimi non viene ammannito in via dell'alienazione o dell'oppignoramento di enti patrimoniali (fondi stabili, carte di valore) o dell'assunzione di mutui, ma bensì prelevandolo dalle proprie giacenze di cassa o dai depositi a risparmio, non è punto necessario l'approvazione della Giunta provinciale, in quantochè, giusta le disposizioni del vigente regolamento comunale, a deliberare sul modo di mettere a frutto capitali attivi è chiamata la rappresentanza comunale nell'esercizio delle proprie attribuzioni.

Osservasi che l'acquisto dei titoli suindicati rappresenta non solo un'investizione fruttifera con sicurezza pupillare ma che esso costituisce anzi anche un atto di alto patriottismo, il quale non può venire abbastanza caldamente raccomandato a tutti quei comuni cui stanno a disposizione fondi disponibili in contanti.

Der Landeshauptmann: Il Capitano della Provincia:  
Kathrein. Kathrein.

# Mezzolombardo, Il sostegno della Cassa di Risparmio



UN SOLIDO E RECIPROCO RAPPORTO CHE DURA DA NOVANT'ANNI

## Mezzolombardo, il sostegno della Cassa di Risparmio

L'occasione a Mezzolombardo del recente restyling dell'agenzia della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto (ora Unicredit), offre lo spunto per narrare e ricordare brevemente l'importanza del rapporto e la familiarità che "la Cassa", come benevolmente la si chiama da sempre in Trentino, ha sempre avuto e mantenuto con la borgata.

Certo non è un buon momento, in generale, per la finanza e questo il risparmiatore lo legge e lo interpreta come lo scardinamento delle certezze da sempre poste nel rapporto con il proprio istituto bancario di fiducia. Certo, gestire l'attività economica di migliaia/milioni di persone è una grossa responsabilità! Bisogna costruire rapporti che durino nel tempo, conquistare ogni giorno una fiducia che vada oltre il contingente, cercare nelle "radici" e nelle tradizioni della banca stessa l'espressione della terra cui si appartiene, quei principi e quei fattori che possano far dire che "la banca del posto è a posto". Per fortuna non vi sono solo e sempre aspetti negativi ed a Mezzolombardo il rapporto che lega l'ex Cassa di Risparmio (oggi Unicredit) con la borgata, ma anche con la Piana rotaliana e l'altipiano di Fai, è storico e la fiducia che per decenni i clienti hanno riposto nella filiale è stata sempre ben corrisposta.

E' vero che l'insegna che oggi appare è diversa da quella che nel 1926 faceva bella mostra di sé sulla facciata della prima sede, l'ex Albergo Corona in via Mazzini con la sua splendida scalinata esterna, che molti ancora ricordano. I novant'anni che ci separano da allora, quando con il Regio Decreto del 4 marzo 1926 alla Cassa di Risparmio di

Trento fu concessa l'autorizzazione ad operare sulla piazza, sono un bel traguardo di continuità da festeggiare.

C'è un filo rosso che accompagna e lega la nascita allora delle Casse di Risparmio, sorte su sollecitazione della legislazione austriaca che prese spunto da analoghe iniziative dell'epoca in Francia e Gran Bretagna e che agli inizi vide le stesse Casse soggette all'acquisto massiccio di titoli di stato e più avanti dei cosiddetti "prestiti di guerra", sino al tragico epilogo del loro crollo di valore alla fine della Grande Guerra, unito alla dolorosa vicenda del cambio monetario lira-corona nelle terre dell'antica monarchia aggregate al Regno d'Italia. Un valore che nel periodo prebellico era più o meno alla pari e che nel 1918-19 crollò al 40% e poi al 60%, mentre il mercato dei cambi internazionale lo prezzava al 25%.

Ritornando al rapporto per così dire "privilegiato" che la banca coltiva da quasi un secolo con Mezzolombardo, ricordiamo che l'anno prima, nel 1925, in paese aveva aperto sportello anche la Cassa Risparmio di Rovereto (nata nel novembre del 1841 con la dizione Cassa Risparmio Clementina in onore del governatore del Tirolo Clemens Brandis) cosicché per un certo periodo ad essere presenti furono ben due sportelli bancari, a riprova dell'importanza economica che la borgata in quel momento aveva nel contesto provinciale.

Dopo il crollo della borsa di Vienna nel 1873, il ruolo allora assunto dalle Casse di Risparmio è stato anche quello di natura sociale e di difesa del risparmio, con un atteggiamento molto attento a privilegiare i piccoli depositi e nel 1912, a riprova della

# Riflessioni finali

Quale forma della banca nel futuro?

Abbiamo visto quante forme ha assunto la banca; casona per il cambio, monte di pietà, banche familiari, casse di risparmio, banche popolari e casse sociali.

Ma per capire questo dobbiamo comprendere cosa fa una banca:

- a) Raccolta (il denaro portato dai clienti: privati, società e istituzioni)
- b) Prestiti: prestiti, finanziamenti e mutui,
- c) Tesoreria: investimenti

La banca quindi quando nasce ha tre pilastri che devono rimanere proporzionati tra loro valutando il rischio nel tempo.

Se la banca raccoglieva cento un tempo non poteva prestare 100. V'erano delle regole di buon senso.

Le banche popolari e sociali dovevano limitare i loro introiti e limitare i prestiti solo agli agricoltori e agli artigiani. Non alle imprese. Tempi limitati.

Pertanto la differenza tra le varie forme di banche consisteva nelle regole.

Nelle regole della proprietà, della raccolta e dei prestiti.

Quindi la banca non cambia nella sostanza ma nelle regole.

Denaro elettronico fino a che livelli è utile per sconfiggere la criminalità e fino a che punto frena l'economia vera?

Quale ruolo del credito nello sviluppo?

Quali regole imporre ai mercati e al credito?



# I TRE PILASTRI DELLA BANCA

**Raccolta**



**100%**

**Prestiti**



**Quanto presto?**

**Tesoreria**



**Quanto investo?**

# La banca era anticciclica

Quanto presto?  
A chi presto?  
Rischio di credito



Vecchia modalità

max 30%  
Agricoltori  
Artigiani  
No imprese  
No istituzioni

Da chi raccolgo?  
Come raccolgo?



**Vecchia modalità**  
**Gente del posto**  
**Emigrati**

Quanto investo?  
Cosa investo?  
Rischio mercato



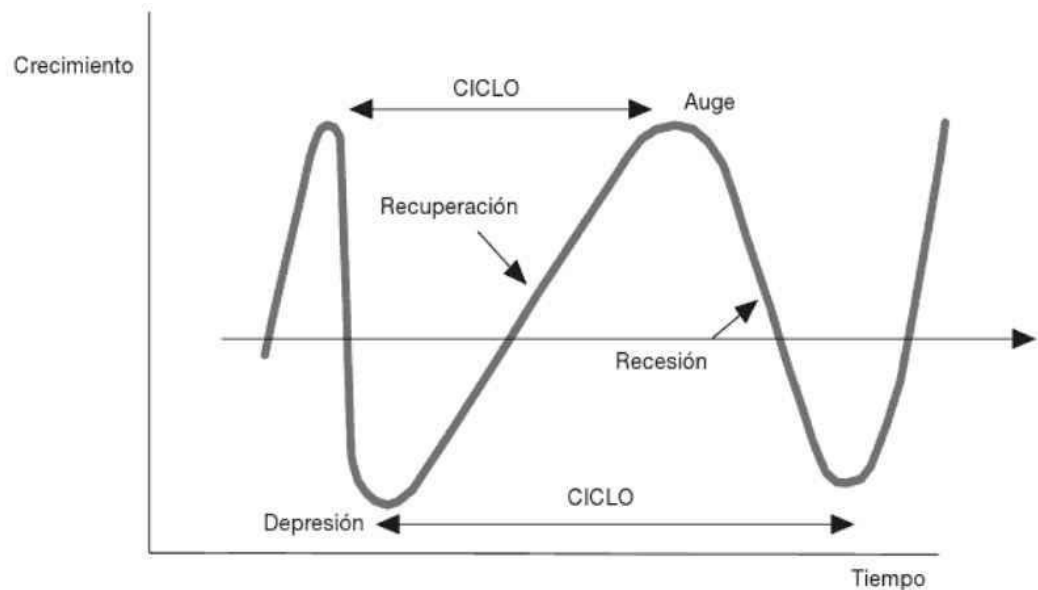
**Vecchia modalità**

**Titoli di stato**  
**Obbligazioni AAA**  
**No azioni**  
**No obbligazioni B**

# Perché quando il ciclo si contrae le colonne non sono più proporzionate



%



# Deregulation 1995 - Banca per settore

**Banche Corporate**



**Banche tradizionali**



**Banche investimenti  
Asset Manager**



**IMPRESE  
ISTITUZIONI**

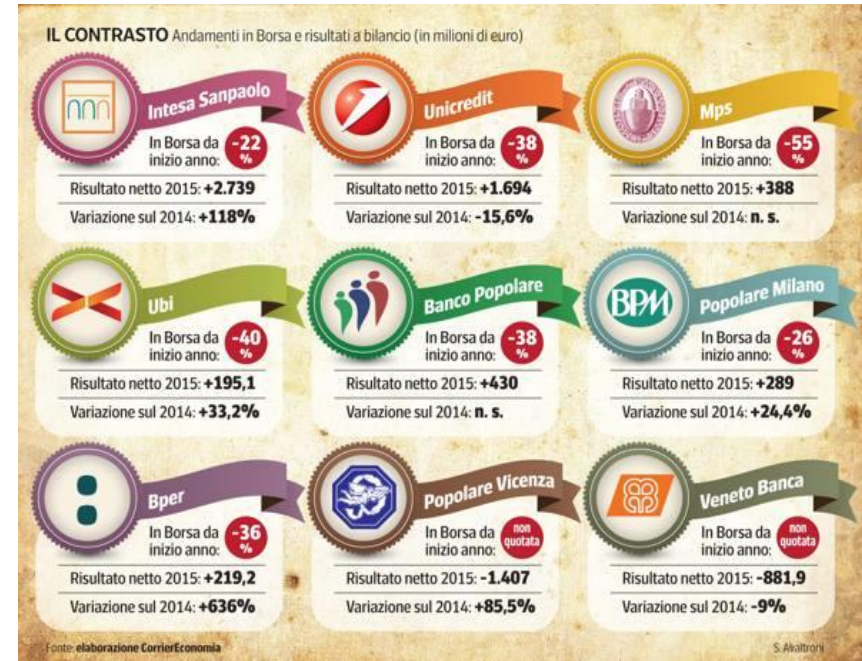
**Banche per la casa**



**Società di prestito**



# Anni 2000 - Il sistema presta oltre il 100% della raccolta



Se una banca non presta e fa meno utili viene additata sulla stampa come una banca inefficiente da politici e mass media

# Lehman Brothers

**Prestiti  
27 volte la raccolta**

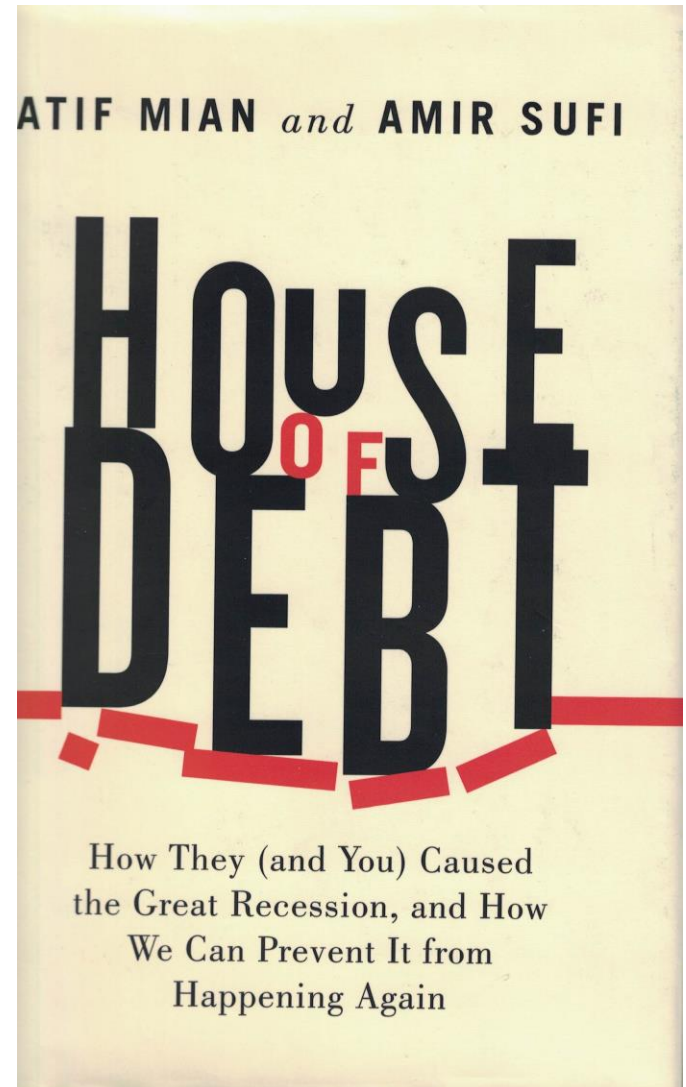
**Non era una banca  
ma una società finanziaria**



# Divieto di usura?

Un modo antico della gerarchia per invitare nobili e classe popolare a controllare il debito.

Un monito che vale anche oggi sul "debito".



# Banche, le due regole di Adam Smith che fecero fallire al Ayr Bank nel 1771

Smith rimase convinto che «la moltiplicazione delle società bancarie aumenta anziché diminuire la sicurezza del pubblico» ma esprime apprezzamento per misure di regolazione «prudenziale». Ai posteri è parso ragionevole che Smith derogasse ai suoi principi, dacché «l'esercizio della libertà naturale di pochi individui che possono mettere in pericolo la sicurezza dell'intera società è e deve essere limitato dalle leggi».

La crisi fu innescata dal fallimento della Ayr Bank (Douglas, Heron & Co.), che si stima contasse «per il 25 per cento delle banconote scozzesi in circolazione, per il 27 per cento dei depositi e per il 40 per cento degli asset bancari complessivi». «Persino a Monaco di Baviera i giornali ritennero opportuno menzionare il nome della banca scozzese fallita (...) mentre ad Amsterdam la Gazette van Gend riferiva che anche l'imperatrice di Russia aveva forti interessi in società finanziate dalla banca scozzese in difficoltà». Le colonie americane ne soffrirono molto: «Nel 1776 una commissione del governo britannico rilevava che, su 290 prestiti di soggetti della Virginia dovuti a creditori britannici, 208 erano stati contratti con creditori scozzesi». Pare incredibile, per le dimensioni della sua economia, ma la Scozia contava per il 42% di tutte le importazioni in Gran Bretagna dal Nord America, e per la metà delle importazioni di tabacco, nel 1771.

## Adam Smith





# “Le Monde Diplomatique” – Settembre 1915

## De Centaines de déserts bancaires

# Retour de l'usure dans une société gangrenée par le crédit

La chiusura delle agenzie meno redditizie e il raggruppamento delle banche sempre più grandi e tecnologiche sta provocando un fenomeno non ancora valutato: intere aree suburbane delle città americane Sono prive di agenzie bancarie.

Questo determina uno scollamento tra investimenti e popolazione che spinge le classi più deboli e meno evolute in uno stato di desolazione finanziaria registrando un ritorno tra le classi più povere americane del fenomeno dell'usura.

Il deserto bancario è un rischio che stanno correndo anche le aree più periferiche del nostro paese se si riteranno oltre che le banche locali anche quelle nazionali.

REPORTAGE DU MONDE DIPLOMATIQUE

### RETOUR DE L'USURE DANS Aux Etats-Unis, l'art

PAR MARINE HUBER

Il ritorno di un'usura che si sta facendo strada in un paese dove il credito è sempre più diffuso, è un fenomeno che non si può non notare. In un'epoca in cui il credito è sempre più diffuso, è un fenomeno che non si può non notare. In un'epoca in cui il credito è sempre più diffuso, è un fenomeno che non si può non notare.



Il ritorno di un'usura che si sta facendo strada in un paese dove il credito è sempre più diffuso, è un fenomeno che non si può non notare. In un'epoca in cui il credito è sempre più diffuso, è un fenomeno che non si può non notare. In un'epoca in cui il credito è sempre più diffuso, è un fenomeno che non si può non notare.

Il ritorno di un'usura che si sta facendo strada in un paese dove il credito è sempre più diffuso, è un fenomeno che non si può non notare. In un'epoca in cui il credito è sempre più diffuso, è un fenomeno che non si può non notare. In un'epoca in cui il credito è sempre più diffuso, è un fenomeno che non si può non notare.

LE MONDE DIPLOMATIQUE

### UNE SOCIÉTÉ GANGRÉNÉE PAR LE CRÉDIT de rançonner les pauvres

Des cartes pour assurer le minimum vital

Il ritorno di un'usura che si sta facendo strada in un paese dove il credito è sempre più diffuso, è un fenomeno che non si può non notare. In un'epoca in cui il credito è sempre più diffuso, è un fenomeno che non si può non notare. In un'epoca in cui il credito è sempre più diffuso, è un fenomeno che non si può non notare.



Il ritorno di un'usura che si sta facendo strada in un paese dove il credito è sempre più diffuso, è un fenomeno che non si può non notare. In un'epoca in cui il credito è sempre più diffuso, è un fenomeno che non si può non notare. In un'epoca in cui il credito è sempre più diffuso, è un fenomeno che non si può non notare.

Il ritorno di un'usura che si sta facendo strada in un paese dove il credito è sempre più diffuso, è un fenomeno che non si può non notare. In un'epoca in cui il credito è sempre più diffuso, è un fenomeno che non si può non notare. In un'epoca in cui il credito è sempre più diffuso, è un fenomeno che non si può non notare.

**Fête de l'Humanité - MANU CHAO**

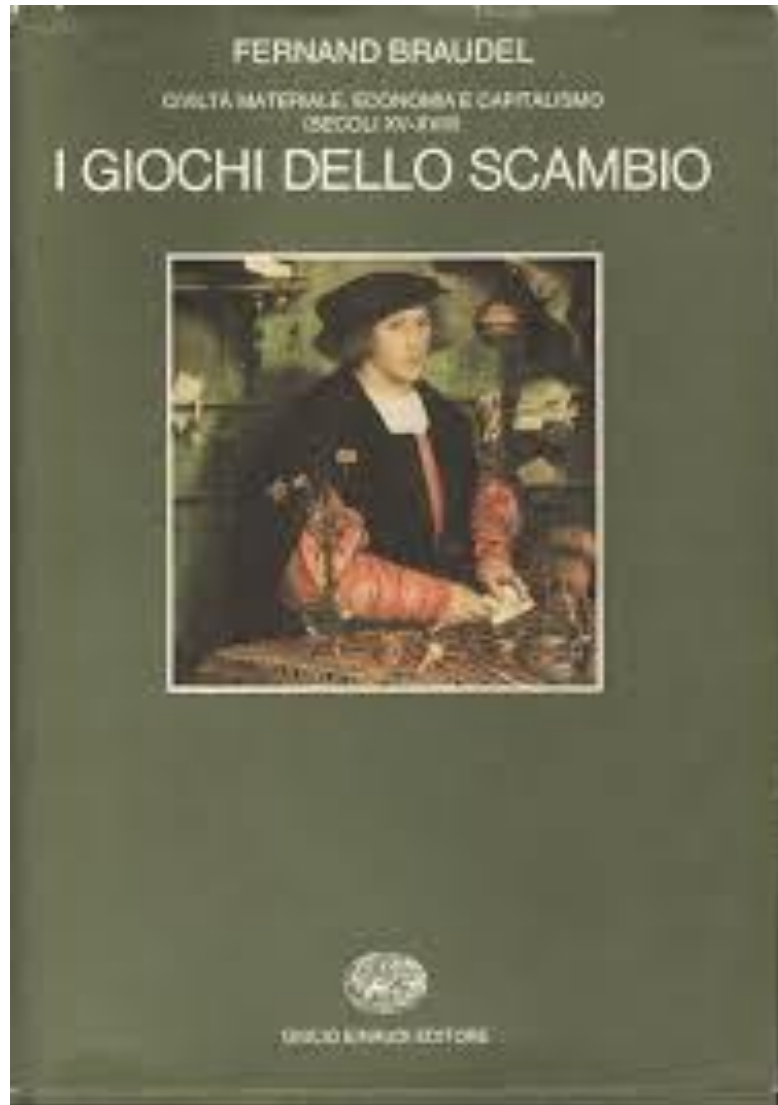
11-12-13 SEPTEMBRE 2015

TEXAS - SHAKA PUNK  
METHOD MAN AND REDMAN  
YOUSOUFHA - LA FAMILLE CREOUD  
JULIETTE GRECO - TRIGREFFIERE

SOUS LE TENDON D'UN FAMILIARISME  
ET D'UN BANGALOUA, UNO DEI PIÙ GRANDI  
E IL KARMAKORU È UNO DEI PIÙ GRANDI  
PROFESSORI DI KARMAKORU È UNO DEI PIÙ GRANDI

PARC DÉPARTEMENTAL GEORGES VALBON + LA COURNEUVE

L'assenza di regole ha generato un mostro  
che sta divorando l'economia classica?



# Mercato è anche un luogo



# Le risposte a Castel Tirol



10

**CAPITOLO IX.**

Della Giurisdittione de' Magistrati, quanto tempo duri, e come continui per le essecutioni.

LA Giurisdittione di essi Magistrati durarà per tutto il corso della fiera, nè più oltre possano sedere per giudicare, bensì però conferuino, & habbino l'autorità sua anco nelli due giorni di rispetto, per concedere sequestri, & bolli, secondo il bisogno, e fare essequire le sentenze di prima, e seconda Instanza, etiandio doppo finita la fiera, con obbligo ingiunto alli Magistrati, Giudici, e Vicarij, tanto della Città di Bolzano, quanto in qualsiuoglia altro luogo di questa Contea del Tirolo, e Paesi Hereditarij, à requisitione del Consule, e Consiglieri del nominato Magistrato Mercantile, concedere essecutiamente tutti li suffragij necessarij, & opportuni per la finale essecutione delle prelodate loro sentenze; come anco con prontezza corrispondere alle requisiti di de' medesimi, essequirle, e darli ogni assistenza, braccio, & adempimento in tutte le cose dipendenti, e sottoposte alla Giurisdittione de' mentouati Magistrati.

11

**CAPITOLO XI.**

Della Prorogazione della Fiera, e giorno di rispetto.

POtràno li Magistrati, e Trattanti, per legitime, e rileuanti Cause prorogare frà loro la fiera, i giorni di rispetto, e pagamenti, conforme richiedesse il bisogno, nel qual caso si intenderà alli medemi Magistrati prorogata anco la Giurisdittione per tutto quel tempo, che sarà prolungata la fiera.

12

**CAPITOLO XII.**

Dell' electione del Cancelliere, Attuario, e Bidello, loro officio, obbligo, giuramento, & approuazione.

COMPeterà alli Magistrati, e Trattanti l'autorità di eleggere un soggetto qualificato, & intelligente per Cancelliere, & un Notaro sufficiente per Attuario da essere

150

**CAMBIO**      **VALUTE**

Cambio di		Valore		Cambio di		Valore		Cambio di		Valore		Cambio di		Valore	
per 100	di	per 100	di	per 100	di	per 100	di	per 100	di	per 100	di	per 100	di	per 100	di
100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
101	101	102	102	103	103	104	104	105	105	106	106	107	107	108	108
102	102	104	104	106	106	108	108	110	110	112	112	114	114	116	116
103	103	106	106	108	108	110	110	112	112	114	114	116	116	118	118
104	104	108	108	110	110	112	112	114	114	116	116	118	118	120	120
105	105	110	110	112	112	114	114	116	116	118	118	120	120	122	122
106	106	112	112	114	114	116	116	118	118	120	120	122	122	124	124
107	107	114	114	116	116	118	118	120	120	122	122	124	124	126	126
108	108	116	116	118	118	120	120	122	122	124	124	126	126	128	128
109	109	118	118	120	120	122	122	124	124	126	126	128	128	130	130
110	110	120	120	122	122	124	124	126	126	128	128	130	130	132	132
111	111	122	122	124	124	126	126	128	128	130	130	132	132	134	134
112	112	124	124	126	126	128	128	130	130	132	132	134	134	136	136
113	113	126	126	128	128	130	130	132	132	134	134	136	136	138	138
114	114	128	128	130	130	132	132	134	134	136	136	138	138	140	140
115	115	130	130	132	132	134	134	136	136	138	138	140	140	142	142
116	116	132	132	134	134	136	136	138	138	140	140	142	142	144	144
117	117	134	134	136	136	138	138	140	140	142	142	144	144	146	146
118	118	136	136	138	138	140	140	142	142	144	144	146	146	148	148
119	119	138	138	140	140	142	142	144	144	146	146	148	148	150	150
120	120	140	140	142	142	144	144	146	146	148	148	150	150	152	152

# La soluzione è nelle regole

La democrazia in crisi. Più regole ai politici e ai mercati - Unicredit  
<http://www.news.giudicarie.com/it/marco-zulberti/2334-la-democrazia-in-crisi-piu-regole-ai-politici-e-ai-mercati.html?tmpl=comp>

## Il Blog di Marco Zulberti

### La democrazia in crisi. Più regole ai politici e ai mercati

Dettagli Categoria: [Il blog di Marco Zulberti](#) Pubblicato Lunedì, 01 Aprile 2013 20:58 Scritto da Marco Zulberti Visite: 4719



Le difficoltà che nel Novecento hanno dovuto affrontare le democrazie sorte dopo le due guerre mondiali e gli eventi terribili nell'affrontare la grave crisi finanziaria che sta calpestando il diritto alla vita dei popoli e di milioni di giovani incolpevoli di un'ideale per il buon governo della società contrapponendosi alla dittatura militare di Sparta o al modello autoritario descritto da Ma come altre parole prodotte dal pensiero politico, comunismo, liberismo, fascismo, nazismo, la parola "democrazia" è smentita nelle forme ideologiche il governo è affidato a ristrette caste militari, religiose, o al governo dei "filosofi" come indicava Platone era dovuta alla difficoltà di questa rappresentanza, troppo spesso aggravata dalle ambizioni personali presente nella class

Per avere un governo democratico di tutti è necessario quindi che la classe che governa il potere esecutivo sia separata e il fallimento della democrazia ateniese fu dovuto a questa degenerazione nella tirannia e decretò quindi l'abbandono di questa "Buongoverno" nel Palazzo Comunale di Siena e nella "Scuola di Atene" di Raffaello a Roma e poi nella riflessione politica.

Fu grazie a opere come il Principe di Niccolò Machiavelli del 1532 ai Sei libri sulla Repubblica di Jean Bodin del 1576, di Montesquieu ispirando prima la rivoluzione inglese del 1647, poi quella americana del 1776 e infine quella francese del 1789, partecipò il giovane Giuseppe Garibaldi, e la repubblica del Brasile nel 1889.

La banca nella crisi: società o servizio? - Unicredit  
<http://www.news.giudicarie.com/it/marco-zulberti/101-brevi-marco-zulberti/6741-la-banca-nella-crisi-società-o-servizio>

## Il Blog di Marco Zulberti

### La banca nella crisi: società o servizio?

Dettagli Categoria: [Brevi Marco Zulberti](#) Pubblicato Giovedì, 06 Agosto 2015 00:30 Scritto da Marco Zulberti Visite: 1000



La recente crisi del mercato azionario greco ha travolto il settore bancario, spina dorsale dell'economia di una moneta nazionale le banche nell'era dell'euro sono assimilabili più a società produttive che a società di gestione del rischio di bilancio. Ma se la banca diventa assimilabile ad una società produttiva e commerciale chi sono i rischi che devono porsi di fronte alla crisi greca che sta mostrando come il sistema bancario si ritrovi pressato da due lati? I greci si devono rassegnare a perdere il loro sistema bancario a favore delle altre banche europee? E che ruolo ha il suo ruolo all'interno di un sistema economico moderno, dove lo stato appare un'istituzione che emana esecuzioni e il collasso delle banche americane il governo, e lo stato, sono intervenuti a sostenere il sistema bancario con i prestiti subprime, concessi con troppo ottimismo. Ma questo intervento dello stato è avvenuto anche nel passato con regole rigide sul possesso dei pacchetti azionari, in modo da evitare di formarsi di nuove crisi. Le banche italiane di fronte all'evoluzione di questa crisi economica che continua a modificarsi e a ritirarsi nei settori e nella banca centrale nazionale, una sorta di prima linea, dalla cui tenuta dipende le singole economie nazionali. Di fronte

# Regole sui luoghi, sui territori e orari

Il tema del credito alla prova dell'Autonomia. dal Blog di Marco Zulberti - Unicredit  
<http://www.news.giudicarie.com/it/marco-zulberti/7620-il-tema-del-credito-alla-prova-dell-autonomia-da>

## Il Blog di Marco Zulberti

### Il tema del credito alla prova dell'Autonomia.

Dettagli Categoria: [Il blog di Marco Zulberti](#) Pubblicato Lunedì, 07 Marzo 2016 21:54 Scritto da Giudicarie



La serie di domande che si è posto il direttore Alberto Faustini sulla situazione dell'Autonomia del sono alquanto importanti. Le recenti decisioni del governo Austriaco sul blocco delle frontiere e la sistema delle Raiffeisenkasse altoatesine, che prevede l'accorpamento unico a livello nazionale. Se da una parte la sospensione di Shengen al valico del Brennero rialza un muro che era scomparsa la spina dorsale economica delle vallate montane sia trentine che altoatesine, mostra i limiti di un sistema in questo passaggio epocale di crisi vissuta dal sistema creditizio europeo che deve necessariamente ristrutturazione nazionale, andando a competere con i big europei, oppure confluire verso il modello delle Landst ristrutturazione del credito con un modello di questo tipo, simile alle banche regionali tedesche, cooperative medio grandi, si potrà avere un nuovo assetto sostenibile e competitivo per il credito. E' particolarmente importante questo tema perché l'autonomia si è sviluppata da secoli anche con

Il tempo non è più denaro. I mercati fuori orario di Internet - Unicredit  
<http://www.news.giudicarie.com/it/marco-zulberti/7912-il-tempo-non-è-più-denaro-i-mercati-fuori-orario-di-internet.html?tmpl=component>

## Il Blog di Marco Zulberti

### Il tempo non è più denaro. I mercati fuori orario di Internet

Dettagli Categoria: [Il blog di Marco Zulberti](#) Pubblicato Mercoledì, 18 Maggio 2016 07:27 Scritto da Marco Zulberti Visite: 1542



Il tempo non è più denaro. Nella "post-bubble era" dopo lo scoppio in serie della bolla immobiliare di quella del debito pubblico e la capitalizzazione di Amazon il 29 aprile scorso è salita sopra i 60 miliardi di dollari facendo guadagnare in poche sedute 6 mlc. Nel pieno della Grande Recessione scoppiata nel 2007, con i governi impegnati a tagliare la spesa pubblica e a far ripartire l'economia, il sistema "fuori orario" dei mercati su Internet privi di costi immobiliari, di controlli, di norme di apertura osservazione.

La profonda deflazione che caratterizza questi anni di crisi, non è forse alimentata da questa scomparsa del rapporto tra il capitale e la società? La società Amazon è solo uno dei simboli di questa nuova era economica: il più grande negozio senza negozi, come Uber è la più grande società telefonica senza telefoni, come le banche telematiche senza sportelli, come le società d'intermediazione. Questo è il mondo verso cui ci sta portando il "mercato" applicato alla rete network d'Internet. Un mondo rapido, comodo, istantaneo, con indici d'efficienza e redditività incredibili, ma che producono anche concentrazione, deflazione e disoccupazione.

Un mercato tecnologico sempre aperto che saltando le classiche regole che provengono dalla storia dei mercati su luoghi e orari, sembrano lamenti di una categoria corporativa dal sapore medioevale, il fuori orario del mercato commerciale e finanziario. Nelle sale di Castel Tirolo, sopra Merano, sono esposti i regolamenti che nel settecento prevedevano l'arresto per chi non aveva pagato. Perché la saggezza della storia ci consegna rigide norme sui luoghi, orari e modalità per regolamentare le fiere e i mercati? Perché nelle contrattazioni presso le logge medioevali e le piazze dei paesi e delle città di tutta Europa come ricorda il saggio insuperato? Da dove vengono queste regole? Che cosa aveva compreso la saggezza antica nell'imporre limiti al commercio? Perché un giorno di ricchezza intesa come bene collettivo che oggi abbiamo perso?

Sicuramente il poter acquistare durante la notte quello che non si è riusciti ad acquistare durante il giorno, accelera i tempi dell'acquisto ad ogni momento del giorno della notte un libro, un paio di scarpe o un viaggio sui siti, ma anche di poter dilapidare ore su 24 dove si muovono senza sosta miliardi di dollari senza regole di accesso.

# Questione aperte

Denaro elettronico fino a che livelli è utile per sconfiggere la criminalità e fino a che punto frena l'economia vera?

Quale ruolo del credito nello sviluppo?

Quali regole imporre ai mercati e al credito?

Denaro elettronico fino a che livelli è utile per sconfiggere la criminalità e fino a che punto frena l'economia vera?

# Quale futuro?

Saranno le regole a determinare il futuro della banca e del credito

Non saranno importanti le forme tecnologiche quanto le regole che dovranno avere un fine sociale nello sviluppo locale.

Il fine è arricchire l'azionista, il management o il territorio?

Innanzitutto ritorno all'utile. Non è vero che il credito sociale basta che vada in pareggio.

Questo è un grave errore. Perché esistono i cicli economici e l'utile va perseguito e messo in cascina.

Si è data più importanza all'utile versato all'azionista che quello messo a riserva?

Ecco la prospettiva "agricola", e non commerciale, che ha governato il credito sociale, nella fase di sviluppo della montagna negli ultimi due secoli.





# Ottimismo dalla storia

Il virtuale ci sta facendo progressivamente alienare dai concetti di spazio e tempo e se questo ha un effetto positivo che ci stacca dal reale alimentando un sorta di illusoria felicità e appagamento, dall'altra scardina alcune istituzioni fondamentali che possiamo identificare con l'economia reale.

Il mercato si teneva in un certo spazio e in un certo tempo.

Qual'era il senso di queste regole?

La condanna dell'usura.

I cicli sette anni di vacche grasse e sette anni di vacche magre

I magazzini creati dai pievani trasforma i montanari grezzi e rudi in esseri pacifici.

I tempi dei mercati? Esiste la coscienza di una velocità di arricchimento (lenta) e una di spesa (veloce)

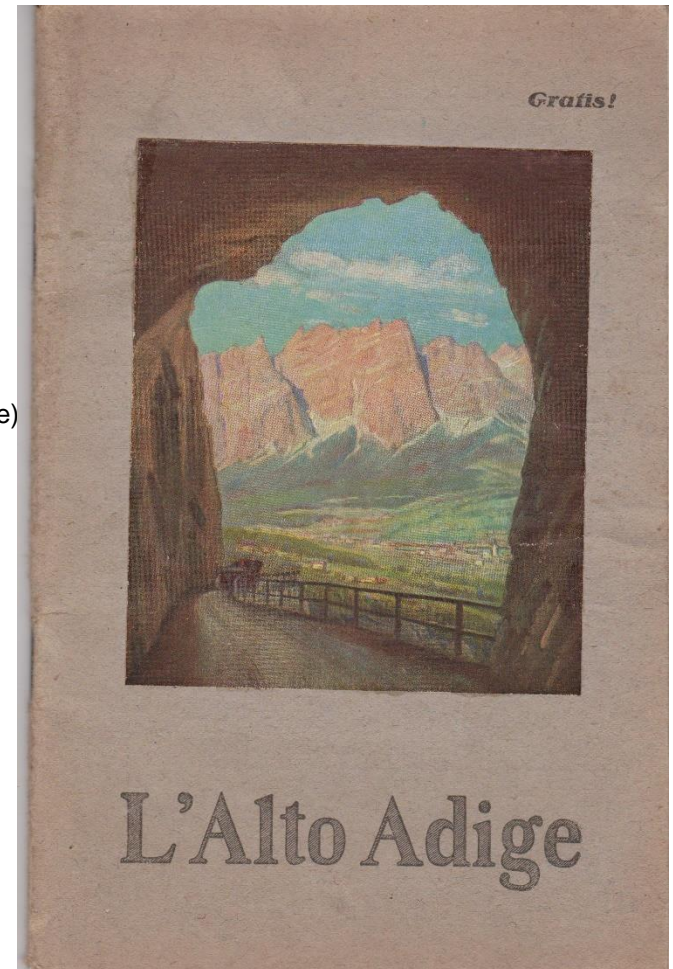
Il consumismo e il credito al consumo hanno accelerato una velocità di spesa che era già veloce.

"I prim risparmié ié i prim risparmié".

Internet è sempre acceso ed Amazon appare un "mercato senza regole" spazio temporali.

Il mercato non è fatto solo della legge della domanda e dell'offerta.

Senza banca e senza denaro si può crescere?



## **Rivolte contadine**

- 1407 – Rivolta per gli statuti a Trento
- 1436 – Rivolta delle comunità
- 1525 – Rivolta dei contadini Val di Non
- 1579 – Rivolta dei contadini delle Giudicarie chiamata Guerra delle noci
- 1768 – Distruzione del dazio di Tempesta.  
Decapitazione dei tre capipopolo nel marzo del 1772
- 1809 – Rivolta di Andrea Hofer e sua fucilazione a Mantova. Fucilazione a Tione di 80 disertori.

## **Passaggi di truppe**

- 1166 – Barbarossa
- 1526 – Lanzichenecci di Frundsberg - Lodron
- 1630 – Lanzichenecci di Mattia Galasso
- 1701 – Truppe del Vendome
- 1796 – Esercito Napoleonico
- 1848 – Corpi Franchi
- 1866 – Truppe garibaldine
- 1915 – Esercito italiano
- 1944 – Esercito tedesco
- 1945 – Esercito americano

## **Pestilenze**

- 1348 – Peste
- 1579 – Pestilenza bovina
- 1630 – Peste nera

## **Guerre**

- 1438 – 1441 Guerra tra i Visconti e Venezia -  
Orribili danni per la Val del Chiese
- 1487 – Guerra tra Venezia e il Tirolo.
- 1703 – Guerra successione spagnola.  
Invasione del Trentino da parte del generale Vendomme. Arco e Val del Chiese bombardate
- 1796 – Invasione Napoleonica.
- 1848 – I guerra d'indipendenza
- 1866 – III Guerra d'indipendenza
- 1914 – Grande Guerra
- 1939 – Guerra mondiale

# Il ruolo dei consorzi di miglioramento fondiario



# Il ruolo dei consorzi di miglioramento irriguo



# Il ruolo dei consorzi di bonifica del territorio



# Valore del territorio e utilità produttiva



# Valore del territorio e utilità produttiva



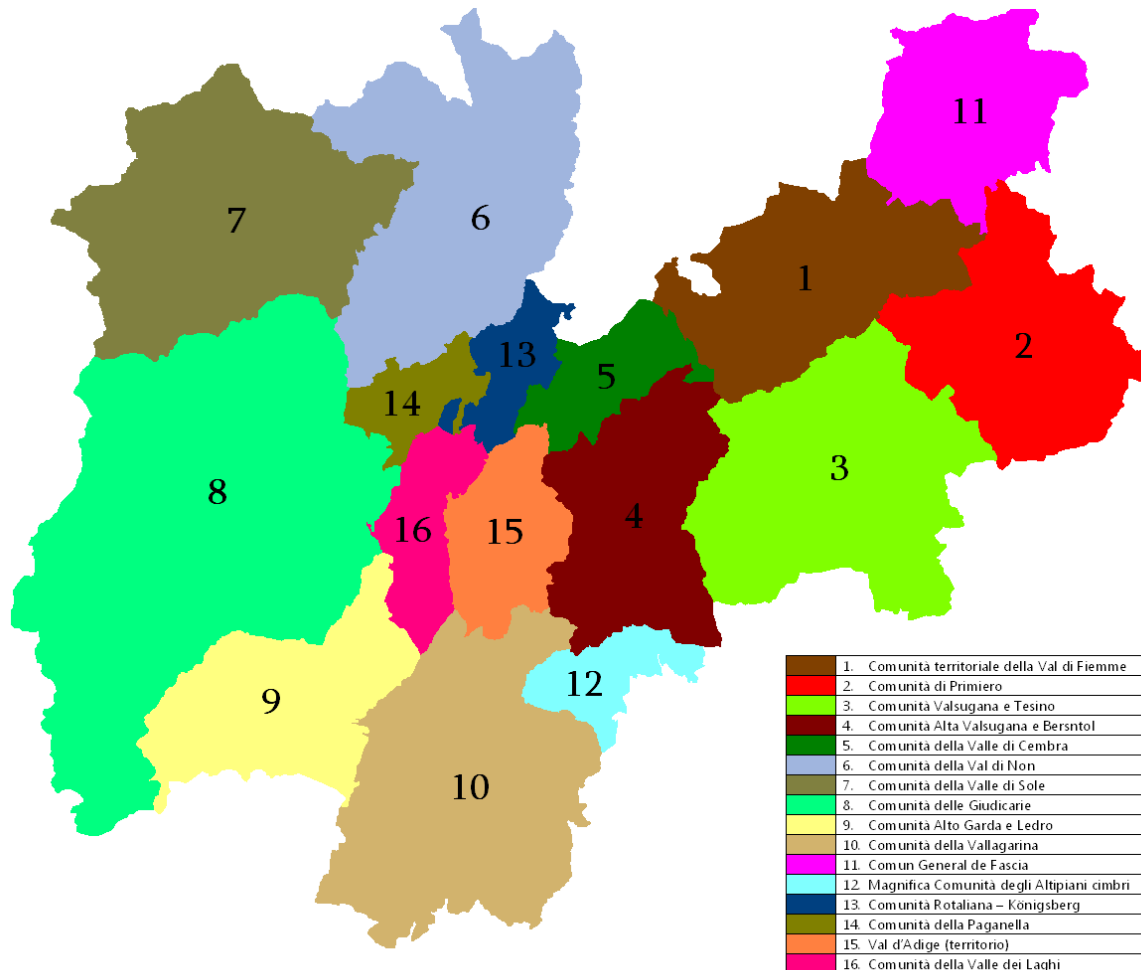
# Un territorio produttivo genera sicurezza e stabilità economica. Non solo vino.





# Effetto per un ritorno a vivere in paese Voglia di comunità

*Comunità di valle della Provincia autonoma di Trento*



**L'utilizzo dei moderni sistemi di coltivazione e dell'uso dell'energia facilitano quello che i nostri vecchi era pesante e pericoloso**

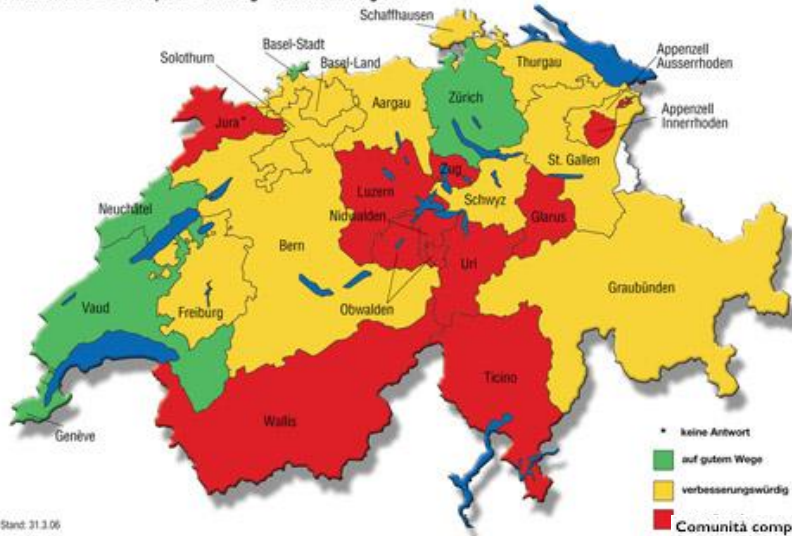


# Un trentino moderno e sociale



# Modello svizzero o austriaco?

Öffentliche Holz- und Papierbeschaffung - Kantone im Vergleich



Stand: 31.3.06




# Progettare il futuro del turismo nelle aree alpine







ASSOCIAZIONE  
GRUPPO  
DONNE  
RENDENA

Progettare  
il futuro del turismo  
nelle aree alpine

# Le comunicazioni oggi permettono di avere le stesse informazioni anche nel paese più sperduto



**INCONTRI TRA/MONTANI**


Home | Chi siamo | Iniziative | Convegni e atti | Forum invernali | Coordinamento | Contatti e NL |     INCONTRI TRA/MONTANI

**INCONTRI TRA/MONTANI**

Incontri Tra/Montanti - XXVII edizione  
Corna Imagna (BG) 22-24 settembre 2017

[Centro studi Val Imagna](#)

**Riabitare le Alpi**  
Rigenerazione sociale di luoghi,  
architetture, produzioni e identità locali



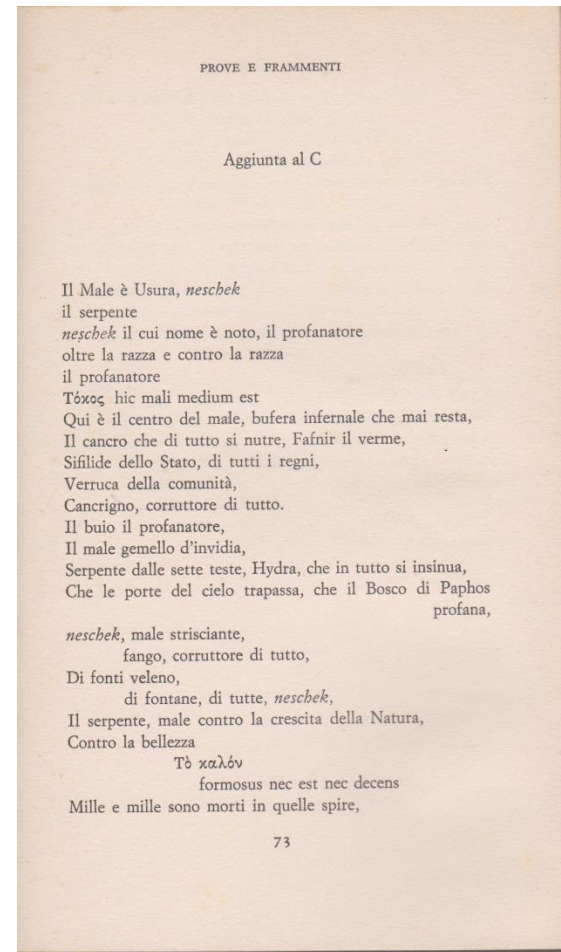
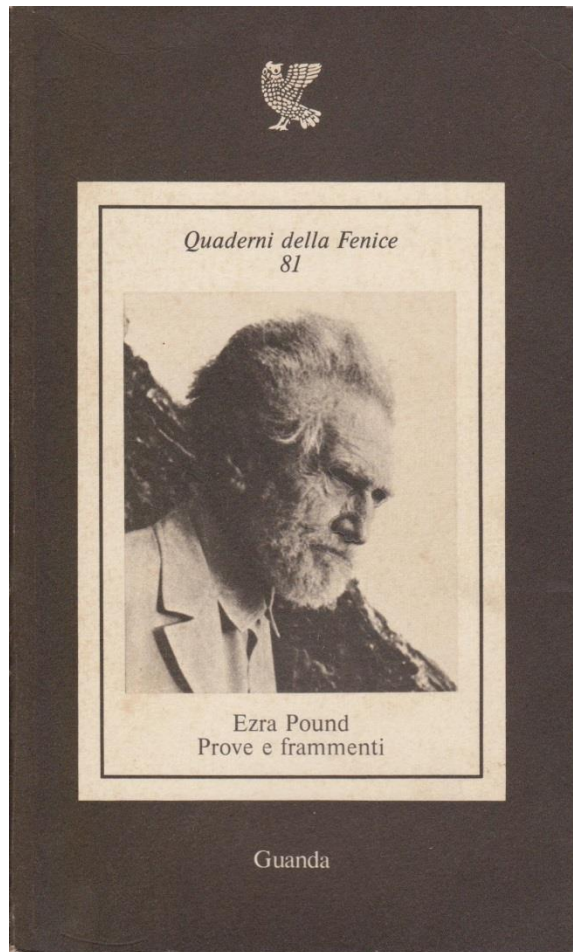
# Ritornare a vivere in paese da chi lo aveva lasciato

*Mezolombardo.*



# Il Male è Usura

## Ezra Pound nei "Cantos" - 1922





# L'economia delle Province autonome di Trento e Bolzano

Banca D'Italia.

2017



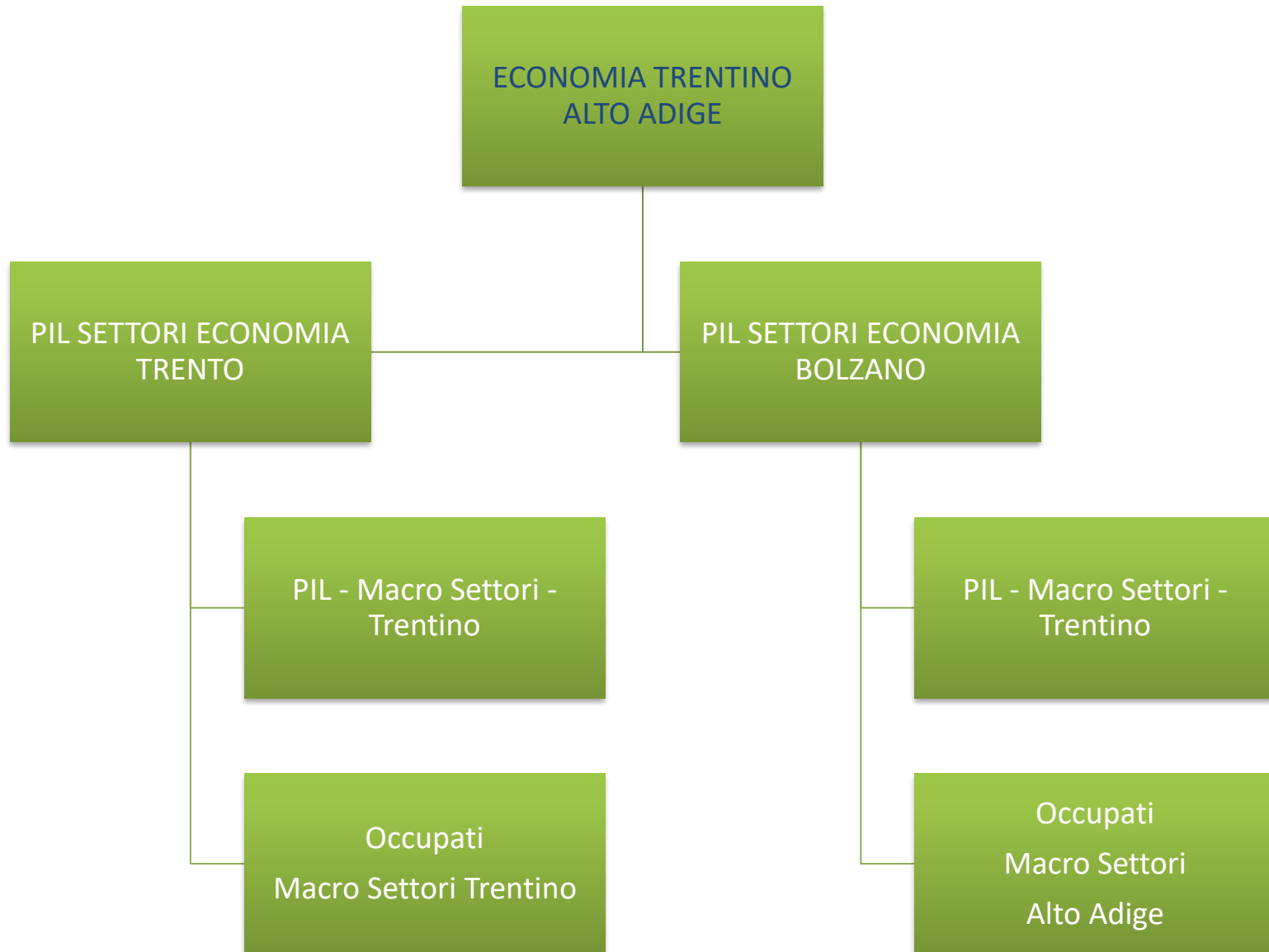
BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

Economie regionali

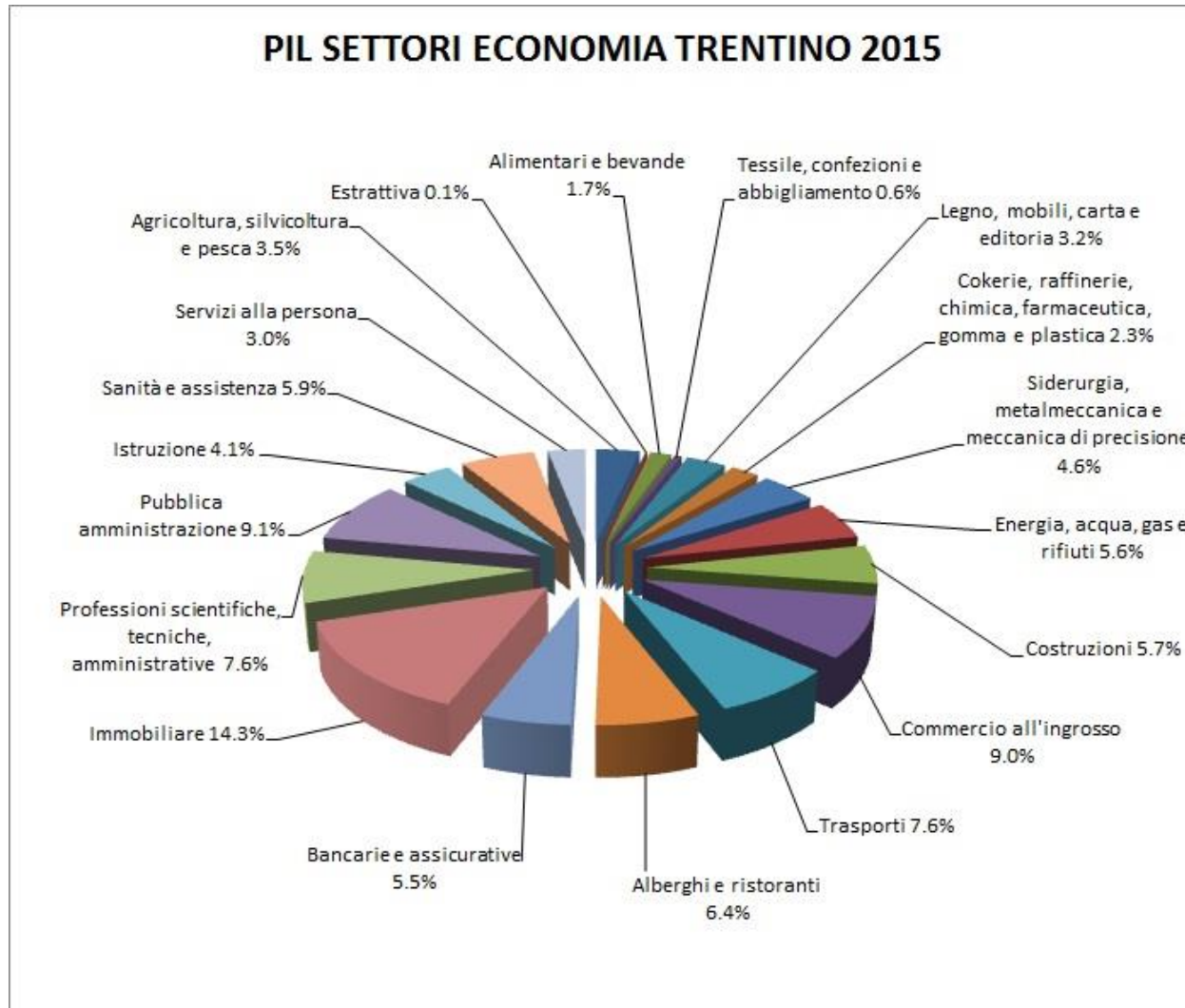
L'economia delle Province autonome  
di Trento e di Bolzano

2017  
4

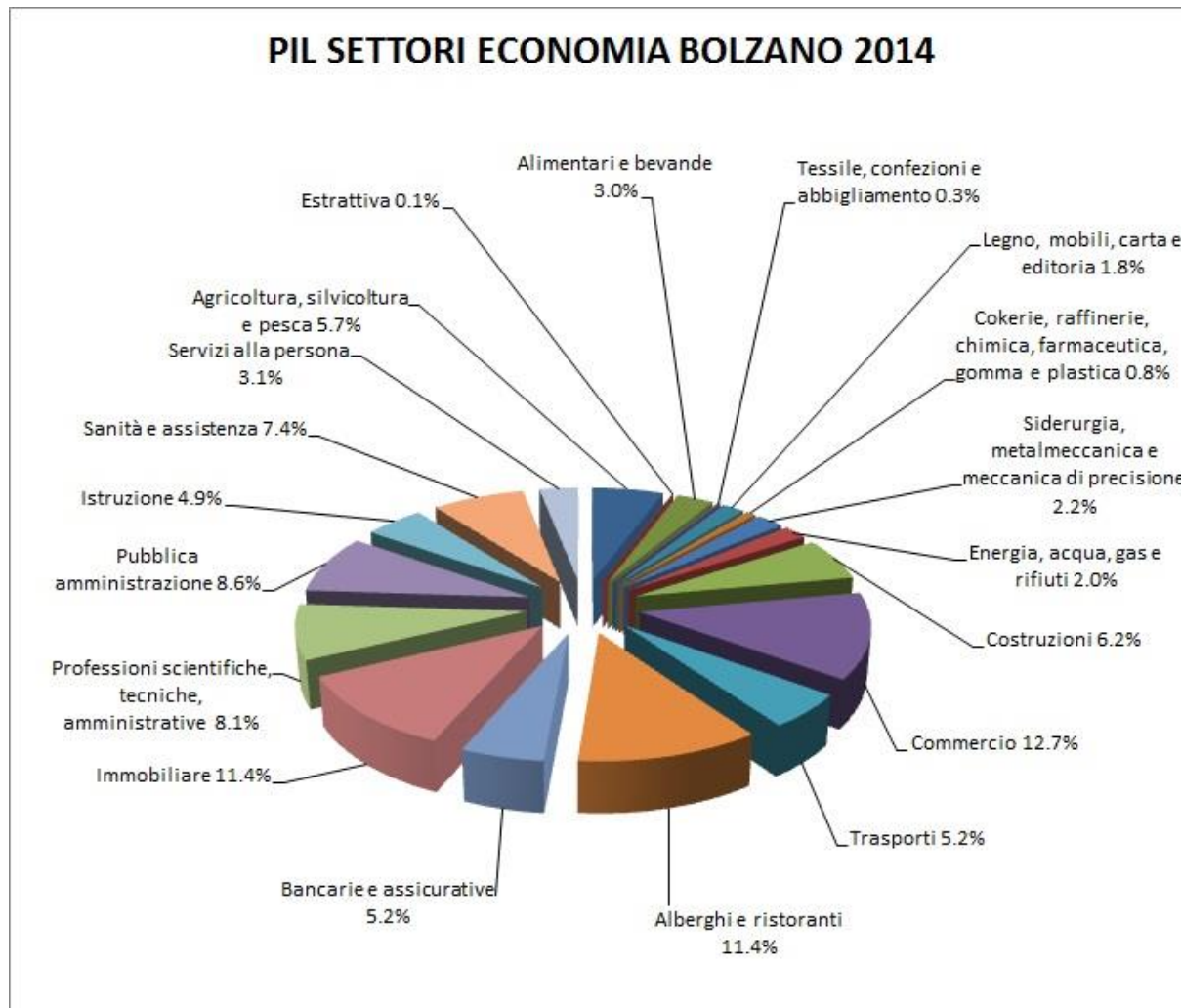
# ECONOMIA TRENTINO ALTO ADIGE



# PIL SETTORI ECONOMIA TRENTO

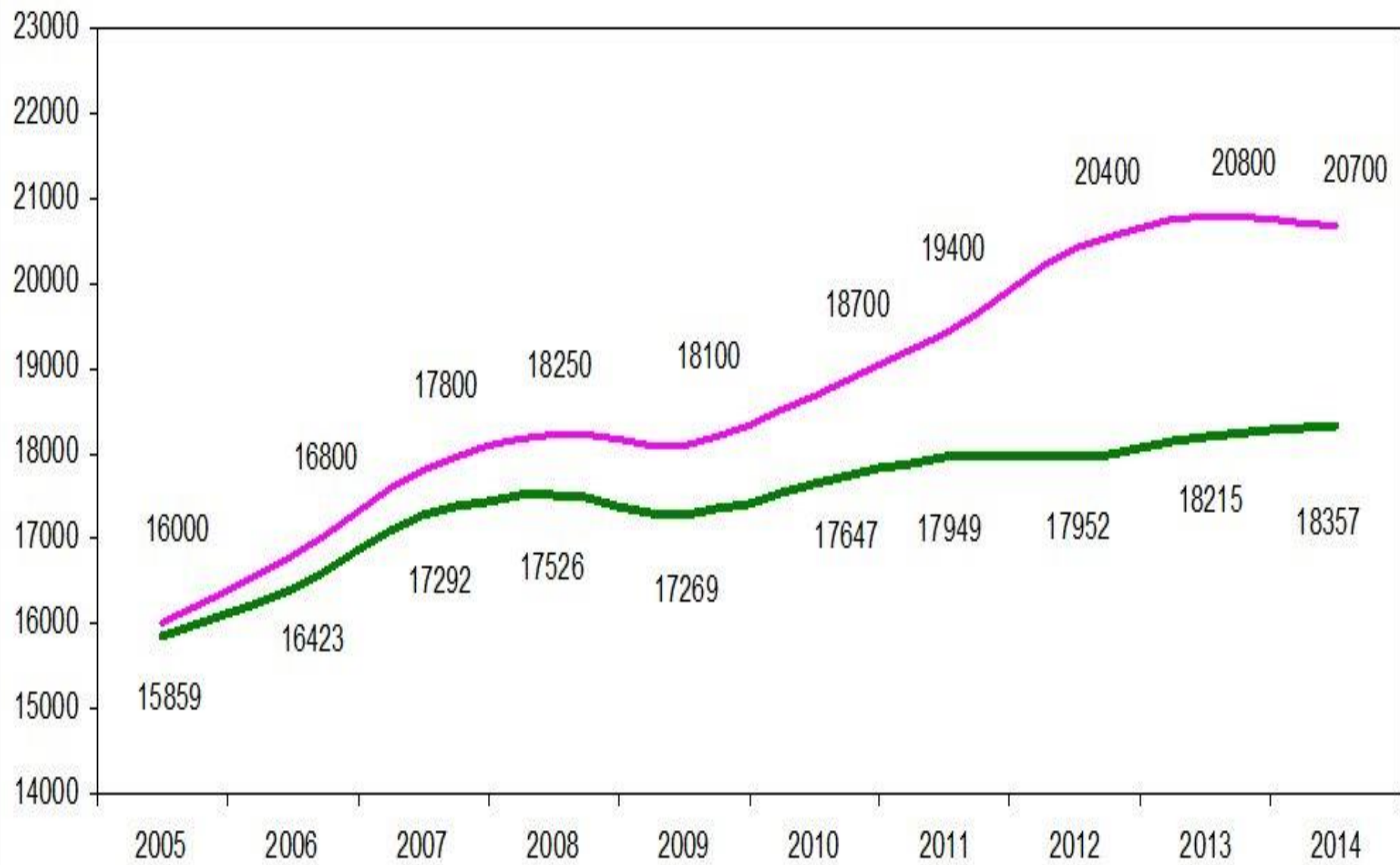


# PIL SETTORI ECONOMIA BOLZANO

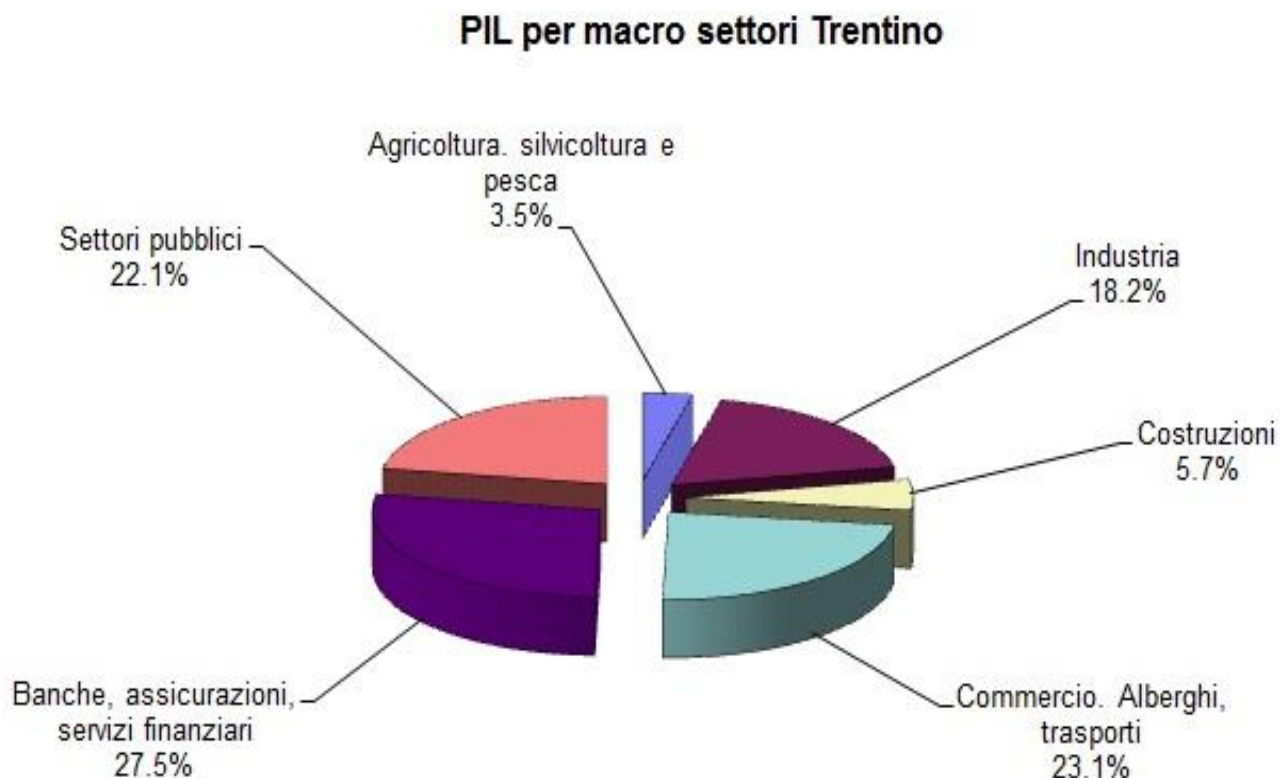


<http://astat.provincia.bz.it/it/default.asp>

## PIL TRENINO (linea verde) e ALTO ADIGE (linea rosa)

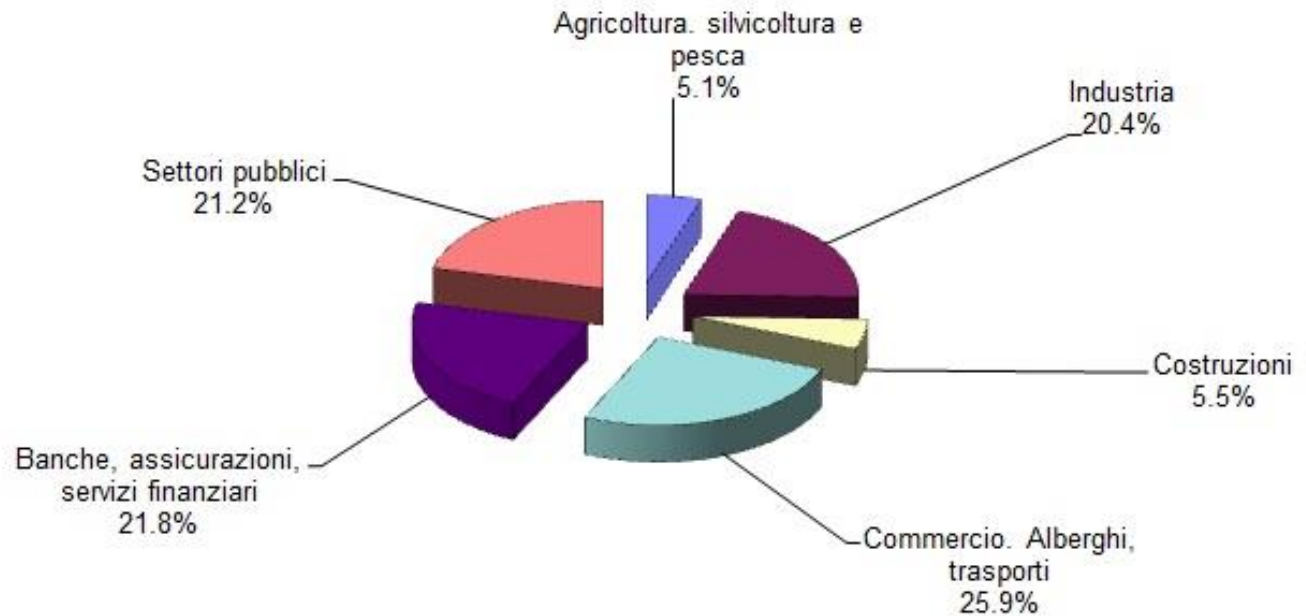


# PIL - Macro Settori - Trentino



# PIL - Macro Settori – Alto Adige

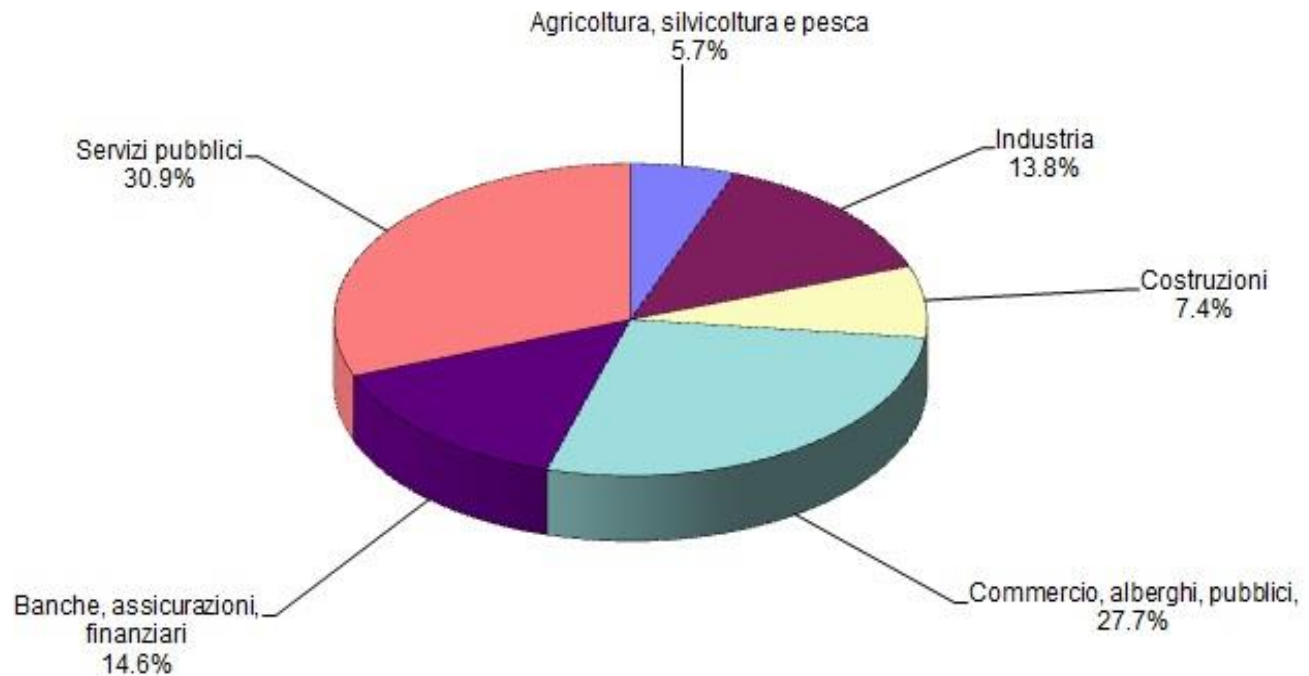
PIL per macro settori Alto Adige



<http://astat.provinz.bz.it/it/default.asp>

# Occupati - Macro Settori – Trentino

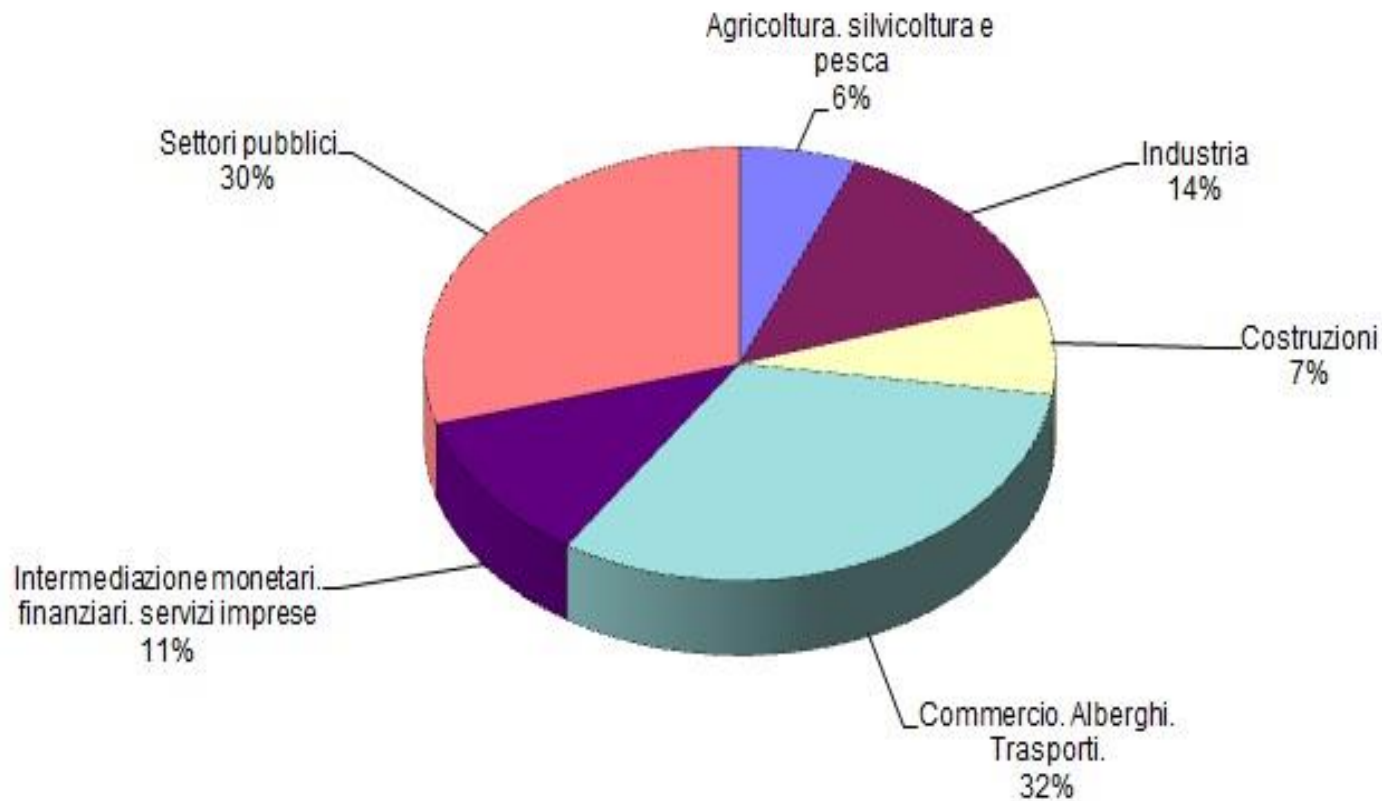
Occupati Trentino (232.152) divisi per macrosettore





# Occupati - Macro Settori – Alto Adige

Occupati Alto Adige (248.365) divisi per macro settore



# Bibliografia

- S.P. Bartolomei, *De Tridentinarum, veronensium, meramensiumque monetarum speciebus et valore cum hodiernis monetis austriacis et venetis comparato*, Trento 1749
- N. Battelli, E. Curzel, I codici minerari Trentini, in AA.VV., *I codici minerari nell'Europa preindustriale: Archeologia e storia, All'insegna del giglio*, Firenze, pp. 37-44, 2014
- Carli, *Dell'origine e del commercio della moneta, e dell'istituzione delle zecche d'Italia, della decadenza dall'Impero al secolo decimosettimo*. All'Haya, 1751.
- A. Pellegrini, *Osservazione sopra lo stato attuale del commercio della Monarchia austriaca*, 1761
- G. Zanetti, *Nuova raccolta delle monete e zecche d'Italia*, Bologna 1779.
- Giovannelli, *Intorno all'antica Zecca trentina e a due monumenti reti*, Trento, 1812.
- V. Barbacovi, *Memorie storiche della città e del territorio di Trento*, Trento 1821.
- G. Frapporti, *Della storia e delle condizioni del Trentino sotto al dominazione dei re di Germania dall'anno 952 a tutto il secolo undicesimo*, Trento 1841.
- A. Perini, *Statistica del Trentino*, 1850.
- T. Gar, *Episodio del Medio Evo Trentino*, 1856.
- A. Gazzoletti, *Della Zecca di Trento*, Trento 1858.
- Q. Perini, *Della Zecca di Merano e della imitazione del tirolino in Italia*, "Archivio per l'Alto Adige", 1906
- S. Valenti, *Le Giudicarie*, Tridentum, 1909.
- Q. Perini, *Nella Zecca di Merano*, "Archivio per l'Alto Adige", 1914
- G. B. Tener, *Le antiche miniere di Trento*, in Società degli alpinisti trentini, XX, (1896-1898), pp. 27-90
- L. Oberziner, *Sull'origine e il primo svolgersi dei mercati trentini*, in Archivio Trentino, XXIX, (1914), p.222.
- S. Piffer, *Per una rassegna di studi sugli statuti minerari*, pp. 85-95.
- G. M. Varanini – A. Faes, *Documenti sulla produzione e commercio del ferro*, pp.253-288.
- J. Riedman, *Le miniere del Fersina*, pp.187-198.
- N. Battelli, E. Curzel, I codici minerari Trentini, in AA.VV., *I codici minerari nell'Europa preindustriale: Archeologia e storia, All'insegna del giglio*, Firenze, pp. 37-44, 2014
- R. Davico, *Oro, argento, rame: moneta dei ricchi, moneta dei poveri*, in AA.VV. *Storia D'Italia, Annali 6*, Einaudi, Torino, 1983, pp. 471-519.
- E. Stumpo, *Economia naturale ed economia monetaria: l'imposta*, in AA.VV. *Storia D'Italia, Annali 6*, Einaudi, Torino, 1983, pp. 523-562.
- V. Rutenburg, *La funzione del denaro nel comune italiano*, in AA.VV. *Storia D'Italia, Annali 6*, Einaudi, Torino, 1983, pp.115-133
- A. Panizza, *Di alcune laudi*, in "Archivio Trentino", 1883, pp.75-105.
- G. Costisella, *Il monte di pietà*, Tridentum, Trento, 1963, pp.111-125
- G. Costisella, *Il nuovo monte di pietà*, Tridentum (1833-1913), Trento, 1964. pp.19-140
- J. Marie Martin, *Economia naturale ed economia monetaria*, in AAVV, *Economia naturale, economia monetaria*, Storia D'Italia, VI, Einaudi, Torino 1983, pp. 184-216.
- G. Fasoli, *Da Verona a Trento e Milano in Prestazioni in natura nell'ordinamento economico feudale: feudi ministeriali dell'Italia nord-orientale*, in AAVV, *Economia naturale, economia monetaria*, op.cit., pp80-81.
- A. Mian – A. Sufi, *House of debt*, Chicago, 2014
- A. G. Papaleoni, *Un comune trentino al principio dell'età moderna*, in "Tutte le opere", il Chiese, Trento 1989, pp.23-79
- T. Pasquali, *21 agosto 1768: la distruzione del dazio imperiale di Tempesta e le conseguenze*, in "Judicaria", Trento 2017, pp.51-62.
- J. Marie Martin, *Economia naturale ed economia monetaria*, in AAVV, *Economia naturale, economia monetaria*, Storia D'Italia, VI, Einaudi, Torino 1983, pp. 184-216.
- P. Tourbet, *Economia curtense, Economia monetaria in Il sistema curtense: la produzione e lo scambio interno in Italia nei secoli VIII, IX e X*, in in AAVV, *Economia naturale, economia monetaria*, Storia D'Italia, VI, Einaudi, Torino 1983, pp. 5-43.
- G. Papaleoni, *Un comune trentino al principio dell'età moderna*, in "Tutte le opere", il Chiese, Trento 1989, pp.23-79
- M. Zulberti, *Storia economia delle Giudicarie*, in M. Antolini – B. Parisi, "Le Giudicarie", Trento 1913, pp. 169-188.

# QUALE FUTURO ECONOMICO PER LA MONTAGNA TRENTINA E LE SUE RICCHEZZE NATURALI?



**PRIMA COSA - ACCENDIAMO LA NOSTRA MENTE**

**CERCHIAMO DI RIFLETTERE SU QUELLO CHE CI RACCONTANO**

